Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 17 luglio 1960

Anno LXXIX Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 4253 nuova serie Fondazione: 1881

Mosca e il Congo

Tutte le notizie giungenti dal Congo sono concordi nel testimoniare che laggiù v'è, in pratica, la caccia all'uomo bianco, da parte della popolazione negra, pervasa da un furore razziale che le fa vedere nell'assassinio, nello stupro e nel saccheggio delle abitazioni europee la estrinsecazione pratica della parola «Indipendenza». E più ancora che le notizie, sono eloquenti le facce dei profughi, che sono riusciti ad aggiudicarsi un posto in aereo, e a fuggire da quella bolgia; le quali facce portano ancora, al momento dello sbarco, tracce di lunghi, atroci terrori. E di fronte a questo fatto chiaro, palese, innegabile, la prima reazione dell'uomo dal cuore e dalla mente sani, dell'uomo che vorrebbe il mondo fisiologicamente normale, è un moto di solidarietà con queste vittime di errori antichi e recenti; e un voto che si trovi al più presto, praticamente, il modo di salvare dal massacro le altre migliaia di europei che si trovano laggiù; e che ai [illegible] di colpa essenziale consiste, agli occhi dei congolesi, di avere la pelle di un colore diverso dalla loro, e che non se la sentono più di restare in quella bolgia, di poter liberamente partirsene. Poi, anche le forze armate belghe se ne partiranno; ma intanto, che rendano questo servizio, che non è un servizio reso all'imperialismo belga, bensì all'umanità.

E questa reazione la provano, ne siamo sicuri, anche i compilatori dei giornali comunisti; i quali, [illegible] la «apparatus» del partito, hanno però il [illegible] difetto di essere uomini normali, dotati di quella dose di sentimento e di buonsenso che è compartita a tutti gli italiani. Ma quella loro naturale reazione, la tengono bene nascosta, perchè non corrisponde alle direttive del partito. E quando seggono al tavolo di redazione, e devono «compilare» il loro giornale, il loro spirito si è conformato nel frattempo alle direttive [illegible]; che sono intese ad approvare, difendere, esaltare tutto ciò che può fare comodo alla politica dell'Impero sovietico. E siccome, oggi, la politica dell'Impero sovietico punta a suscitare in Africa, in tutta l'Africa, l'anarchia più completa, e la diffusione di moti razziali negri analoghi a quelli del Congo, ecco a «cucinare» gli avvenimenti del Congo in modo conforme alla ricetta.

Prima conseguenza, quindi: «minimizzare» quanto più sia possibile le notizie di ammazzamenti, di stupri, di saccheggi a danno dei bianchi. Anzi: meglio ancora che «minimizzare»: «ignorare». Quei bianchi che sono laggiù, si noti, sono, in maggioranza, tecnici e operai, andati là per ragioni di guadagno, e di faticato guadagno. Non importa. Essi sono considerati tutti, in blocco, come «colonialisti» e in qualità di colonialisti sono abbandonati al massacro, senza che di questo massacro si faccia menzione sul giornale. Questa è la ragione per cui i giornali comunisti hanno ridotto al minimo, o hanno addirittura escluso, tutte le tragiche notizie che nei decorsi giorni hanno fatto il giro del mondo, e in Italia suscitato tanto e così vasto orrore. I loro lettori — se sono così semplicioni da accontentarsi di un unico giornale, di quel giornale — non hanno saputo nulla, o quasi nulla degli spaventosi episodi di odio razziale che hanno funestato il Congo: o se ne hanno saputo qualcosa, è stato soltanto sotto la forma di disordini e di «scontri», suscitati, s'intende, dai colonialisti sempre perversi, e dai belgi in particolare. Nessun uomo bianco, sulle loro colonne, risulta ammazzato; nessuna donna stuprata; [illegible] Console a Elisabethville è stato ammazzato; e [illegible] questa fine se l'è andata cercando. Insomma, come avrebbe detto quel tale: «Nessun pietismo».

Ma poi, seconda conseguenza delle superiori direttive: contraffazione polemica. Non solo tacere dei massacri dei negri; ma gridare che i veri massacri li fanno, o li preparano, gli altri, cioè, i bianchi.

Ci sono, come si sa, laggiù nel Congo, alcune sparute forze belghe — [illegible] — inviate in conformità degli accordi [illegible] tra il Governo di Bruxelles e il sedicente Governo di Leopoldville. Queste truppe, sempre in base a quegli accordi, dovevano per qualche tempo ancora, restare nelle basi di Kitona e di Kamina, e non uscire da queste, a meno che il sedicente Governo congolese non autorizzasse il loro intervento. Ora, queste forze belghe, di fronte a ciò che stava accadendo in tutto il paese, e ai margini, si può dire, delle concessioni stesse, sono uscite in armi, e hanno operato qualche intervento, per salvare zone residenziali di bianchi dal saccheggio, per sbloccare campi di aviazione, e simili; e ciò, pare, senza aspettare che il sedicente Governo del Congo lo chiedesse esplicitamente. E' stata una piccola lesione formale dell'accordo; ma è stata una lesione giustificata dal fatto che, prima di tutto, il Governo dell'inverosimile Lumumba era, per così dire, sommerso dal caos; ed è stata una piccola lesione giustificata da un impegno perentorio di solidarietà umana. E certamente i compilatori dei giornali comunisti, ragionando con il proprio cuore e con la propria testa, lo capiscono. Ma, una volta seduti a quel fatale tavolo di lavoro, essi mettono il silenziatore alla voce del loro buonsenso: e questi interventi di pochi manipoli di militari belgi, dettati dai più elementari sentimenti di pietà, diventano addirittura indizi di un persistente spirito colonialista; diventano altrettante prove di una tenebrosa trama ordita dal Governo di Bruxelles — di quel Governo, cioè, che si è coperto di ridicolo per la precipitazione con cui ha abbandonato il Congo — per riprendere il paese: diventano (il titolo è di ieri) la «aggressione belga». Letteralmente così, nei caratteri spiccanti in prima pagina.

Così le direttive provenienti dall'alto, e corrispondenti alla politica dell'Impero sovietico, sono attuate con il dovuto zelo dai poveri compilatori dei fogli comunisti. Ancora un piccolo passo: e gli uomini massacrati e le donne stuprate laggiù, nel Congo, non saranno più vittime; saranno agenti provocatori, che hanno pagato debitamente il fio della loro proterva «colonialista». Non ne dubitate: tutto ciò che può fare comodo alla politica dell'Impero sovietico. Questa versione è già tra le righe dei giornali comunisti; la leggeremo, esplicita, nei prossimi giorni.

Giovanni Ansaldo

PROFUGHI DAL CONGO a bordo della «Piave»

Roma, 16

Dopo la morte del diplomatico italiano Tito Spoglia, risulta che nessun italiano è rimasto infortunato o ha subito violenze nella regione di Elisabethville, nel Congo, che è stata al centro dei disordini dei giorni scorsi. Inoltre la massima parte degli italiani di Elisabethville è stata evacuata in Rhodesia o si trova al sicuro nella città. [illegible] Console italiano a Elisabethville, De Franchis.

Da un radiogramma giunto stamane al Ministero degli Esteri risulta inoltre che tutti gli italiani hanno abbandonato Luluabourg e che i nostri aerei stanno effettuando ora il collegamento con Kamina per il trasporto di altri europei.

Il piroscafo «Piave», che era stato dirottato, per disposizione del Ministero della Marina mercantile, sul porto di Luanda nell'Angola Portoghese, ha imbarcato un numero imprecisato di italiani che si erano rifugiati in quel paese dal Congo. La nave ha ripreso la sua rotta verso l'Italia.

SUPERATE TUTTE LE DIFFICOLTA' DOPO UNA INTENSA GIORNATA DI TRATTATIVE

È STATO RAGGIUNTO L'ACCORDO A QUATTRO PER UN NUOVO GOVERNO MONOCOLORE DC

Oltre che del partito di maggioranza, avrà l'appoggio parlamentare del P.L.I., P.S.D.I. e P.R.I.
Con ogni probabilità Fanfani alla Presidenza del Consiglio, Segni agli Esteri e Scelba agli Interni
L'apertura ufficiale della crisi è prevista per martedì con la comunicazione di Tambroni alle Camere

Roma, 16

Dopo un'altra lunga serie di trattative, riunioni e colloqui che si sono protratti per tutta la giornata, l'intesa tra i quattro partiti dello schieramento democratico per formare un nuovo Governo è stata praticamente raggiunta.

L'episodio cruciale della giornata si è avuto allorchè la direzione e i parlamentari liberali si sono riuniti per ascoltare la relazione del segretario del partito, on. Malagodi sulle «convergenze» che si erano manifestate. Erano assenti Martino, che era partito per Londra, Cocco Ortu, Cortese. I presenti, in tutto 31, a grande maggioranza si sono espressi a favore dell'intesa. Hanno invece dissentito Capua, Spadazzi, Colitto, Alpino e Lupinacci. Malagodi ha dichiarato che le assicurazioni ricevute dai rappresentanti degli altri partiti erano tali da soddisfare i punti di vista dei liberali.

Dopo una cronistoria degli avvenimenti, ha così puntualizzato l'intesa: si tratta di appoggiare un Governo monocolore democristiano che deve avere una maggioranza autosufficiente, costituita da DC, PSDI, PRI e PLI, per affrontare la situazione di emergenza. Un cambiamento nella maggioranza porterebbe alle dimissioni del Governo. Non è quindi un Governo di centro nè di centro-sinistra; è un Governo di emergenza democratica. La scelta del Presidente del Consiglio spetta alla DC. [illegible] Malagodi ha aggiunto che è probabile la candidatura Fanfani con Segni agli Esteri e Scelba agli Interni. Comunque, non c'è una designazione ufficiale.

Il segretario liberale ha poi letto ai presenti la bozza del documento democristiano di ratifica dell'intesa, [illegible] il testo della dichiarazione che sarà fatta dal Presidente del Consiglio in Parlamento all'atto della presentazione, il testo della mozione che i quattro partiti presenteranno per chiedere la fiducia al Parlamento.

Dato che alcuni dei presenti erano ancora perplessi, [illegible] si è messo in comunicazione con Londra per esporre a Martino i punti dell'accordo. L'ex Ministro degli Esteri ha confermato il suo assenso. Alla fine è stato approvato e diramato il seguente comunicato:

«La direzione centrale e i parlamentari del PLI, riuniti a Roma sotto la presidenza dell'on. De Caro: 1) hanno approvato la relazione del segretario del partito, on. Malagodi; 2) hanno [illegible] le condizioni politiche [illegible] per consentire al PLI di dare il suo appoggio ad un Governo monocolore democristiano che avrà anche l'appoggio del PSDI, del PRI e del PLI; 3) hanno dato mandato al segretario [illegible]».

[illegible] partito agli onorevoli Moro, Saragat e Reale.

Concluse le decisioni del PLI, i giornalisti si sono recati alla sede della DC, a Piazza del Gesù, per conoscere il testo della annunciata dichiarazione delle segreterie democristiane. Ad essi, il segretario politico, on. Moro ha dichiarato:

«Con l'adesione data questa sera dalla direzione del PLI si sono felicemente realizzate le convergenze democratiche che si erano recentemente profilate in Parlamento [illegible]. Questo Governo ha come scopo fondamentale la difesa della democrazia da tutte le minacce e da tutte le insidie che, in particolare, in questo momento difficile si profilano sul suo cammino. I partiti che lo appoggiano, a questo scopo, hanno programmi diversi, ma sottolineano insieme la pregiudiziale importanza della difesa della libertà. Nessuno di essi rinuncia, quindi, al suo patrimonio ideale, ma ciascuno concorre a garantire la libertà, che è condizione per la realizzazione dei particolari programmi, così come le circostanze future potranno consigliare e permettere.

«Sulla formula di Governo e sui criteri ispiratori sopra indicati c'è il consenso dei partiti. Si è formata così una maggioranza a sostegno di un Governo cui dovrà dar vita la DC.

«Sono lieto che, in un momento così difficile, per il senso di responsabilità dei partiti, si sia realizzata una convergenza che, impedendo il pericoloso radicalizzarsi della lotta politica, consente di difendere più efficacemente le istituzioni democratiche contro gli opposti estremisti e di fronteggiare su solide basi politiche l'attacco comunista allo Stato democratico».

Il Presidente della Repubblica è partito in serata, ossequiato dal Presidente del Consiglio, per San Rossore. Il suo rientro è previsto per lunedì. Pertanto l'ultima fase della presente crisi si avrà all'inizio della settimana, probabilmente a partire da lunedì; per dopodomani è infatti prevista la convocazione del Consiglio dei Ministri. E' da ritenere che la comunicazione ufficiale del Governo Tambroni per prendere atto delle convergenze e delle intese raggiunte fra i quattro, avvenga in coincidenza con la riapertura delle Camere, martedì.

Intanto sono cominciate già a circolare le prime voci sul nuovo Governo; si tratta di «voci» che ci limitiamo a riportare a semplice titolo di cronaca:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: *Fanfani.*

VICEPRESIDENZA ED ESTERI: *Segni.*

INTERNI: *Scelba.*

BILANCIO: *Medici.*

TESORO: *Taviani.*

ISTRUZIONE: *Bo.*

DIFESA: *Andreotti.*

AGRICOLTURA: *Rumor.*

LAVORI PUBBLICI: *Spataro.*

INDUSTRIA: *Colombo.*

PARTECIPAZIONI STATALI: *Mattarella* o *Ferrari Aggradi.*

POSTE: *Mattarella* o *Giardina.*

TRASPORTI: *Sullo.*

CASSA DEL MEZZOGIORNO: *Pastore.*

COMMERCIO ESTERO: *Martinelli.*

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO: *Angelini.*

TURISMO: *Tupini.*

SANITA': *Tessitori.*

Si dice anche che Fanfani offrirebbe a Tambroni il Portafoglio del Bilancio, ma che l'attuale Presidente del Consiglio non accetterebbe.

La giornata politica si è aperta con una riunione che gli on. Malagodi, De Caro, Bozzi e Premoli tenevano nella sede del gruppo liberale, a Montecitorio. Subito dopo Malagodi si incontrava con il segretario repubblicano Reale. Gli esponenti liberali Bozzi e Badini Confalonieri facevano dichiarazioni, nelle quali assicuravano che la «convergenza» stava progredendo e che la direzione e i parlamentari del PLI avrebbero nel pomeriggio approvato la «linea» del segretario del partito. Bozzi dichiarava che il segretario del partito disponeva di una larga maggioranza sia nella direzione che nel gruppo del PLI. Badini esprimeva concetti analoghi. Subito dopo veniva annunciato che anche De Caro e Premoli avevano assicurato il loro appoggio a Malagodi e si precisava che il PLI era disposto ad appoggiare un nuovo Governo monocolore democristiano insieme al PSDI e al PRI sempre con la garanzia che nel Governo non avvengano mutamenti di maggioranza, e che se ciò dovesse verificarsi, il Governo dovrebbe immediatamente dimettersi. In altre parole, i dirigenti del PLI richiedevano a Malagodi di farsi dare questa garanzia dagli altri partiti; era la «conditio sine qua non» per l'accordo.

A questo punto si verificava un fatto inatteso, che dava la sensazione che effettivamente in seno al PLI la situazione mutava a favore di Malagodi; veniva annunciato che l'on. Martino partiva alla volta di Londra per questioni personali. Il suo viaggio era stato fissato da parecchio tempo. Prima di partire, Martino, si era incontrato con De Caro, Bozzi e Paolo Rossi. Quest'ultimo in precedenza aveva avuto un colloquio con il repubblicano Reale. Rossi si diceva ottimista per il raggiungimento dell'accordo e si deve presumere che il suo colloquio con Martino sia servito a superare le riserve e le perplessità che il parlamentare liberale aveva espresso iersera. E' evidente, infatti, che in caso contrario, si diceva, Martino non avrebbe lasciato Roma.

Verso le 11, le trattative entravano nella fase più intensa e si verificava un autentico «Tour de force» dei negoziatori per arrivare ad un effettivo accordo prima della riunione della direzione e dei parlamentari liberali fissata per il pomeriggio. Malagodi si incontrava con Saragat; poi tornava ad avere un colloquio con Reale e l'altro repubblicano Camangi; indi il segretario liberale si intratteneva con Gui. Successivamente Malagodi e Bozzi tornavano a riunirsi con Reale e quest'ultimo, lasciati gli esponenti liberali, si incontrava con Moro mentre Malagodi e Bozzi si incontravano con Gui. Ad essi si univa, dopo qualche minuto, Moro che poi si recava nella sede del gruppo liberale per incontrarsi con altri esponenti del PLI.

Si aveva quindi un nuovo incontro tra Moro, Saragat, Reale e Gui e, infine, tutti i negoziatori principali si riunivano per fare il punto; erano insieme Moro, Malagodi, Saragat, Reale, Bozzi, Gui e Macrelli. Dopo questa riunione, i vari protagonisti delle trattative cominciavano a fare esplicite dichiarazioni accennanti all'accordo. Malagodi dichiarava ai giornalisti: «Stamane hanno avuto luogo vari colloqui sulla situazione politica. In particolare, Bozzi e io ci siamo incontrati con Reale, Macrelli, Saragat, Gui e Moro. Nei diversi incontri si sono esaminati e confrontati i vari punti di vista, constatando che in base ai reciproci chiarimenti esistono possibilità di favorevoli soluzioni del problema nel senso delineato in sede parlamentare. Nel pomeriggio sottoporremo ai parlamentari e alla direzione del PLI i risultati raggiunti».

A sua volta l'onorevole Reale, uscendo da un ennesimo colloquio con l'on. Saragat, diceva: «Hanno avuto luogo vari incontri e colloqui sulla soluzione politica. Macrelli e io ci siamo incontrati con Malagodi, Bozzi, Moro, Saragat. Hanno avuto luogo anche colloqui fra i rappresentanti degli altri partiti interessati. Nei nostri incontri, e pensiamo anche negli altri, si sono naturalmente esaminati e confrontati i vari punti di vista e in base ai chiarimenti che sono stati reciprocamente dati, mi pare si possa dire che esistono serie possibilità di favorevole soluzione del problema di Governo». Reale ha poi risposto ad una serie di domande.

«Ci può dire quale è la procedura che ora si segue per formare il nuovo Governo?».

«Non ve lo posso dire io».

«Ci dice qualcosa della formula?».

«Voi sapete già che si tratta non di un Governo di coalizione, non di un Governo centrista e nemmeno di un Governo di centro sinistra, ma di un Governo monocolore democristiano, che si costituisce in una situazione di emergenza, avendo constatato di avere l'appoggio parlamentare dei partiti socialdemocratico, liberale, repubblicano, appoggio sufficiente a costituire la maggioranza».

«E' stato fatto nel corso delle trattative unilaterali, il nome del Presidente?».

«Si capisce, ma non ve lo dico».

«E' stato fatto un nome solo?».

«Sì».

«Anche i liberali sono d'accordo su quel nome?».

«Andatelo a domandare a loro. Evidentemente, la DC nelle sue trattative parallele con i vari partiti ha anche indicato il nome del Presidente».

Era la volta, poi, di Saragat a rilasciare una dichiarazione ai giornalisti: «Più che di negoziati — egli diceva accennando ai suoi incontri con Moro e Gui — si è trattato di un chiarimento diretto tra la DC e il PSDI, per evitare ogni equivoco interno alla natura del Governo che si impegniamo ad appoggiare. I contatti amichevoli che abbiamo avuti rientrano nell'ambito di questo nostro desiderio di chiarezza. Al punto in cui sono le cose non credo di peccare d'ottimismo dicendo che la formazione di un Governo d'emergenza democristiano, nettamente ostile al neo-fascismo, sottratto ad ogni ipoteca totalitaria e conservatrice, largamente aperto alle aspirazioni sociali della classe lavoratrice e guidato da un uomo di viva sensibilità democratica e sociale, non dovrebbe incontrare ulteriori ostacoli. Il Governo di emergenza non è di centro-sinistra nè di centro ed evitando il peggio, lascia aperte le prospettive per il meglio che noi auspichiamo».

Infine i giornalisti avvicinavano Moro e Gui. Il segretario della DC dichiarava, a proposito delle dichiarazioni rese dai segretari degli altri partiti interessati: «Possiamo confermare queste dichiarazioni». Poi chiedevano se si sarebbero riunite subito la direzione e i direttivi parlamentari della DC: «Per ora — rispondeva — tali riunioni non sono previste». I giornalisti si rivolgevano a Gui per chiedergli previsioni: «E' meglio fare che parlare» — rispondeva Gui. Moro, infine, congedandosi, diceva ai giornalisti: «La situazione è bene avviata verso una rapida soluzione».

La situazione

La pre-crisi è giunta alla fase conclusiva; dopo una serie di contatti fra i segretari dei partiti democristiano, liberale, socialdemocratico e repubblicano, si è giunti a una intesa che l'on. Malagodi ha poi sottoposto con esito positivo al vaglio della direzione e dei parlamentari del suo partito. Solo una minoranza ha espresso il dissenso. L'intesa verte sui seguenti punti: [illegible]

[illegible] Gronchi rientrerà lunedì e [illegible] momento [illegible] fase. Da [illegible] si dovrebbero [illegible] consultazioni [illegible] formazione [illegible] non debba [illegible] molto. Tutto è prematuro.

[illegible] Congo hanno [illegible] Belgio [illegible] le sue [illegible] chiedere [illegible] a sua volta [illegible] non riconoscere [illegible] il Governo [illegible] suddetto [illegible] e infine [illegible] ha anche [illegible] Katanga vuol [illegible] indipendente [illegible] tecnici a [illegible] promessi. [illegible] comunque [illegible] in molte [illegible] Congo [illegible] Katanga [illegible] di inviare [illegible].

[illegible] Capo di Stato [illegible] ha [illegible] esonerato da [illegible] supremo del potere [illegible] e malato [illegible] il suo de[illegible] scena [illegible] Kruscev.

LA SITUAZIONE NEL CONGO ANCORA PREOCCUPANTE

Ostilità a Leopoldville contro le truppe dell'O.N.U.

Solo i nativi hanno applaudito i soldati con i «berretti azzurri»
Lumumba dichiara di non essere comunista - I belgi non se ne vanno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 16

Seicento soldati tunisini e quaranta militari del Ghana sono entrati a Leopoldville oggi nel quadro dell'azione intrapresa dal Comando delle truppe delle Nazioni Unite per riportare ordine e stabilità alla Repubblica del Congo giunta oggi al sedicesimo giorno della sua esistenza.

I due reparti sono entrati nella capitale mentre continuano a giungere notizie di nuove violenze ai danni di europei. Due bianchi sono stati uccisi nella città europea da un gruppo di soldati congolesi ammutinati che hanno rifiutato di obbedire anche al pattuglione della gendarmeria congolese giunto sul luogo dell'incidente.

A [illegible], centro del Basso Congo, è avvenuto un conflitto a fuoco fra soldati belgi e congolesi mentre i paracadutisti belgi cercavano di sbloccare la popolazione bianca assediata dai soldati ammutinati. Un forte reparto di paracadutisti è atterrato a Coquilhatville ed ha preso possesso della città senza incontrare resistenza da parte della guarnigione congolese ammutinata che all'arrivo dei «berretti rossi» ha preso i sentieri della boscaglia.

Il battaglione tunisino ed il plotone ghanaense sono stati accolti dalla popolazione bianca di Leopoldville con il silenzio più assoluto mentre i congolesi assiepati al passaggio dei due reparti applaudivano calorosamente. Dalla città i reparti dell'ONU si sono portati al campo Leopoldo secondo dove si sono accantonati in casermette lasciate libere dai congolesi della guarnigione che hanno preferito, dopo l'ammutinamento, darsi alla macchia.

Le sparute forze delle Nazioni Unite sono sotto il temporaneo comando del generale britannico Alexander, comandante generale delle Forze armate dello Stato indipendente del Ghana. Il comandante effettivo, lo svedese generale Carl von Horn è atteso per domani. Oggi era stata diramata la notizia del suo arrivo, ma il quartier generale del generale Alexander la ha smentita.

Al campo Leopoldo secondo il battaglione tunisino ha fraternizzato con i reparti congolesi che vi sono alloggiati ma notizie dal grande accantonamento segnalano che più d'un congolese è rimasto sconcertato dal fatto che la massima parte dei soldati tunisini «è bianca di pelle», almeno rispetto al nero ebano dei congolesi.

Dal canto loro gli ufficiali del reparto tunisino sono rimasti sconcertati per la evidente ostilità dimostrata nei confronti delle forze dell'ONU dalla popolazione belga di Leopoldville anche se esponenti della comunità hanno fatto sapere al comando delle forze delle Nazioni Unite che «naturalmente la popolazione belga del Congo non ha alcun risentimento nei confronti delle truppe, mentre ne prova molto nei confronti della politica che ha condotto quei reparti nel Congo».

Lungo il modernissimo boulevard Alberto nel cuore della città europea il traffico è rimasto bloccato da folle di congolesi che hanno applaudito le truppe dell'ONU mentre hanno sonoramente e a lungo fischiato i paracadutisti belgi di servizio entro il recinto — extraterritoriale — della Ambasciata del Belgio.

La manifestazione ha preso una piega pericolosa quando la folla se l'è presa con tre donne congolesi accusandole di aver fraternizzato con gli europei. Le tre donne sono state a stento salvate dalla gendarmeria.

In serata sono attesi ancora cinquanta soldati del Ghana e circa altrettanti funzionari politici e amministrativi di quel paese africano mentre sono in volo verso Leopoldville i primi gruppi dei milletrecento soldati marocchini assegnati al contingente internazionale nel Congo. Entro domani sarà completato lo organico dei tunisini, che a ranghi completati, saranno poco più di mille fra ufficiali sottufficiali e soldati.

Anche la popolazione europea non può che esprimere il proprio compiacimento per l'avanguardia ghanaense a Leopoldville e in special modo per il generale Alexander che, pur se generale dell'Esercito inglese, è qui in veste di generale del Ghana. Entro ventiquattro ore dal suo arrivo Alexander ha ottenuto che fra congolesi e comando belga si raggiungesse un preciso accordo che consente ora la gradual sostituzione dei belgi e dei congolesi con truppe internazionali nella tutela dell'ordine pubblico nella capitale. Inoltre il generale ha ottenuto che le truppe congolesi deponessero ordinatamente le armi.

Simultaneamente all'arrivo del generale Alexander il Governo del Congo aveva nominato l'ex Ministro Maurice Mpolo colonnello dell'Esercito affidandogli la carica di ufficiale di collegamento con le forze delle Nazioni Unite.

Nel pomeriggio, per ordine del generale Alexander il piccolo reparto del Ghana ha lasciato il campo Leopoldo e si è trasferito nell'albergo Memling, uno dei più lussuosi della città europea, che è stato requisito dal Governo.

Patrice Lumumba ha tenuto oggi una conferenza stampa nella sala terrena della sua residenza privata ed ha dichiarato che le relazioni diplomatiche con il Belgio saranno ristabilite soltanto quando l'ultimo soldato belga avrà lasciato il suolo congolese.

Il giovane Premier ha anche affermato che la scorsa settimana i belgi avevano organizzato un complotto per l'uccisione del Presidente della Repubblica e del Primo Ministro stesso o quanto meno per rapirli e insultarli. Alla domanda dei giornalisti di precisare meglio la frase Patrice Lumumba ha risposto: «Vale quel che ho detto volevano ucciderci o almeno rapirci ed insultarci».

Il Primo Ministro ha nuovamente accusato il Belgio di aver violato la sovranità della

(Telefoto al «Piccolo»)

Leopoldville: un drammatico documento di una sparatoria fra «paras» belgi e soldati congolesi

Repubblica congolese, «invadendone il territorio con truppe straniere». Quanto all'ammutinamento della «Force publique» Lumumba ne ha attribuito la responsabilità agli ufficiali belgi che si opponevano alla africanizzazione delle Forze armate e «complottavano contro il Congo per fomentare disordini».

«Noi desideriamo sempre che gli europei rimangano nel Congo» ha dichiarato Lumumba che ha quindi deplorato e condannato «tutti gli atti criminosi commessi ai danni di europei». «Non trascureremo nulla per tradurre i colpevoli davanti alla giustizia e per punirli con la massima severità: vi giuro che noi siamo profondamente dispiaciuti e sconvolti per gli atti di inciviltà commessi dai congolesi».

Concludendo la conferenza stampa durata poco più di mezz'ora Patrice Lumumba ha detto: «Noi non siamo comunisti nè tali possiamo essere definiti solo perchè ci siamo appellati a Mosca. Anzi dimostreremo entro brevissimo tempo che siamo soltanto nazionalisti africani».

Quanto alla secessione della provincia del Katanga Lumumba ha affermato che essa è stata preparata dal Governo belga già prima della proclamazione dell'indipendenza del Congo ed in modo particolare ha attribuito la responsabilità della secessione alla potente «Union Miniere» la compagnia che sfrutta i ricchissimi giacimenti metalliferi del Katanga.

Lumumba ha anche accusato belgi e leader del Katanga di aver cercato di assassinarlo assieme a Kasavubu. «Quando giungemmo in aereo sull'aeroporto di Elizabethville — ha detto Lumumba — tutte le luci furono spente e da terra ci dissero via radio: "Non potete atterrare, questo è uno stato indipendente". Il pilota fece presente che eravamo a corto di carburante ma da terra non ci risposero».

Dopo la conferenza stampa Lumumba è partito per Stanleyville a bordo di un'aereo dell'aviazione americana messo a disposizione delle Nazioni Unite dal Governo di Washington. Secondo alcuni osservatori Lumumba starebbe attuando il piano di trasferire la capitale del Congo da Leopoldville a Stanleyville che è la roccaforte del suo partito. Egli appartiene ad una forte tribù del Kasai di cui Stanleyville è la capitale.

Intanto all'Ambasciata del Belgio, protetta dai paracadutisti, si dichiara che le truppe belghe non lasceranno il Congo fino a quando non sarà certo che le truppe delle Nazioni Unite possono garantire l'incolumità dei belgi rimasti nel paese.

Dal canto suo il generale Roger Gheysen, comandante delle forze belghe nel Congo, ha dichiarato che non appena le truppe internazionali saranno in grado di garantire la protezione delle vite e dei beni degli europei egli considererà conclusa la sua missione nel Congo.

Non solo i belgi non se ne vanno ma nuovi rinforzi sono affluiti anche oggi quando già era scaduto l'ultimatum di Lumumba.

Da Leopoldville sono partiti sessanta soldati di fanteria al comando di un tenente, diretti a Kirkwit, a trecento miglia ad est della capitale, dove sanguinosi scontri sarebbero avvenuti fra congolesi ed europei.

Continuano intanto ad affluire a Leopoldville gli aiuti internazionali e più d'un sorriso ha suscitato la notizia che all'aeroporto della capitale è atteso per questa sera un convoglio di aerei russi che trasportano mille tonnellate di zucchero cubano.

Da Elizabethville intanto lo inviato della «United Press International» comunica che la polizia del Katanga ha scoperto e catturato materiale ed uomini di una stazione radio clandestina. Si tratta della «misteriosa» stazione trasmittente che nei giorni scorsi trasmetteva ordini falsi agli aerei belgi. Benchè il Katanga appaia calmo — e le notizie ufficiali segnalano il «tutto tranquillo» — pure il Governo della confinante Rhodesia ha avvertito i profughi britannici di non rientrare nel Paese.

Ad Elizabethville si attendono con ansia le decisioni del Governo di Bruxelles relativamente al riconoscimento del Katanga come Stato indipendente e sovrano.

Il riconoscimento legalizzerebbe la presenza nel Katanga delle truppe belghe che vi mantengono l'ordine per espressa richiesta del Governo di Moise Tschombe. Ma se il Belgio decidesse di rimandare l'eventuale riconoscimento di appoggiare l'intervento delle Nazioni Unite in tutto il Congo allora le truppe belghe dovrebbero ritirarsi ed il Katanga verrebbe nuovamente gettato nel pieno delle rivalità tribali.

Sempre da Elizabethville Moise Tschombe ha dichiarato che i leaders delle province congolesi del Kasai e di Kivu hanno rotto i rapporti con il Governo di Leopoldville ed hanno deciso di federarsi con il Katanga.

George Sibera

INAUGURAZIONE CON L'INTERVENTO DEL MINISTRO TOGNI

È aperta al traffico l'autostrada Verona-Brescia

Si tratta del primo tronco della Brescia-Padova - Misura 63.5 chilometri ed ha richiesto una spesa di 11 miliardi - Le altre caratteristiche

Verona, 16

Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Togni, ha inaugurato il tronco Verona-Brescia, primo tratto dell'autostrada Brescia - Verona - Vicenza - Padova, che è entrata oggi in esercizio. Alla cerimonia, svoltasi alla stazione Verona Sud, erano presenti i Ministri Gonella e Trabucchi, numerosi parlamentari, i rappresentanti degli enti locali delle province interessate, il direttore della ANAS Fraschetti, alti magistrati e generali delle province venete e lombarde. Dopo che il Vescovo, mons. Carraro, ha impartito la benedizione ed il presidente della società per l'autostrada, avv. Frinzi, ha rifatto la storia dell'opera, il Ministro Togni ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro:

«L'apertura al traffico del primo tratto della grande autostrada fra Brescia e Padova costituisce un primo decisivo passo avanti verso la realizzazione di un antico sogno, non soltanto delle popolazioni di questa provincia, ma di tutte, vorrei dire, di tutta l'Italia settentrionale.

«Al suo completamento, infatti, la Brescia-Verona-Vicenza-Padova si inserirà, quale parte essenziale, nella cosiddetta «Traversale Padana», attualmente in corso di realizzazione attraverso un poderoso complesso di opere che vanno dalla nuova autostrada Ivrea-Torino al raddoppio delle autostrade esistenti fra Torino e Milano, fra Milano, Bergamo e Brescia e fra Padova e Mestre, talchè, a completamento dei lavori, la Valle d'Aosta si troverà unita direttamente al Mare Adriatico per mezzo di una unica, moderna, razionale autostrada.

«Allorquando saranno compiuti i grandi trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, i cui lavori procedono con il massimo fervore e con tutta la rapidità consentita dalle naturali difficoltà proprie di queste veramente colossali opere, la «Trasversale Padana» segnerà il tracciato del grande itinerario internazionale «E 13» che unirà Lione a Trieste.

«L'autostrada che oggi si apre — ha proseguito il Ministro — rappresenta una tappa verso la concretizzazione di una fondamentale esigenza che influirà decisamente e positivamente sullo sviluppo economico e sociale delle zone intorno ad essa gravitandi e — inserendosi organicamente nella vasta rete autostradale italiana in fase di continuo sviluppo — sulla espansione della intera economia nazionale».

Quindi il Ministro Togni ha citato alcuni dei dati essenziali della nuova opera: il tronco Brescia-Verona — egli ha detto — copre chilometri 63,500 dei 146 chilometri della autostrada Brescia-Padova, che si è potuta realizzare — devo sottolinearlo — grazie la fattiva collaborazione [...] di ben [...] Berga-[...] Vicenza, [...] questa [...] a [...] Risparmio [...] da Pa-[...] messo [...] ostacoli e [...] d'ordine [...] che si [...] realizzazione.

Il piano viabile ha la maggiore larghezza tra le autostrade italiane, anche le più attuali. Esso misura — senza mai subire strozzature — 26 metri con due piste a senso unico di metri 7,50 divise da spartitraffico e [...] di metri 3 e fiancheggiate da banchine di sosta di metri 3,50. La piena indipendenza del nastro autostradale dalla rete idrica, stradale e ferroviaria intersecate, è assicurata da una serie cospicua di manufatti. Sul tronco che viene attivato si contano infatti cinque ponti, dei quali due sui fiumi Chiese e Mincio e tre su canali, nonchè 56 ponti minori su altri corsi d'acqua, oltre a 365 opere minori in varia funzione idraulica. Gli attraversamenti ferroviari e la continuità della viabilità ordinaria sono assicurati sul tronco da 96 sopra e sottopassaggi, e la carreggiata di tutti i manufatti stradali è stata uniformata al nuovo piano nazionale di ridimensionamento e di riclassificazione delle strade.

Con l'attivazione dell'autostrada tra Brescia e Verona, entrano in funzione 6 delle 15 stazioni che debbono assicurare all'arteria lo assorbimento e il deflusso del traffico in corrispondenza alle maggiori arterie stradali e ai più grossi centri abitati. Il costo totale netto del tronco, compreso quello delle espropriazioni e dei lavori in diretta amministrazione, si aggira sugli 11 miliardi, con un costo chilometrico medio di 174 milioni 800 mila lire, sulle quali lo Stato paga il contributo del 32,60 per cento. Per completare il tronco è occorso un totale di 330 mila giornate lavorative con la presenza giornaliera media di 1.200 operai.

Ricevuti dal Pontefice i dirigenti della S.P.I.

Città del Vaticano, 16

Giovanni XXIII ha ricevuto in udienza il consigliere delegato della Società per la pubblicità in Italia S.P.I. Ercole Lanfranchi e il dott. Francesco Corradini accompagnati dalle rispettive consorti. Il Santo Padre ha trattenuto in cordiale colloquio i visitatori, che gli hanno fatto omaggio di un artistico dono, e ha impartito loro la sua benedizione estenuendola a tutti i dirigenti e dipendenti della S.P.I.

FULMINEA SCIAGURA DOPO IL DECOLLO DA KASTRUP

Otto calciatori danesi muoiono in un disastro aereo

Solo il pilota dell'apparecchio è sopravvissuto ma ha perduto le gambe *Dolorosa impressione nel Paese - Tre probabili olimpici fra le vittime*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenhagen, 16

Otto fra i migliori calciatori danesi hanno perso oggi la vita quando l'aereo sul quale si trovavano si è inabissato nello stretto fra Danimarca e Svezia poco dopo aver decollato dall'aeroporto di Kastrup.

L'aereo era un «De Haviland Rapid» di proprietà della «Zoneredningkorpset», una società per i recuperi in mare e che ha per attività collaterale anche il noleggio di aerei da trasporto e passeggeri.

Solo il pilota è sopravvissuto ma ha perso entrambe le gambe tranciate dalle lamiere contorte. Quando il motoscafo subito accorso lo ha preso a bordo il pilota capitano A. Winneloev, non aveva perso i sensi e continuava a ripetere «non capisco cosa è successo, non capisco cosa sia successo». Egli è ora ricoverato all'Ospedale municipale di Sundby, prossimo all'aeroporto di Kastrup, dove i medici, suturati i vasi sanguigni recisi stanno praticandogli continue trasfusioni nella speranza di riuscire a salvarlo.

A bordo dell'aereo, appositamente noleggiato, avevano preso posto otto calciatori danesi che questa sera stessa avrebbero dovuto partecipare ad un incontro di selezione preolimpica a Herning nello Jutland.

Il calcio danese ha subito una perdita non facilmente rimediabile in quanto nella sciagura hanno trovato la morte: Funck Jensen, selezionato per le Olimpiadi e quattro volte nazionale, portiere del K. B. Football Club; Boerge Bastholm Larsen, selezionato per i Giuochi olimpici, undici volte nazionale, terzino del Koege B.K.; Arne Karlsen, selezionato per Roma, due volte nazionale, centromediano del K.B.; Erik Jensen, più volte in Nazionale; Soern Andersen, Kurt Krahmer, Ib Eskilsen ed Erling Spak tutti della squadra Nazionale juniores.

L'incidente è occorso alle sedici ora locale pochi secondi dopo che l'aereo aveva lasciato la pista dell'aeroporto.

Secondo il personale aeroportuale che ha assistito al disastro l'aereo aveva raggiunto la quota di circa cento metri quando ha improvvisamente puntato il muso verso il mare precipitando a poco più di cinquanta metri di distanza dal termine della pista d'involo.

Alcuni pescatori che incrociavano in quelle acque con il loro battello hanno dichiarato alla polizia che uno dei motori aveva improvvisamente cessato di funzionare e l'aereo era entrato in vite infilandosi in acqua. Purtroppo nonostante l'immediatezza dei soccorsi non è stato possibile recuperare alcun sopravvissuto oltre il pilota.

La Radiotelevisione danese ha interrotto le trasmissioni in segno di lutto e per decisione delle autorità sportive tutte le manifestazioni in programma in Danimarca sono state sospese, compresi le gare internazionali di canottaggio a Copenhagen e il Gran premio ciclistico internazionale di Aarhus.

Il disastro odierno è avvenuto nello stesso punto dove in analoga sciagura aerea trovarono la morte nel 1947, l'erede al trono di Danimarca Principe Gustavo Adolfo, l'attrice-cantante americana Grace Moore e venti altre persone che si trovavano a bordo di un aereo di linea della KLM.

Ma certamente il disastro di oggi richiama alla memoria degli sportivi i due disastri aerei di Superga e di Monaco. Nel primo morirono tutti giuocatori del «Grande Torino»; reduci dalla Spagna e nel secondo trovarono la morte venti fra giuocatori e dirigenti del «Manchester United».

U. P. I.

LE TESTIMONIANZE DEI FUNZIONARI DI P. S. E DEI PARLAMENTARI DI SINISTRA AL PROCESSO DI ROMA

Agli squilli di tromba i dimostranti risposero con una gragnuola di sassi

Il divieto del comizio era stato tempestivamente comunicato dalla Questura a tutti i giornali «Sopra di me passarono 10-20 cavalli, ma rimasi indenne» afferma l'on. Borghese del P. S.

Roma, 16

E' continuato questa mattina, dinanzi alla IV Sezione del Tribunale, il processo contro i 19 dimostranti arrestati per i disordini del 6 luglio a Porta San Paolo.

Anche questa mattina si sono presentati funzionari di polizia per illustrare ai giudici cosa avvenne il giorno dei disordini nella zona compresa tra Piazzale Ostiense, l'Aventino e via Marmorata. Il primo ad essere interrogato è stato il dott. Giorgio Fedele, della Polizia, il quale ha ricordato che la notte del 5 luglio, per ordine del vicequestore Salvatore Guarino, egli si interessò di informare la stampa che a Roma e in provincia erano proibiti, in forza di un'ordinanza prefettizia, assembramenti e comizi. Poichè a quell'ora — erano circa le ore 24 — nella sala stampa della questura non si trovava alcun giornalista, il dott. Fedele telefonò all'agenzia «Ansa» e ad altri giornali del mattino, tra cui «Messaggero», «Il Tempo», «La Giustizia», «Il Paese», e «L'Unità». La notizia del divieto venne anche comunicata ai partiti interessati, tra i quali anche quello del MSI, che aveva organizzato una manifestazione a Tivoli.

In seguito a queste dichiarazioni il Pubblico Ministero ha chiesto al Tribunale di acquisire al processo tutti i giornali pubblicati il 6 luglio, giorno in cui avvenne la dimostrazione. La difesa si è opposta alla richiesta del rappresentante della Pubblica Accusa; tuttavia lo avv. Luzzato ha sollecitato il Tribunale ad allegare agli atti una pubblicazione di carattere ufficiale, dove fu pubblicata la ordinanza prefettizia che vietava ogni comizio. I giudici hanno accolto sia le richieste del P. M. sia quelle del difensore avv. Luzzato.

Successivamente è stato interrogato il vicequestore Guarino che, dopo i fatti, stese un particolareggiato rapporto in base alle informazioni riferitegli dai subalterni che avevano partecipato all'operazione di polizia. Tale rapporto fu successivamente inviato al Procuratore della Repubblica. Il funzionario ha confermato che la sera del 5 luglio, tra la mezzanotte e l'una, incaricò il dott. Fedele di informare la stampa dell'ordinanza prefettizia. Il giorno dopo Guarino affidò l'operazione di polizia per mantenere l'ordine a porta S. Paolo, al Commissario capo Emilio Santillo.

Il dott. Santillo, salito successivamente sulla pedana dei testimoni, ha confermato di avere ricevuto la mattina del 6 luglio, alle ore 9, l'ordine di predisporre un servizio di vigilanza nella zona di Porta San Paolo, dove avrebbe dovuto svolgersi il comizio. Il Commissario capo in persona si recò, nel pomeriggio, sul posto, dove i dimostranti cominciarono ad arrivare verso le 17.30 con cartelli sui quali era scritto «Abbasso il Governo Tambroni» e con bandiere rosse. «Io ordinai alla folla di sciogliersi — ha aggiunto Santillo —; avevo a tracolla la sciarpa tricolore e feci suonare da un trombettiere alcuni squilli di tromba così come prescrive la legge per lo scioglimento degli assembramenti. Ma i dimostranti reagirono scagliando sassi e gettandosi contro gli agenti a piedi che cercavano di mantenere l'ordine. Quando constatai che gli uomini della Polizia stavano per soccombere, ordinai alla «Celere» di intervenire con gli idranti e ai carabinieri con i militi a cavallo. In seguito alla carica i dimostranti ripiegarono verso l'Aventino.

Successivamente è cominciato l'interrogatorio dei testimoni a discarico. E' stato interrogato per primo il deputato socialista Gianguido Borghese, il quale ha raccontato che, mentre si trovava a porta San Paolo, vide un gruppo di carabinieri a cavallo che si dirigeva di corsa verso i dimostranti. «Io ed altri parlamentari — ha aggiunto Borghese — gridammo di essere deputati. Tuttavia io venni travolto da un cavallo; caddi in terra; sopra di me passarono dieci, venti cavalli, per fortuna rimasi indenne. Mi rialzai più o meno contuso. Contro di me si avventarono tre persone, due in divisa ed una in borghese; quest'ultima mi picchiò con uno sfollagente gridando: „Viva il fascismo!". In seguito a questi fatti riportai un forte „choc" e numerose ferite dichiarate guaribili in dieci giorni, di cui ancora oggi porto i segni». Il parlamentare ha escluso che funzionari di polizia con le sciarpe tricolori, ordinarono ai dimostranti di sciogliersi. Ha ricordato che gli agenti e i carabinieri a cavallo erano armati di lunghi scudisci. Con uno di questi arnesi egli venne ferito ad un braccio.

E' stata poi la volta dell'on. Ugo Berseaghi, comunista; egli ha dichiarato che, pur sapendo che il comizio di San Paolo era stato vietato, si recò sul posto per osservare ciò che sarebbe accaduto, avendo saputo che nella zona erano state convocate ingenti forze di polizia. Il parlamentare ha affermato che fu la polizia ad attaccare per prima i dimostranti. Agenti e carabinieri si gettarono sulla folla. Vide un funzionario di P. S. dividere in gruppi i suoi uomini e mandarli all'attacco. Ad un certo punto si accorse che una signora che non conosceva — più tardi seppe che si trattava del consigliere comunale del P. C. Anna Maria Ciai, attualmente imputata nel processo — era stata fermata dalla polizia; alcuni agenti in borghese la stavano portando verso la piramide Cestia. La Ciai disse di essere stata arrestata perchè aveva minacciato di querelare un carabiniere, il quale l'aveva falsamente accusata di averlo aggredito.

L'ultimo teste della giornata è stato il senatore socialista Emilio Lussu, il quale ha confermato che non vi furono inviti da parte della polizia per sciogliere il comizio. Ha ricordato che, prima della carica dei carabinieri a cavallo, i manifestanti non avevano compiuto alcun atto di violenza contro la polizia; si erano limitati a sfilare ordinatamente in corteo verso la lapide dei Caduti della Resistenza, dove dovevano essere deposte due corone di alloro.

Il processo continuerà lunedì.

Deceduto in un incidente l'amministratore dell'«Avanti»

Savignano sul Rubicone, 16

Due morti in un incidente stradale si sono avuti stasera, alle 20, sulla via Emilia. Una Giulietta targata MI 407948 e diretta a Rimini con a bordo Aldo Ghinelli di Milano, di 55 anni, ed Elena Baldoli, di 38 anni, da Modena, giunta in località Qualdo di Savignano sul Rubicone, si è scontrata violentemente contro un autotreno targato RE 33102, pilotato da Emilio Caroli di 32 anni, da Reggio Emilia, che proveniva dall'altra direzione. I due occupanti la vettura, schiacciati tra le lamiere contorte sono deceduti sul colpo.

Il dott. Aldo Ghinelli, vittima dell'incidente era amministratore dell'«Avanti» e consigliere di amministrazione dell'ANSA. La macchina del dott. Ghinelli è stata ridotta ad un ammasso di rottami. Le due salme estratte a fatica dalla Polizia stradale, sono state composte all'ospedale di Savignano sul Rubicone.

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER IL SETTORE DELL'INDUSTRIA

Parità salariale fra uomini e donne

Dal 6 al 10 per cento gli aumenti alle lavoratrici Rientrato lo sciopero dei ferrovieri della C. G. I. L.

Milano, 16

Si sono concluse oggi presso la delegazione per l'Alta Italia della Confindustria le trattative fra la Confederazione generale dell'industria e l'Associazione sindacale Intersind da un lato e la CGIL, la CISL e la UIL dall'altro — in sede separata la CISNAL — in ordine al problema della parità di retribuzione fra lavoratori e lavoratrici nel settore industriale.

Con l'accordo di massima oggi raggiunto, è stata attuata una classificazione unica del personale, non fondata sulle differenziazioni per sesso; essa prevede 8 categorie di operai, 4 categorie di impiegati e 4 categorie speciali. I livelli retributivi di tali categorie sono stati fissati in misura tale da far conseguire alle lavoratrici aumenti variabili dal 6 per cento al 10 per cento a seconda delle categorie di provenienza. Gli aumenti stessi verranno scaglionati nel tempo in un periodo di 18 mesi, attraverso accordi applicativi di settore; è prevista peraltro la corresponsione di una somma pari al 3 per cento dei minimi attuali con decorrenza dal periodo di paga in corso alla data dell'accordo.

Nel corso di una riunione tenutasi oggi, il comitato direttivo del Sindacato ferrovieri italiani aderente alla CGIL, ha deciso di rinunciare allo sciopero nazionale proclamato per il 20 luglio.

I problemi dei geometri discussi in un convegno

Roma, 16

Sotto la presidenza dell'on. Chiaramello. Ha avuto luogo un convegno dei presidenti dei collegi provinciali dei geometri allo scopo di fare il punto della situazione in ordine al noto problema delle attribuzioni professionali dei geometri, specialmente nel campo delle costruzioni edilizie.

Il presidente ha esposto la situazione, che si concentra in due punti: 1) ottenere dai due rami del Parlamento la sollecita approvazione dei disegni di legge in corso che, nel pieno rispetto delle attribuzioni professionali della categoria e salvaguardati gli interessi generali della collettività in fatto di costruzioni, tendono ad assicurare ai geometri i compiti rispondenti alla loro preparazione tecnica: 2) rinnovare l'istanza ai Ministeri della Giustizia e dei Lavori Pubblici perchè fino a che le nuove leggi non intervengano, emanino provvedimenti che ripristino le modalità di interpretazioni ed applicazione delle leggi e regolamenti interessanti l'esercizio della libera professione di geometra.

La riunione si è conclusa con l'approvazione alla unanimità di due ordini del giorno che riassumono e confermano quanto accennato.

I «P.T.» convocati per domani da Maxia

Roma, 16

I rappresentanti nazionali delle organizzazioni sindacali SILP (CISL), FIP (CGIL), UILPOST, CISNALPOST e SILULAP (CISL) sono stati convocati per lunedì 18 corrente, alle ore 19, nella Sala Galilei del Ministero PP.TT. per le trattative riguardanti le competenze accessorie al personale postelegrafonico.

SINGOLARE E TRAGICO INCIDENTE PRESSO IMOLA

Automobile nel negozio: due morti e due feriti

In fiamme la macchina - Un'utilitaria la causa del disastro?

Imola, 16

Un gravissimo incidente, che ha causato due morti e due feriti, è avvenuto nel primo pomeriggio, nei pressi del Piratello. Una grossa automobile, dopo aver investito alcuni motociclisti, è penetrata entro un negozio e quindi si è incendiata.

Le vittime dell'incidente sono: Caterina Gelmi in Pezzoli, di 56 anni, che è giunta all'ospedale ormai cadavere per frattura della base cranica, frattura del femore e della gamba destra e altre lesioni; Rosa Giovanardi, di 35 anni, abitante al Piratello di Imola, deceduta per sfondamento del cranio.

All'ospedale civile di Imola sono ricoverati: Audilio Pezzoli, di 56 anni, da Rimini, marito della Gelmi, per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi per grave stato di choc da trauma toracico e frattura di alcune costole, ferite all'avambraccio destro, frattura del femore destro e della gamba sinistra; ed Emilia Cavina, di 65 anni, del luogo.

L'incidente si è verificato, alle 16.30 circa, in località Piratello, quattro chilometri a Nord di Imola sulla via Emilia. Protagonista ne è stata una «1800» guidata dal Pezzoli. Secondo una prima ricostruzione, alla grossa auto sarebbe stata tagliata la strada da un'utilitaria; la macchina avrebbe sbandato e quindi sarebbe finita entro un negozio di generi vari.

La «Leonardo» ha iniziato il suo primo viaggio di ritorno

New York, 16

La «Leonardo da Vinci», ha lasciato oggi gli ormeggi nel porto di New York scendendo dalla foce dell'Hudson per intraprendere il viaggio di ritorno verso l'Italia. Migliaia di persone si sono affollate sulla banchina e sulla riva per salutare la splendida nave coprendola di coriandoli e di stelle filanti e assistere alla sua maestosa discesa dall'esturio verso la baia.

La «Leonardo» ha avuto oggi l'ambito ed eccezionale onore di un editoriale di saluto sul «New York Times». Vi è molto — scrive il giornale — in materia e in spirito sul nuovo transatlantico italiano «Leonardo da Vinci», che supera tempo e spazio per congiungere il vecchio col nuovo mondo. La sua linea aristocratica, che migliaia di persone possono ammirare oggi mentre discende il corso del fiume, è nettamente moderna, e all'interno i corridoi, i saloni, le scale sono eloquentemente contemporanei. Ma vi sono anche molti aspetti che tendono al passato: il prodigo impiego dei più vari legni, i mosaici smaglianti, l'importanza data all'eleganza e alla comodità del soggiorno piuttosto che alla velocità, queste sono cose che ci riportano ad altre epoche. «Questa italiana, rileva l'editoriale, è una delle poche linee di navigazione che dà alle sue navi i nomi di grandi uomini del passato: l'«Augustus», la «Giulio Cesare», la «Cristoforo Colombo», e ora la «Leonardo da Vinci». Ma con qualsiasi nome la «Leonardo» sarebbe una regina dei mari, e le porgiamo il benvenuto nella schiera dei grandi transatlantici che regolarmente frequentano il nostro porto».

A New York la nave è stata visitata da migliaia di persone ed hanno avuto luogo a bordo numerosi ricevimenti in parte dalla Società Italia e in parte organizzati da enti benefici e culturali italo-americani.

La Leonardo è salpata con la lista di 1240 passeggeri al completo alla volta di Gibilterra, Napoli, Cannes e Genova dove giungerà il 25 luglio. Con la nave fa ritorno in Italia l'ing. Rosini, presidente della Finmare.

Ottimistico discorso del Papa sulla gioventù

Città del Vaticano, 16

Giovanni XXIII ha ricevuto 200 delegati vescovili per l'Azione cattolica italiana e 250 assistenti diocesani della Gioventù femminile, con mons. Castellano, assistente generale.

Nel discorso loro rivolto, il Papa ha posto in rilievo come non sia vero «che tutta l'umanità si avvii per un cammino senza luce e senza la grazia di Cristo e senza il Vangelo». Il Papa notava, anzi, che in ogni occasione, specialmente nelle udienze generali, aumenta la presenza di giovani «i quali, nonostante le diverse forme di scristianizzazione in atto, specialmente da parte di certa stampa che nega od offende la verità ed è esattamente il rovescio dei comandamenti di Dio, dimostrano di conservare e di voler accrescere la fede dei padri. Essi poi sanno bene esprimere ciò che di buono vi è nelle attività moderne, per esempio nella letteratura, nell'arte, nello sport e negli esercizi fisici, ragionevolmente accolti e sempre subordinati al dovere primo di provvedere all'anima e all'osservanza della legge di Dio. Perciò i nobili sentimenti del loro essere traspaiono anche all'esterno: non sono corrucciati gli sguardi o foschi gli occhi, ma devoti, sereni, luminosi reale conferma che il Signore è dunque con noi e la grazia sua ci accompagna».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, nuvolosità variabile con qualche temporale, specie nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali e le isole, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Verona Villafranca 16, 26; Trieste 21, 27; Venezia 20, 25; Milano 14, 26; Torino 12, 23; Genova 18, 23; Bologna 17, 28; Firenze 16, 28; Pisa 16, 28; Ancona 20, 25; Perugia 19, 27; Pescara 18, 27; L'Aquila 14, 28; Roma 17, 31; Campobasso 18, 28; Bari 17, 27; Napoli 18, 28; Potenza 15, 29; Reggio Calabria 18, 28; Messina 20, 30; Palermo 21, 28; Catania 18, 29; Alghero 16, 30; Cagliari 16, 26.

LA PROROGA MANCATA PER I FANALINI D'AUTO

Confermato l'invito agli agenti a non infierire sugli «innocenti»

Gli utenti dovranno mettersi a posto prima possibile

Roma, 16

Come abbiamo informato gli agenti della Polizia stradale sarebbero stati invitati a non effettuare contravvenzioni per quegli automobilisti che risultassero non in regola con le disposizioni dell'art. 45 e del C. S. relativo ai fanalini. Questa condiscendenza non riguarderebbe soltanto i proprietari di autovetture, ma anche i quattro milioni circa di motociclisti che ancora devono premunirsi dello «stop».

L'impossibilità di una proroga effettiva, come è noto, è stata ieri confermata dal Ministro dei Lavori Pubblici che al Senato ha appunto precisato che per tale proroga sarebbe necessaria una apposita legge e ciò, ha aggiunto il Ministro, sarebbe competenza del Ministero dei Trasporti — Ispettorato generale della motorizzazione — naturalmente di concerto con il Ministero dei Lavori Pubblici e di altri dieci dicasteri interessati.

A questo proposito si fa però osservare negli ambienti competenti del traffico e della motorizzazione che il giudizio strettamente giuridico espresso nelle dichiarazioni del Ministro, non esclude assolutamente che i vari casi di inadempienza vengano in questi primi giorni di applica[...]ge consi-derati [...]i polizia e di vig[...]la neces-saria e [...]ezza che segue [...]azione e che dev[...]dagli organi st[...]on bene-volo sp[...]rensione, specialm[...]o caso a seguito [...]dei mercato.

Tali [...]è noto, sono [...]nto da imprecis[...]uardanti eventua[...]non era possibil[...]non at-travers[...]zzo legislativo. [...]n poche specula[...]o provo-cato m[...]rplessità.

Negli [...]i si con-fida ch[...]organi di vigilanz[...]e in questa cir[...]a massi-ma c[...]ndo ver-so gli [...]convin-zione p[...]esto essi adeguin[...]disposi-zioni di[...]esse pro-prio e [...]ente del-la sicur[...]della cir-colazion[...]principio ispirato[...]a legge della st[...]

Secon[...]apprende negli a[...]della mo-torizzaz[...]iorno 13 luglio i[...]Traspor-ti inter[...]stero dei LL. PP. perchè venisse considerata la possibilità di definire formalmente prima del 15 luglio la procedura da adottare per l'applicazione di talune norme contenute nell'articolo 146 del Codice della strada e particolarmente quelle contemplate all'art. 45.

Si prospettava l'opportunità che il Ministero degli Interni impartisse tempestivamente istruzioni agli organi di polizia, in considerazione dell'accertata impossibilità da parte di molti proprietari di autoveicoli, motoveicoli e di macchine agricole, di provvedere entro i termini prescritti all'equipaggiamento dei loro mezzi, e ciò allo scopo di evitare gli inconvenienti che deriverebbero dal contemporaneo fermo di migliaia di veicoli, proprio nel periodo della massima utilizzazione.

A tale proposito lo stesso Ministero dei Trasporti stabiliva quanto segue:

a) i veicoli a motore e quelli da essi trainati, già in circolazione al 15.7.1960, o muniti di certificato di approvazione rilasciato entro la stessa data, possono continuare a circolare anche se muniti di dispositivi di illuminazione, segnalazione acustica, di visibilità e di frenature aventi caratteristiche differenti da quelle contemplate nel regolamento del C. S., a condizione che detti dispositivi siano stati ritenuti ammissibili dal Ministero dei Trasporti in base alle norme precedentemente in vigore.

b) gli autoveicoli il cui peso complessivo, a pieno carico superi i 100 quintali e che siano stati immessi in circolazione dopo il 30 giugno 1959, dovranno essere muniti di servo freno entro il 31 dicembre dell'anno in corso. Parimenti gli autoveicoli, per i quali è prescritto il dispositivo di sorpasso e che siano stati immessi in circolazione dopo il 30 giugno 1959 dovranno essere muniti di tale dispositivo entro il 31 dicembre del corrente anno.

c) entro il 30 giugno 1961 tutti i motoveicoli dovranno essere muniti del dispositivo per «luce di arresto».

Ecco perchè gli organi di Polizia stradale sarebbero stati invitati a soprassedere alle contestazioni. Non è improbabile — sempre secondo quanto si dice negli ambienti motoristici bene addentro del problema — che i termini proposti dal Ministero dei Trasporti finiscano per trovare pieno accoglimento.

La «nuova ondata» in Giappone

A lunga interessante conversazione, cortesemente dedicatami qualche giorno prima dei gravi moti di Tokio, da una giovane coppia di sposi esponenti autentici dell'attuale «intelligenza» giapponese, impedì che troppo io mi meravigliassi dei tristi eventi che la seguirono. Eventi, come tutti sanno, che colsero invece di sorpresa, non soltanto le grandi potenze occidentali, ma lo stesso Governo giapponese.

Non che i miei ospiti o, per essere più esatto, il mio solo interlocutore (la piccola graziosa sua consorte si è limitata a poche parole su tutto uno sfondo ricamato di tacili sorrisi), mi abbia comunicato molto più di quanto già non sapessi dal tempo attraverso l'attenta lettura della migliore stampa italiana e straniera. Ma parecchi interessanti particolari mi sono stati chiariti; e precisi non poco preoccupanti dati statistici mi sono stati forniti su quella situazione religiosa, che la stampa a me nota aveva appena sfiorato nel momento dell'elezione alla porpora del primo Cardinale giapponese.

Valendomi pertanto del materiale già raccolto vagliato e meditato e dei nuovi chiarimenti e dati ottenuti, mi sembra oggi di poter offrire ai miei lettori qualche non del tutto trascurabile considerazione sull'attuale crisi giapponese. Ed in primo luogo, sulla formazione della «nuova ondata» su tre categorie sociali: studenti operai e borghesia di sinistra. Sostenute ben inteso, da forte gruppo comunista, non ancora dirigente, ma già più che lenta collaboratore.

Formazione, che non può non richiamare il ternario, pur diverso, dei primi soviety della rivoluzione russa: operai, contadini e soldati, sorretti in buona parte dalla migliore «intelligencija» borghese del tempo. Essa, comunque, richiama assai da vicino la recente rivoluzione turca vincitrice fulminea, pur sorretta invece dall'esercito; e sotto più aspetti, sul quale non è il caso ch'io qui mi trattenga, il nuovo movimento antigollista, che va attualmente sviluppandosi in Francia. Ora, dunque, di «nuova ondata» particolarmente studentesca.

L'avemmo anche noi, e ardente, durante il nostro Risorgimento. Se non che il generoso entusiasmo garibaldino e l'idealità mazziniana, piegarono e disciplinati da un Vittorio Emanuele II e da un Cavour, riuscirono, dopo un tempo non eccessivamente lungo, alla nobile conquista dell'indipendenza ed unità nazionale. Se il Giappone troverà capi come i nostri, che sappiano convogliare la «nuova ondata» in un nobile fine, nessuno ancora pur troppo può presagirlo. Sviluppi, comunque, da seguire con la massima attenzione, per non rimanere, ahimè ancora una volta, sorpresi.

Alcune considerazioni sulle cause. Senza dubbio, anzitutto, il ricordo bruciante dei bombardamenti atomici di Hiroscima e Nagasaki, mantenuto vivo ancora oggi dalle crudelmente contaminate nuove nascite dei colpiti. Ma, al tempo stesso, anche la profonda depressione morale seguita alla prima sconfitta (e quale sconfitta!) subita dal Giappone nella millenaria sua storia. Ma altre cause non poche soccorrono che, pur note, non mi sembra siano state ancora nettamente messe a fuoco.

In primo luogo, l'integrale democratizzazione, incautamente imposta a tempo di primato, ad un paese di millenaria monarchia sacrale e guerresca. Naturalmente con effetti, in doppio opposto senso, non eccessivamente felici. Da una parte, infatti, un'irruzione di costumi americani rapidamente e quasi puerilmente assimilati. Mikado e imperiale famiglia, passati ad abiti e vita borghese; Presidente del Consiglio, giocatore accanito di golf; canzonette (e italiane di Modugno) sulla bocca di tutti; «zengakuren» (studenti) imperterriti masticatori di chewing gum; annessi americani e occidentali, tra i più arrischiati, ovunque leciti e diffusi. E via dicendo.

D'altra parte, spezzata la spina dorsale del popolo forse più eroico del mondo; e reso dimentico delle grandi vittorie riportate su Russia e Cina suoi secolari rivali e nemici. E sopra tutto, aggravata quella «disponibilità», stranamente esistenzialista anni tempo, di cui il popolo giapponese aveva già dato ovunque e in non poche prove. Disponibilità, oggi, verso il costume e la cultura americana e occidentale, e insieme, politico-sociale ed economica verso l'URSS e la Cina. Accompagnata questa seconda, da un comune odio contro l'USA, e quello strano pacifismo, caratteristicamente sovietico, che consiste nel condannare a parole la guerra (onde la studentesca giapponese già prevede con letizia la soppressione del servizio militare), ma che possiede una speciale predilezione per le tremende guerre civili.

Sarebbe del tutto ingeneroso e di ben cattivo gusto, specie da parte nostra, mettere ancora una volta qui in evidenza i recenti errori politico-psicologici che non hanno certo giovato al prestigio nè del Governo statunitense nè del suo stesso Presidente, personaggio degno del più alto rispetto. Se non che una diagnosi rigorosamente oggettiva non può non tener conto della natura e dei caratteri del popolo americano e di certi loro interni contrasti, e loro esteriori carenze, di cui non è certo il solo popolo del mondo a soffrire.

Un ancora vivo puritanesimo pionieristico, che può arrivare, per aderenza letterale alla legge, da una parte, alla disumanità del caso Chessman, ed all'ingenuità commovente di sentirsi in dovere di comunicare al pubblico mondiale i proprii insuccessi tecnici. Dall'altra, che chiude gli occhi su tutta una sistema non proprio specchi di virtù puritana. (Fedele pedisequo su tali forme il film giapponese *Kagi*, vetta di oscenità recentemente premiata al Festival di Cannes, ed a Ichikawa, già noto autore della parimenti *Arpa birmana*). Come non proprio specchi di tali virtù, sono i famosi divorzi a serie continua, seguiti dai pettegolezzi a lungo metraggio della stampa di tutto il mondo.

Una fede presso che assoluta nella ricchezza, spesso d'altronde generosamente impiegata, ed una ben comprensibile fierezza per la *prosperity*, non a torto giudicata meritato premio di secolare lavoro e di mirabile progresso tecnico-scientifico. Ma, sopra tutto, una ragione, considerata ideale supremo, sufficiente «per se stessa» a donare civiltà e felicità perfetta a tutti i popoli.

Uno sguardo, per concludere, al problema religioso, di tutti il più importante, di tutti il più trascurabile. Situazione dal mio ospite così precisata: 70 per cento agnostici, 20 per cento buddisti, 10 per cento cristiani delle tre principali confessioni: cattolici, orientali ortodossi, protestanti. Questi ultimi, in maggioranza. In pieno reciproco rispetto, essi tuttavia si curano ben poco della pratica religiosa.

Se veramente così stanno le cose, come non credere in gran parte responsabili gli Stati Uniti, pur con le loro ottime intenzioni? Fino all'ultima guerra, il popolo giapponese era rimasto ligio al suo millenario «scintoismo», culto degli avi e degli eroi, certamente ancora mitico e primitivo, ma ricco di religiosità, sia pure naturalistica, e di possenti rilievi etici. Oggi, a quel che pare, tutto è cancellato. Se non che popolo, nella sua massima parte agnostico, significa popolo cedevole a tutti gli influssi, ed in ispecie ai peggiori. Nel caso speciale, al deteriore marxismo. Veda l'Italia nel momento in cui scrivo costì duramente provata, di raccogliere il grave ammonimento che le viene dall'Estremo Oriente giapponese, e di valersene con politica saggezza.

Guido Manacorda

Uno scorcio della XII Triennale inaugurata ieri a Milano

I MILITARI FRANCESI NON DIMENTICANO DIEN BIEN PHU

DI FRONTE AI POLITICI DI PARIGI HANNO IL COMPLESSO IFIGENIA

Perciò si sono dati da fare per silurare le trattative con l'F.L.N. ricorrendo all'abilità di certi tenebrosi capi di fazione o di movimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, luglio

Un francese su quattro è in vacanza. Dei tre che rimangono, due si occupano, per mezza giornata, del Giro di Francia e, per l'altra mezza giornata del posto in treno, del bagaglio, dell'itinerario, del bilancio economico delle loro ferie che cominceranno fra il 29 luglio e il 2 agosto. L'uno che rimane rappresenta la «Francia incosciente»: quella dei bimbi e quella dei vecchi i cui problemi sono eguali e consistono nel far passare le giornate il meglio possibile, senza tante preoccupazioni. «E' il tempo migliore per fare la pace in Algeria; la Francia è un paese, oggi, che è entrato nel clima dell'impiegato d'ordine: i problemi familiari prevalgono su ogni altro aspetto della vita collettiva; per il francese medio è più importante strappare una prenotazione in treno per il giorno in cui egli comincia le ferie, che qualsiasi altra cosa. Una rivoluzione, già difficile nel resto dell'anno, diventa impossibile tra la metà di giugno e i primi di agosto. Inconcepibile, poi, fra agosto e la fine di settembre, data del "grande ritorno" nella città. C'è una sola Bastiglia che vale la pena di un assalto in forze: la stazione ferroviaria dalla quale il treno estivo deve partire». Questo è il ragionamento di un sociologo parigino che conosce bene i francesi.

Ecco perchè egli ha creduto che l'arrivo degli emissari dell'FLN a Melun non fosse che il preludio di una rapida pace in Algeria. E come lui, lo hanno creduto tutti coloro che osservano la vita politico-economica-sociale della Francia. «Per quanto forti, organizzati, sorretti dalla destra economica che non ha ancora finito di cavare denaro dall'Algeria in guerra, gli ultra non potrebbero fare una rivoluzione popolare per opporsi alla pace algerina. La scelta del tempo, dava a vedere che De Gaulle, nonostante l'età e l'esilio di Colombey, era rimasto un abile stratega e un perfetto conoscitore dei suoi concittadini». E' ancora il sociologo che parla. E un politico — non precisamente gollista — nella stessa occasione confermava: «Quando abbiamo saputo che Bumengel veniva a Parigi abbiamo pensato: ci siamo, De Gaulle ha fatto il colpo del 18 giugno 1940, quando andò a Londra prendendo tutti in contropiede. Per l'Algeria è l'indipendenza».

La grande occasione

Persino i dirigenti delle cellule nazionaliste, i «desperados» dell'Algeria francese, si sono sentiti perduti. «Quando è arrivato Bumengel a Melun, ci siamo trovati come se fossimo nudi in una festa da ballo elegante: paralizzati e non sapendo dove mettere le mani. Anche gli europei di Algeri stavano andando in vacanza, passavano le loro giornate al sole; radunare una folla in piazza appariva impossibile. Lì per lì, stupidi che eravamo, non abbiamo neanche pensato all'esercito».

Perchè, dunque, De Gaulle ha perduto la grande occasione, ha fatto fallire le trattative, ha allontanato la pace che pure aveva reso così vicina? «Lì per lì, non abbiamo neppure pensato all'esercito». E' la frase-chiave di tutto il mistero delle trattative con lo FLN. L'esercito non ha paura delle vacanze, non si lascia addormentare dal Giro di Francia, sa come impiegare il suo tempo. Perciò i militari non avevano aspettato Melun per agire. Avevano previsto Melun. Se lo aspettavano da un momento all'altro. E in ragione di ciò avevano chiesto e ottenuto che il capo di Stato Maggiore generale, Paul Ely — detto «il santo» — rimanesse al suo posto. Da due anni Ely ha superato i limiti di età, ma continua a occupare la più importante poltrona delle forze armate. E' il sovrano-ombra della Francia. E' il solo personaggio capace di esprimere senza violenza lo stato d'animo dell'esercito e di imporne il rispetto da parte di De Gaulle. E' il solo ufficiale delle forze armate francesi che ha la possibilità di convincere l'esercito a restare tranquillo e ad aspettare che le «cose» evolvano nel senso voluto, senza mettere apertamente in imbarazzo De Gaulle.

Esplicito invito

Ora ci si chiede: perchè il Capo dello Stato francese ha rivolto un invito così esplicito a Ferhat Abbas di porre termine alla guerra e ha consentito, poi, che i colloqui «tecnici» Bumengel si trasformassero in colloqui «politici» e, per conseguenza, fallissero? Perchè De Gaulle è una specie di Machiavelli che crede ancora alle tattiche diplomatiche di un tempo ormai scomparso per sempre. Probabilmente il ragionamento di De Gaulle è stato questo: l'imposizione di Ely conferma che l'esercito ha una ala ultra che riesce ancora a imporsi alla maggioranza di coloro che hanno la responsabilità in Algeria (e che condizionano l'atteggiamento dei civili a Algeri e a Parigi)); l'FLN ha la simpatia delle grandi masse musulmane e la comprensione dei liberali sia militari, sia civili di qua e di là del Mediterraneo. Ora, io, De Gaulle, se riesco a appoggiarmi all'FLN per strappare definitivamente al fascino indipendentistico i musulmani in Algeria, e nel tempo stesso, mi faccio sostenere dagli ultra dell'esercito per mettere a bagnomaria gli esponenti dello FLN, vinco su due «roulette» in quanto sottraggo all'FLN i suoi sostenitori civili e concedo uno zuccherino all'esercito. Ma nello zucchero c'è il sonnifero. E alla prossima mossa i militari mi lasceranno in pace, l'FLN sarà costretto a cedere per mancanza di sostegno fra i musulmani; io, De Gaulle farò dell'Algeria una Francia africana capace di prolungare la mia gloria oltre i secoli. I miei compatrioti non potranno mai dire che ho liquidato l'impero, i cittadini degli altri Paesi dovranno riconoscere che, io solo, sono riuscito a fare la pace. Esercito e FLN finiranno per rendersi conto che sono stati giocati tutti e due, ma sarà troppo tardi per loro.

De Gaulle ama le vicende contorte, tenebrose, tinte di giallo. Quando a metà giugno ha fatto il discorso della «pace in Algeria», era convinto di avere già tutto il «piatto» in tasca. Ma non si era reso conto che a quella partita di «poker» non solo partecipava gente pratica di «inviti» e «rilanci», ma che, stando dietro alle sue spalle, certi personaggi erano riusciti a vedere o intravvedere le carte che aveva in mano. Fu così che, alla vigilia dell'apertura del negoziato di Melun, dalla presidenza del Consiglio partì un messaggio riservato per i militari di stanza in Algeria. In tale messaggio era assicurato che le trattative non avrebbero avuto altro argomento che il cessate il fuoco e che, qualunque accordo fosse intervenuto, una cosa era certa: che le forze armate restavano in Algeria.

Nel tempo stesso, il generale Paul Ely andava all'Eliseo e diceva a De Gaulle che l'esercito non avrebbe consentito una trattativa politica, nemmeno abbozzata e che, se invece di un cessate il fuoco, a Melun si fosse discusso dell'autodecisione, per esempio, egli non avrebbe garantito nulla sulla reazione eventuale dei geenrali, colonnelli, maggiori e capitani che formano l'ossatura politica delle forze armate francesi.

Vittoria derubata

Le prime «masse» di opposizione, dunque, si erano mosse. Ma l'esercito ha pratica di certe cose; i militari francesi non riescono a dimenticare Dien Bien Phu, si reputano derubati della vittoria in Indocina, hanno il complesso di Ifigenia di fronte ai politici di Parigi. Per loro, De Gaulle, essendo al potere, è un «politico». Perciò i militari si sono detti che fidarsi è bene e non fidarsi è meglio. E hanno cominciato a lavorare per conto loro. Prima di tutto facendo lanciare manifestini dagli aerei sulle forze combattenti dell'FLN. «I vostri capi si arrendono, non fatevi abbandonare. Arrendetevi anche voi», dicevano i manifestini. Il senso della trattativa, per l'esercito francese, era chiaro: l'FLN chiedeva l'armistizio perchè i soldati francesi l'avevano sconfitto sui campi di battaglia.

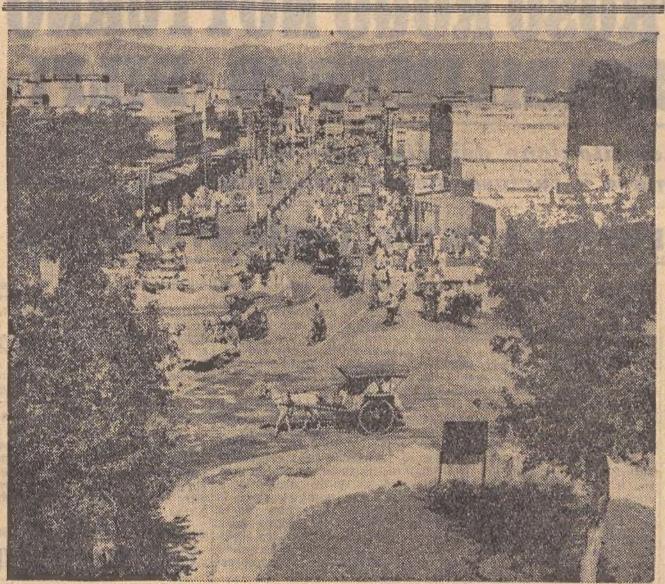
Dopo i manifestini, fecero circolare la voce degli archi di trionfo. «Quando sarà firmata la pace, i musulmani FLN erigeranno archi di trionfo per celebrare la fine della guerra», disse qualcuno ad Algeri. La decisione presa dai comandi militari fu rapida: archi di trionfo più grandi, pieni di lauri e di foglie di quercia, decorati di bandiere francesi sarebbero stati eretti per tutta l'Algeria alla gloria delle truppe francesi vittoriose in guerra. E' chiaro che non è con archi di trionfo simili che si possa fare un «referendum» per la scelta dell'avvenire politico in Algeria.

«Lì per lì, non abbiamo pensato che c'era l'esercito». La presenza dell'esercito ha permesso agli ultra civili di Algeri e di Parigi di riaversi dallo choc. Sono ricominciate le velate minacce, l'ondata di terrore della rivolta. Sapientemente le parole «guerra civile» hanno ricominciato ad essere sussurrate nelle orecchie anche più distratte. La gente aveva in mente le vacanze (o se ne era già andata); il «Tour» cominciava a scaldare le passioni; i bimbi finiscono le scuole; quando non c'erano altri problemi, era l'esame di licenza liceale o quello di ammissione che riempiva di sgomenti e di preoccupazioni le famiglie. Ma l'abilità di certi tenebrosi capi di fazione o di movimenti è quella di far credere che le loro idee esprimano i sentimenti dei più.

C'era soltanto una parte di popolo che avesse diritto alla parola: le famiglie dei giovani soldati che combattono e muoiono in Algeria, in una «guerra stupida e inutile», come ha detto il Presidente della Repubblica. Ma tutti quei padri, quelle madri, quelle mogli, quei figli sono «interlocutori validi?».

Charles De Gaulle aveva dunque perduto il suo «poker», non gli restava che «passare». Una volta di più, il generale aveva fatto la constatazione reale che egli, venuto al potere per opera di una rivolta che legava esercito e una parte di civili ad una sola ideologia, restava prigioniero di codesta ideologia (anche se egli non l'ama) e, di conseguenza, di quei militari e di quei civili. Non esiste, allora, una via di uscita? Potrebbe essere trovata in un nuovo ricorso al popolo. De Gaulle, proponendo un nuovo «referendum» ai francesi: «Volete la pace o la continuazione della guerra in Algeria», avrebbe la risposta che già si conosce: «La pace», perchè — tutto sommato — il popolo è stanco della guerra. Ma a questo punto ci si chiede: 1) De Gaulle vuole veramente la pace oppure vuole, mettendo in opera tutte le sottigliezze della sua politica, bruciare l'FLN? (qualcuno sostiene che l'invito rivolto a Ferhat Abbas sia stato fatto con la convinzione che il Presidente algerino avrebbe risposto di no); 2) se De Gaulle vuole veramente la pace e avesse in animo di ricorrere alla decisione popolare, l'esercito, gli ultra, una buona parte dei suoi stessi collaboratori che non vedono il problema algerino al suo stesso modo e sono nella posizione di privilegio di poter sabotare certe sue iniziative, consentirebbero al Generale di ottenere una simile sentenza? Oppure preferirebbero, prima che essa fosse pronunciata, cambiare regime e Capo dello Stato?

La risposta non c'è. Questo è il ritratto della Francia dopo sei anni di guerra in Algeria, e dopo il primo incontro con l'FLN a Melun.

Stelio Tomei

Nei pressi di Rawalpindi sta sorgendo la nuova capitale del Pakistan. Karaci, l'attuale capitale, a causa del clima caldo, non si è dimostrata adatta sede dei servizi del Governo

LIBRI RICEVUTI

Camillo Rasmo e i suoi disegni

Esce ora nella ben nota Collana di artisti trentini, fondata e diretta da Riccardo Maroni della quale abbiamo avuto qui occasione più volte di ricordare le alte benemerenze, un altro dei suoi nitidi e preziosi volumetti dedicato ai disegni di architettura alpina di Camillo Rasmo («Camillo Rasmo: disegni». A cura di Nicolò Rasmo, con presentazione di Bruno Nice. Trento, C.A.T., 1960).

E' un volume per molte ragioni importante. In primo luogo esso interessa lo studioso d'arte per la fresca immediata matita che ha creato questi fogli di una semplice, squisita bellezza; non meno interessa per il valore documentario, presentando una ricca silloge di case, baite, costruzioni rustiche delle zone alpine del Trentino e del Cadore; infine esso è avallato da due penne egregie: da Nicolò Rasmo il quale, direttore del Museo di Bolzano e figlio del pittore, non poteva possedere titoli maggiori per penetrare l'argomento del nostro libro; e da Bruno Nice, docente di geografia all'Università di Firenze, che ne misura l'eminente valore in quella storia dell'architettura alpina, di cui l'universitario fiorentino è appassionato cultore.

Tutti conoscono la larga dottrina e l'acuto spirito critico di Nicolò Rasmo e i suoi larghi studi sull'arte veneta in genere, e in particolare sull'arte trentina e atesina sulla quale ha scritto opere fondamentali; ma in maniera speciale vale qui la sua opera perchè egli solo poteva convincere un uomo come suo padre, schivo di pubblicità e alquanto restio a far conoscere il proprio lavoro, a tirar fuori dai gelosi cassetti quei fogli ch'egli aveva creato soltanto per diletto e che per suo esclusivo diletto intendeva conservare.

Camillo Rasmo è pittore e, in modo particolare, paesaggista. «Fra le sue opere più belle — scrive il figlio — sono certo quelle piccole e rapide impressioni delle nostre montagne che il pittore ha eseguito sul posto con poche larghe pennellate, cogliendo con vivacità e immediatezza i colori estremamente mutevoli delle nostre Dolomiti...». Ma queste piccole bellisime cose, nate nella freschezza pungente della ispirazione, più vive e belle, quasi sempre, delle opere definitive, a larghe dimensioni, che l'artista sviluppò più tardi nello studio, sono andate in gran parte disperse; tradotte ora in nero perderebbero il precipuo loro incanto ch'è il colore; e anche se riprodotte a colori non potrebbero conservare che in minima parte il vigore e il sapore originali. Così che il nostro critico pensò più opportuno a far conoscere l'arte del padre la pubblicazione di un gruppo di disegni «eseguiti tutti nel giro di pochi anni, fra il 1920 e il 1925». Che sono i disegni che possiamo ammirare nel presente volume.

C'è una rispondenza piena tra l'ispirazione dell'artista e il mezzo che qui l'artista adopera. Un mezzo semplicissimo, elementare: la matita da falegname. In Camillo Rasmo ha grandissima importanza, come in genere per tutta l'arte moderna, la rapidità. Ora un tratto solo di quella matita a mina larga poteva bastare a rendere una tavola, una palizzata, il riquadro d'una finestra, la parete in ombra d'un campanile. Pochi segni di quella matita, ed ecco tutta una copertura di scandole, le pareti lignee delle baite, i lunghi poggioli in legno delle case alpine. Quella rozza matita fa miracoli. Naturalmente perchè quella matita è in mano di un maestro ispirato.

Si veda «A Tesero», nella val di Fiemme, quel campaniletto a trifora romanica, con quell'aguzza piramide quadra, e le casere intorno dal primo piano avanzante, tutte di tavole vecchie slabbrate contorte annerite. Un bianconero delizioso. Si veda come la matita fa vivere quelle vecchie assi alpine, negli steccati, nelle passerelle, nelle tettoie che si muovono a onde, che sembrano sventagliare quasi per gioco le scandole in alto, nei fogli «A Zanolin», «A Canazei», «A Penia» (son cinque disegni, uno più bello dell'altro). E abbiamo in pochi rapidi, ma precisi, sicurissimi segni, che incidono più ancora che la realtà vera la commozione dell'artista che la contempla, limpidi quadri di vita alpina, il gruppo di capanne su cui svetta il bianco campanile, chiassoli di montagna tra vecchie case di legno, le casere sui prati verdi contro i fondi di picchi o di selve. Circola in tutta questa commossa pittura a matita la più fresca, la più razzente, la più pura e la più inebriante aria di montagna.

Che è il più grande elogio si possa fare di questo libro.

r. m.

L'avventura colorata, grottesca e malinconica dell'americano a Parigi è ormai entrata nella retorica e sarebbe inutile rispolverarla se America e Parigi, nel caso di Sally Jay Gorce, la protagonista di *«Il dolce frutto»*, non fossero, nonostante le apparenze, elementi del tutto occasionali. Sally è sì, intensamente «turista», ma viene in visita del mondo intero e dell'animo umano dalle astrali lontananze della sua personalità complicata e complessa, sofisticata e candida, aggressiva e più che vagamente nevrotica. Benedetta da un «sense of humour» istintivo, e del tutto incapace di fare due più due, Sally Jay, «intelligentissima oca», esplora, in una specie di tragicomico carosello, gli ambienti pittoreschi della Riva sinistra parigina, della dolce vita della «café society», del «demi-monde» del cinema e delle spiagge di lusso, considerandoli con l'occhio, acutissimo e acritico, di un bambino allo zoo. Nel suo linguaggio bizzarro e personalissimo, in cui, nel più completo disprezzo della sintassi e del purismo, gerghi e neologismi danno una precisa misura «filologica» dei disparati elementi che hanno costituito o influenzato la sua personalità, Sally Jay racconta una serie di avventure, spassose e apparentemente irrilevanti, tra le righe delle quali, a sua insaputa, si svolge una vicenda di ben diverso peso e significato, al termine della quale raggiungerà la meta del suo viaggio: Sally Jay Gorce Elaine Dundy, una scrittrice estrosa e originale, ma misuratissima, ha raccontato con un glorioso senso del comico la storia di Sally Jay, fondendovi, ovviamente, più di un elemento autobiografico, che ha contribuito a dare una solida base di realtà e una sfumatura di salutare amarezza al romanzo più «squinternato» e divertente di questi ultimi tempi. (Ed. Garzanti - prezzo lire 1.600 - pagine 345).

○

Anne Brontë - *La misteriosa signora Graham* - Edizioni Capitol - Bologna.

○

Pieraldo Marasi - *Altra vita* - Rebellato Editore - Padova - p. 64, Lire 600.

○

Charlotte Brontë - *Miss Lucy* - Ed. Capitol - Bologna - p. 530, Lire 1500.

○

Vincenzo Buonassisi - *Il musicista - Il cantante* - Ed. Vallecchi - p. 252.

CRONACA DELLA CITTA'

PER ACCELERARE L'INDUSTRIALIZZAZIONE

Sarà sostenuto a Roma il piano della Camera di commercio

Formata una delegazione delle categorie economiche che il dott. Caidassi guiderà nell'azione presso i Ministeri

La Giunta della Camera di commercio, presieduta dal dott. Romano Caidassi, sta attivamente continuando in questi giorni la sua attività per raccogliere in un'unica direttrice tutti i postulati espressi dalle varie categorie economiche triestine per una pronta ripresa di tutte le attività industriali, artigianali e commerciali. Si tratta di sviluppare un'azione unitaria, da tempo auspicata in tutti i settori, per ottenere dagli organi governativi la concessione di agevolazioni e provvedimenti che consentano anche alla nostra città di porsi in linea con altre zone particolarmente favorite, quali il Mezzogiorno e le molte altre aree dichiarate depresse. E' noto infatti che alcuni dei provvedimenti speciali concessi dal Governo a Trieste, e che in un primo momento avevano richiamato sulla nostra città interesse per cospicui investimenti, sono stati successivamente superati dalle maggiori agevolazioni in atto in altre zone.

Per porre rimedio a questo stato di cose da tempo si sta studiando la formulazione di precise richieste da trasmettere appunto alle autorità governative. Nel corso della seduta della Giunta camerale di ieri si è quindi stabilito di iniziare quest'azione al centro: una delegazione camerale guidata dal presidente dott. Caidassi e composta da due rappresentanti del settore industriale, da un rappresentante degli artigiani e da un rappresentante del settore commerciale, presenteranno prossimamente ai Ministeri interessati le proposte formulate nel piano per lo sviluppo della industrializzazione. Come segnalato ieri il piano, predisposto sulla base di una relazione che era stata presentata alla Giunta camerale dai rappresentanti della Federazione piccole e medie industrie, dell'Associazione artigiani e di quella dei commercianti al dettaglio, si articola su tre direttrici programmatiche fondamentali: incremento degli investimenti IRI a Trieste e concessione della quota del 6 per cento di tali investimenti alle minori aziende che operano nel settore cantieristico e metallurgico; concessione di particolari contributi per la creazione di nuovi impianti industriali a carattere aziendale e per l'ammodernamento e l'ampliamento di quelli già esistenti; concessione di speciali agevolazioni fiscali alle aziende, soprattutto per quanto concerne l'assunzione della manodopera e l'impiego della stessa.

Il piano che sarà presentato agli organi centrali si preoccupa quindi di dare nuovi impulsi alle attività industriali e manifatturiere, in modo da bilanciare così gli scompensi che si verificano a causa delle ricorrenti crisi dei traffici e dei noli marittimi, cui l'economia triestina è tradizionalmente legata.

Nel corso della seduta della Giunta camerale il presidente dott. Caidassi ha dato notizia di un suo recente intervento presso il Sottosegretario al Ministero delle Partecipazioni Statali per una sollecitazione anche presso altri Ministeri per i postulati che saranno portati a Roma dalla delegazione camerale. Nel piano economico per l'industrializzazione e la ripresa delle minori attività triestine sono comprese anche le richieste formulate in una mozione approvata da 14 associazioni economiche e di categoria già nel '57, e rielaborata successivamente in varia forma a più riprese.

Il cav. Valmarin ha presentato in particolare alla Giunta camerale, in un'ampia relazione, il disagio delle categorie artigianali, esaminando tutti i principali problemi che interferiscono nel processo produttivo artigianale, dal problema dei costi a quello degli orientamenti di mercato, fino a quello più complesso della qualificazione della manodopera. Da parte sua il prof. Florit ha ribadito, dal punto di vista delle medie e piccole industrie, la necessità dell'esaudimento delle richieste che saranno formulate a Roma, e lamentando al contempo come alcuni degli strumenti propulsivi dell'economia precedentemente ottenuti, quale ad esempio la nota legge del quinto sulle commesse statali, si siano rivelati inoperanti. Alcune delle preoccupazioni sono state riecheggiate anche nell'intervento del comm. Frandoli, che ha sottolineato la necessità di rendere concorrenziali le unità aziendali operanti a Trieste, attraverso la concessioni di indispensabili agevolazioni di vario genere.

Nel corso della seduta sugli stessi argomenti, e per una maggiore chiarificazione nella formulazione del piano che sarà presentato agli organi ministeriali, hanno preso la parola anche il dott. Vatta, il comm. Zigiotti e il dott. Chiriaco.

Bufera d'acqua sulla città

Un'autentica bufera d'acqua ha investito ieri sera la città, improvvisamente e con veramente eccezionale violenza. Il temporalissimo si è preannunciato poco prima delle 20 con l'addensamento di minacciosi nuvoloni neri che andavano accavallandosi sul mare, in corsa verso la città. Dopo i primi, decisi goccioloni, si sono aperte, è il caso di dirlo come non mai, le cateratte del cielo: più di qualcuno in quel momento avrà pensato con sgomento alla terribile profezia del fratello Amman sulla fine del mondo, che sembrava realizzarsi con due giorni di ritardo. E in tutta la città la coreografia del robusto temporale assumeva toni diversi, impressionanti ed affascinanti. Ad aumentare le difficoltà del momento si è pure prodotta l'interruzione della corrente elettrica, mentre l'acqua si riversava su tutto con violenza ed i segni di animazione nelle vie erano solo quelli delle automobili che procedevano prudenti sciabolando nell'oscurità con i fari, nel cui cono di luce si apriva uno spettacolo insolito: un muro d'acqua così spesso da parere insuperabile. Tutte le vie si sono trasformate in fiumi. Lungo tutte le strade scollinanti le pietre rotolavano numerose spinte dalla forza delle acque.

Senza sosta è stata l'attività dei vigili del fuoco, il cui telefono è stato attivo per circa due ore senza sosta. Dappertutto si richiedeva il loro intervento.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

La signorina Roberta Corsini si è laureata in medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Bologna discutendo con il chiarissimo prof. Gaetano Salvioli la tesi sperimentale «Attività enzimatica piastrinica aldolasi e transaminasi». Vivissimi auguri.

— La signorina Elettra de Marco si è laureata a pieni voti in scienze matematiche presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. E. L. Martini la tesi «Alcune considerazioni su ricerche riguardanti le orbite relative, nel sistema dei due corpi a massa decrescente». Congratulazioni.

— Presso il nostro Ateneo, il signor Fabio Fabiani si è laureato in fisica con punti 110 e lode discutendo con il prof. Paolo Poiani la tesi «Sulla non validità della elettrodinamica quantistica alle piccole distanze». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

Promozione

Il cav. uff. dott. ing. Silvio Colussi è stato promosso tenente colonnello del Genio con recente disposizione ministeriale. Congratulazioni e auguri.

Specializzazione

La concittadina Ervina Movia Tomasi ha conseguito presso la Università di Milano la specializzazione in pediatria a pieni voti discutendo col chiarissimo prof. Nasso la tesi [illegible]. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Esami di riparazione

latino, italiano, francese, primi due anni ginnasio, medie, avviamento: per una preparazione seria, accuratissima, rivolgetevi subito con fiducia in via Slataper 26, ammezzato.

«Incontri dello spirito»

La vicenda presentata oggi dalla rubrica religiosa settimanale, ha per titolo «Diritto di precedenza» e narra la difficile maturazione interiore d'una vocazione. Interpreti della radioscena, che andrà in onda, da Radio Trieste alle 9.45, Clara Carnieli, Piero Oliverio e Laura Pontevico.

La diga del Vaiont

Nella giornata di ieri il Sindaco dott. Franzil, accompagnato dal Presidente prof. Cumbat e dall'assessore ai servizi pubblici ing. Visintin, ha compiuto una visita alla diga del Vaiont e alla centrale idroelettrica di Soverzene, nei pressi di Cortina.

Skin Care di Max Factor

Tre generazioni dedicate alla scienza e alla bellezza. L'incomparabile nuova serie di prodotti per la cura del viso vi sarà dimostrata gratuitamente da una esperta estetista, da domani a tutto il 30 luglio, nella Profumeria Guerra, via Tarabochia 1, tel. 93561.

Il superdivano «Relaxi»

potendo assumere tutte le posizioni più confortevoli consigliate dagli specialisti, vi renderà la realtà del riposo. Con un click, leggere il giornale, guardare la trasmissione televisiva e dormire saporitamente vi sarà davvero piacere. La gestione arredamenti Dorigo, presso il negozio Zerial di via Carducci 35, è lieta di offrire alla spettabile clientela una dimostrazione degli insuperabili vantaggi e della alta qualità strutturale di questo eccezionale divano.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco, grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior* in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

Non è anonima

Una calzatura di prestigio, sia per uomo che per signora, reca sempre il marchio di una fabbrica rinomata. Vaccari, Weck-end, Bortolami, Paoletti, Milord sono nomi di prim'ordine nel campo delle calzature. Queste e altre marche troverete al negozio *Calzature Franco*, via Carducci, angolo via Valdirivo. Prezzi ottimi.

Si balla al «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, telefono 99177). Questa sera dalle 21 all'una (ultimo filobus 1.15) nella più bella sala da ballo di Trieste con annessa pista all'aperto. Suona l'orchestra Golden Kisses con la cantante Valnea Serafini. American Bar.

Le più belle

Alla recente Fiera di Trieste il pubblico ha decretato la palma del successo alle cucine «Adige Bencini»: i commenti uditi non lasciano dubbi sulle preferenze. Sono mobili di lusso in metallo smaltato, ma che grazie alle eccezionali condizioni praticate da *Radiovalmaura* possono venire acquistati dal pubblico più vasto. Possedere una cucina a elementi componibili «Adige Bencini» sarà per voi vero motivo d'orgoglio. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 e via dell'Istria 129 (telefoni 44140 e 73250).

Tende alla veneziana

de «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

Voce giuliana

«Voce giuliana» uscita stamane, contiene due importanti interviste, l'una dell'on. Onorio Cengarle sulla resistenza e la consegna delle salme dei Caduti italiani in Jugoslavia, l'altra dell'Ambasciatore Cassinis sui risultati raggiunti dall'«Anno mondiale del rifugiato». Biagio Marin ricorda la figura e l'opera di Giacomo Noventa, pubblicando alcuni suoi versi sull'esodo di Pola, mentre Riccardo Giollo illustra le bellezze di Lussino. Il quindicinale commenta anche gli ultimi avvenimenti politici nazionali e internazionali e contiene il consueto, ampio notiziario dall'Istria e da Fiume, nonchè una nota polemica contro un periodico che aveva mosso attacchi personali ai rappresentanti italiani nella nostra città.

Costa cara l'aria fresca?

Sì, se pensate ai vantaggi che un buon condizionatore d'aria reca dove lo si installa, il suo costo appare irrisorio. I prezzi vanno comunque dalle lire 160 mila in poi. Segnaliamo tra le novità, il meraviglioso condizionatore Bag-Line-M, strutturabile e capace di condizionare a turno tutti gli ambienti della vostra casa! Si applica in pochi minuti a qualsiasi finestra o balcone, senza lavori di adattamento, e si trasporta come un carrello. In vendita a lire 200.000 presso la *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4. Prove gratis e senza impegno a domicilio; condizioni di pagamento eccezionali.

«Piacevole sorpresa»

Un chiosco del tutto originale fa bella mostra di sè in via Battisti 15. Vuol essere una «edicola» adatta in quanto il gentil sesso potrà constatare che le novità balneari 1960 raffigurate sui rotocalchi di moda femminile, sono una realtà. *Arianna*, la modisteria della donna pratica ed elegante, ve le presenta in tale assortimento di tinte e modelli, da lasciarvi solo l'imbarazzo della scelta.

Fiera dell'abito estivo

Completi estivi superleggeri: antipiega L. 5.900, pura lana L. 13.900, Terital L. 15.900, Tropical L. 18.900. In tutte le taglie, nei colori di moda, troverete ai *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2. Visitateci, non ve ne pentirete!

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del mobilificio Giovanni Hauser, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo d'acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Con 3000 lire

al mese potrete acquistare alla *Universaltecnica* il vostro frigorifero Indes. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Con 3000 lire

al mese potrete acquistare alla *Universaltecnica* il vostro frigorifero Rex. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Con 3000 lire

al mese potrete acquistare alla *Universaltecnica* il vostro frigorifero Fiat. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Con 4000 lire

al mese potrete acquistare alla *Universaltecnica* il vostro frigorifero Admiral. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Con 4000 lire

al mese potrete acquistare alla *Universaltecnica* il vostro frigorifero C.G.E. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Con 4000 lire

al mese potrete acquistare alla *Universaltecnica* il vostro frigorifero Atlantic. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali in oreficeria-orologeria per tutte le occasioni. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Vestiti e costumi da bagno

per le signore eleganti, in varietà di modelli, colori e prezzi. *Faro*, via Carducci 23.

Saldi da Foemina

Pochi, bellissimi capi estivi, produzione 1960, sono ancora a disposizione presso il negozio *Foemina* di via XXX Ottobre, angolo via Valdirivo. Non lasciatevi sfuggire questa occasione.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Salotti in gommapiuma

ultimi modelli di propria produzione con stoffe scelte di qualità a prezzi convenienti si trovano da *Tappezziere Fronda*, via della Valle 10, tel. 31785, il quale espone inoltre dei lussuosi salotti alla Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84, telefono 41440.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	2	44	24	12	52
CAGLIARI	65	67	1	75	25
FIRENZE	67	56	87	77	34
GENOVA	41	65	32	15	60
MILANO	20	7	39	75	51
NAPOLI	23	86	31	88	42
PALERMO	35	24	11	65	64
ROMA	68	31	72	53	46
TORINO	83	65	85	60	19
VENEZIA	1	38	87	41	13

ENALOTTO:
1, 2, 2, x, 1, 1, x, 2, 2, 1, 2, x

I dodici sono stati sette e riceveranno ciascuno lire 2.795.000; gli undici sono stati 141 e incasseranno ciascuno lire 104.100; i dieci sono stati 1408 e riscuoteranno ciascuno lire 10.400.

TUTTA IN FIAMME UNA FABBRICA DI SERRANDE

DISASTROSO ROGO NOTTURNO NELLO STABILIMENTO «DILFI»

Drammatica mobilitazione dei Vigili del fuoco e della Polizia impotenti a domare il furioso incendio alimentato dal legname

I DANNI VALUTATI A OLTRE DUECENTO MILIONI

Tutte le forze disponibili dei vigili del fuoco sono state mobilitate stanotte al gran completo per procedere all'opera di spegnimento di un grande incendio sviluppatosi d'improvviso nell'ambito della fabbrica di serrande avvolgibili «Dilfi», al Porto industriale. Verso l'una e trenta sul luogo dell'immane rogo si sono raccolte tutte le autopompe in dotazione ai vigili della Centrale di largo Niccolini, dei distaccamenti di Villa Opicina e Muggia e del Porto Vecchio; nel volgere di pochi minuti sono stati altresì fatti accorrere sul posto pure folti reparti di polizia a bordo di una mezza dozzina di autocarri, per coadiuvare i vigili del fuoco nella difficilissima opera d'estinzione Questa si presentava drammatica anzitutto a causa dell'estrema violenza delle fiamme, che crepitando si levavano altissime mandando bagliori rossastri visibili fino dalla città; in secondo luogo per la mancanza di prese d'acqua: un vicino pozzo è stato prosciugato in un lampo mentre numerose autopompe facevano la spola tra il vicino canale di navigazione e il luogo del disastro.

L'incendio si è sviluppato poco prima dell'una, per cause rimaste imprecisate. La Dilfi è una grossa fabbrica, che si articola in cinque grandi capannoni: le fiamme ne hanno distrutti quasi interamente quattro, mentre il quinto è stato salvato solo grazie a una specie di barriera eretta con cataste di barre metalliche e macchinari salvati dal fuoco negli altri capannoni.

Il fuoco ha distrutto quasi interamente i quattro capannoni con tutto il loro contenuto, sono rimasti in piedi praticamente solo i pilastri in muratura. I danni sono incalcolabili, ma si dovrebbero aggirare, dalle prime risultanze, sui 200 milioni. Nei capannoni in cui si è sviluppato l'incendio sono andati distrutti completamente il macchinario e le serrande avvolgibili in legno che vi erano contenute. Tre capannoni contenevano serrande in legno, il quarto, dal quale pare si siano per prime propagate le fiamme, conteneva serrande e materiale in plastica, distrutto interamente assieme al macchinario.

L'incendio è stato avvistato poco prima dell'una, da alcuni agenti del commissariato di San Sabba in servizio di pattugliamento. Sul posto è intervenuta per prima una pattuglia di polizia al comando del commissario capo dott. Cappa, dirigente della Squadra mobile, che pure si trovava nella zona in servizio di pattugliamento. Hanno prestato servizio anche gli agenti del commissariato di San Sabba agli ordini del comandante dott. Reggio.

Sul posto sono subito intervenuti tutti i mezzi dei vigili del fuoco, che si sono impegnati a lungo nella difficile opera di spegnimento. Al momento di andare in macchina l'incendio, dopo due ore, non era stato ancora domato. Le fiamme si levavano ancora alte nel cielo, tingendo di rosso le nubi basse, in una visione apocalittica.

Alla DILFI lavoravano attualmente 83 dipendenti. Sul luogo del disastro è subito accorso il direttore dello stabilimento, dott. Benedetto Levi, che fra le fiamme ha fatto un rapido consuntivo dei danni: interamente bruciati due padiglioni per le serrande in legno, uno per la plastica e uno per i compensati. Le cataste di compensato si sono subito accese, aumentando le fiamme in maniera impressionante.

Tutto lo stabilimento è interamente coperto da assicurazione. La DILFI è una società per azioni, di cui è amministratore unico l'ing. Segrè, che ieri sera si era messo in viaggio alla volta di Milano, sembra per trattare alcune commesse di lavoro.

All'ultima ora siamo in grado di configurare più esattamente la portata del disastro. Sono andati completamente distrutti il magazzino imballaggi e spedizioni con tutto il materiale colà depositato; la sala segheria e confezione serrande in legno assieme ai macchinari e al materiale di lavorazione; il capannone nuovo contenente legname anche di pregio e materiale di plastica. Si ha conferma che lo incendio è scoppiato d'improvviso appunto nel capannone della plastica. Dato il rapido esaurimento delle fonti d'acqua, nella zona sono stati mobilitati i custodi di tutti gli stabilimenti vicini ed anche a largo raggio per attingere ai loro depositi.

Vietati i comizi

Con ordinanza del Commissario generale di Governo, dott. Palamara, fino a nuova disposizione sono vietate tutte le riunioni e le manifestazioni in luogo pubblico relativamente alla città e alla provincia di Trieste. La deliberazione del Commissario dott. Palamara coincide con analoghi provvedimenti in atto da ieri anche nelle altre città italiane.

Nella sua ordinanza il Commissario generale dott. Palamara motiva il provvedimento con l'affermazione che «considerata l'attuale situazione politica e della sicurezza pubblica, desunta anche dagli avvenimenti di tutto il territorio nazionale, e ritenuto che in questo particolare momento qualsiasi pubblica riunione di persone è suscettibile di provocare serio pericolo e nocumento alla sicurezza e all'ordine pubblico», la sospensione delle riunioni in luogo pubblico è indispensabile per «la grave necessità di salvaguardare l'ordine e la sicurezza pubblica».

(«Giornalfoto»)

Una visione dello spaventoso incendio infuriato stanotte alla DILFI nel Porto industriale

GLI SCRUTINI DEGLI ESAMI

Lacrime di gioia alla parola «promossa»

Prosegue nei vari istituti la pubblicazione degli scrutini dei voti per gli esami di maturità e di abilitazione.

Ieri mattina si sono conosciuti i risultati del primo liceo classico, il «Petrarca», mentre la commissione del «Dante» ha appena iniziato le sedute di scrutinio. Per i liceali del «Petrarca» le cose non si sono messe molto bene: su 85 candidati solo 27 hanno avuto il premio della promozione; 4 sono i rimandati a settembre, 11 i bocciati. Rispetto ai risultati dello scorso anno la percentuale dei rimandati alla sessione autunnale è passata dal 52 al 54,65 per cento.

Questi i nomi dei «maturi»: Liliana Bianchi, Antonino Bon, Laura Burri, Maria Chimenti, Giorgio Conetti, Maria Pia Crisanaz, Luciana Cuppo, Silva Decaneva, Ariella Furlani, Silvana de Lugnani, Silvio Luser, Livio Marchesini, Vita Mauro, Giorgina Poropat, Albano Pellarini, Maria Gabriella Penco, Aldo Penzo, Claudio de Polo, Paolo Rabusin, Giuseppe Ravalico, Angelo Schergna, Maria Clara Schiffrer, Miranda Seveglienevich, Gianni Slavich, Luigi Sodaro, Giuseppe Vattovani, Tullia Zucca.

Al «Da Vinci», dopo i brillanti risultati conseguiti la scorsa settimana dai geometri, tira aria cattiva. I voti sono stati affissi all'albo ieri solo nel pomeriggio; davanti ai risultati degli scrutini si ripetono le scene di sempre: volti tristi e lieti, salti di gioia, qualche lacrima trattenuta a stento. Ieri abbiamo visto piangere di gioia: una ragazza si è accostata all'albo pallidissima: ha cercato il suo nome, ed è scoppiata in un pianto dirotto, nervoso. Ai compagni che le si affollavano intorno per consolarla la ragazza diceva fra le lacrime: «Ce l'ho fatta, ce l'ho fatta!». Questo episodio per dare in un certo modo la misura del nervosismo con cui gli studenti attendono le sentenze, e dell'impegno che hanno profuso nello studio, delle ansie, delle grandi paure maturate in questi giorni di attesa.

I ragionieri del «Da Vinci» comunque non hanno avuto maggior fortuna di quelli del «Carli». Su 75 candidati hanno ottenuto il sospirato diploma solo 31; a settembre ripeteranno la prova 39 ragionieri «in spe», mentre per 5 studenti tutto è da rifare al prossimo anno. Rispetto ai risultati dell'anno scorso in questo istituto si nota una diminuzione nel numero dei rimandati, passato dal 5 al 52 per cento. La percentuale si mantiene però sempre molto alta. E' invece aumentato il numero dei promossi, passato dal 39 per cento dello scorso anno al 41,33 attuale, mentre solo leggermente è aumentata la percentuale dei respinti: dal 6 al 6,67 per cento.

Questi i nuovi ragionieri: Giuliana Avian, Adriana Bellini, Giovanni Beorchia, Ondina Cellea, Maria Grazia Calligaris, Fabio Cargnelli, Elvio Casalli, Sergio Covi, Tonino Di Sciascio, Carlo Fafak, Paolo Fragiacomo, Marinella Ghesini, Maria Teresa Gigli, Luciano Gomezel, Silvana Gurian, Giuliano Giustincich, Paolo Darach, Maria Menc Valdemara Merson, Daria Persa, Fabio Piller, Rita de Rinaldini, Gianni Rivoli, Maria Grazia Sancin, Dorina Scomarsich, Luisa Sola, Diodea Tacconi, Giorgio Udoni, Franco Vatta, Luciana Veneziani, Mirella Zamorni.

CATERINA VALENTE A TRIESTE

L'INCONTRO ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Ripresa all'Arrigoni ma senza tranquillità

Viene assicurata la continuità dell'impiego con il preannuncio di «eventuali» trasferimenti

La vertenza dall'Arrigoni è stata nuovamente oggetto ieri mattina di una lunga riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti della direzione e quelli sindacali. L'incontro ha avuto inizio alle 9.30 all'Ufficio del Lavoro e si è protratto sino alle 14.45. Nel corso dei colloqui, cui presiedeva il direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro dott. Tarentini Troiani, non è stato raggiunto alcun risultato definitivo, rinviando la discussione dei problemi ad una ulteriore riunione che avrà luogo mercoledì prossimo, nella stessa sede. Per quella data i dirigenti dell'Arrigoni sono stati invitati a dare risposta a due precise domande formulate dai rappresentanti sindacali e dell'Ufficio del Lavoro. Dovrà cioè essere precisato in particolare se esista un provvedimento di trasferimento e quale sarebbe il comportamento della società nel caso in cui un dipendente trasferito rifiutasse di raggiungere la nuova sede di lavoro.

I direttore dell'Arrigoni, dott. Fragiacomo, aveva infatti così precisato, nel corso della riunione, il punto di vista della società:

«La società, come tutti gli organismi industriali di una certa dimensione, ha in corso continuamente lo studio dei provvedimenti ai quali deve affidare il mantenimento della sua efficienza che si identifica con il mantenimento dei posti di lavoro di tutti i dipendenti; tanto più che essa opera in un settore ove la concorrenza è attivissima e si annuncia ancora più attiva con la evoluzione delle relazioni fra i mercati internazionali.

La società assicura che gli amministratori di essa, tutti e ciascuno, mentre sentono il dovere di fare quello che è necessario per salvaguardare la vitalità della azienda, hanno sempre dimostrato le migliori disposizioni nei confronti del personale triestino. Essi sperano che il personale della sede di Trieste se ne renda meritevole, assumendo d'ora innanzi un comportamento che dimostri in ciascuno una consapevole responsabilità.

La società assicura in particolare a tutto il personale della sede di Trieste la continuità del rapporto di lavoro, pur riservandosi di attuare gli eventuali spostamenti che lo studio per la migliore organizzazione della azienda dimostri necessari; e per i quali sarà dato un congruo preavviso».

Il personale, subito reso edotto degli sviluppi della situazione, in un'assemblea indetta alla Camera del lavoro nelle prime ore del pomeriggio, ha ribadito la necessità di una precisa e definitiva chiarificazione, rinviando ogni altra presa di posizione a dopo la riunione di mercoledì presso l'Ufficio del lavoro. Frattanto viene mantenuta l'adesione all'invito dell'Ufficio stesso per quanto concerne la sospensione dello sciopero ed anzi l'attività nella sede dell'Arrigoni è virtualmente tornata normale. Non per questo naturalmente è cessata l'ansia del personale, che del resto non aveva esitato ad affrontare il sacrificio dell'astensione dal lavoro e della rinuncia alla retribuzione per portare all'attenzione delle autorità le apprensioni per il temuto trasferimento a Firenze di questa tradizionale e importante industria triestina. Rese così sensibili le autorità — ed indicativo al riguardo è l'intervento dell'Ufficio del lavoro — è in quella sede che ora potrà e dovrà trovare chiarimento la delicata situazione profilatasi per l'Arrigoni, nonchè trovare ferma tutela l'interesse cittadino che vuole sia mantenuta attiva per l'economia locale la rilevante fonte di lavoro che la presenza dell'Arrigoni rappresenta per Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 20.5; umidità 71%; pressione mb. 1013,9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 24.

Oggi: S. Alessio. Il sole sorge alle 4.31, tramonta alle 19.50. La luna nasce alle 0.16, tramonta alle 14.17.

Maree. OGGI: bassa alle 9.47, cm. 8 sotto il l. m.; alta alle 16.46, cm. 25 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina E., via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

---

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata ieri all'età di 85 anni

Vittoria v. Dellamartina

I figli SILVIA, LIVIA e BRUNO, unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

Nel contempo ringraziano tutti i medici, le capo-infermiere e le infermiere del Reparto osservazione dell'Ospedale Psichiatrico per le amorevoli e solerti cure prestatele.

I funerali seguiranno lunedì 18 corr. alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

Trieste, 17 luglio 1960

Famiglie: DELLAMARTINA e LAURI

---

† Colpito da morbo inesorabile si è spento la sera del 15 corrente il

dott. Giordano Saxida

Ne dànno il doloroso annuncio la mamma, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi, domenica 17 corr., alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento al medico curante primario prof. Basilio D'Agnolo per le assidue e generose cure prestategli.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Si uniscono al lutto della famiglia:
— ADA e MARINO ZORZINI
— MARIUCCIA e GIANNI BELSASSO

Nel I anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile e adorato

Ettore Brunelli

perito tragicamente nella sua fiorente gioventù, la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Una santa Messa verrà celebrata lunedì 18 corr. alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

---

† Il giorno 15 corr., dopo lunga malattia, si è spento

Santo Isarsich
Capo elettricista

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio i figli ROMANA, MERCEDES (assente), ELDA e SANTO, la sorella CELESTE e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. A. Verginella per le sue assidue cure e alla signora Lina per l'effettuosa assistenza prodigate al caro Estinto.

---

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

Teresa Kral ved. Ursich

I desolati figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, lunedì 18 corr., alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Sentitamente ringraziano, nel contempo, per le affettuose cure la dott. Maniori, il dott. Missaglia, il dott. Mazzuchin, la sup. Teofila, le care e buone capo-sala e l'infermiere del Padiglione IV dell'Ospedale Psichiatrico di San Giovanni.

Fam. URSICH - BORTOLINI

---

† Il 15 corr. è spirato dopo lunghe sofferenze

Riccardo Pertot

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio dott. RICCARDO, la nuora, il fratello GIORGIO e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i signori medici e il personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore, in particolare il dott. Fulvio Camerini, che amorevolmente si prodigò per lenire le sofferenze dell'Estinto.

---

† Lontana dalla sua Rovigno è spirata serenamente la nostra cara mamma

Bernarda Nadovich ved. Budicin
d'anni 83

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio PIETRO, le figlie DOMENICA, IOLANDA, EUFEMIA e FRANCESCA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 17 corr., alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i signori medici, le suore e le infermiere della II Div. chirurgica per le amorevoli cure.

L'AUDACE COLPO DELL'ALTRA NOTTE

Professionisti scaltri i ladri della pellicceria

Soltanto pochi minuti dopo il furto la macchina rubata era stata vista sfrecciare al Passeggio Sant'Andrea

La macchina (rubata) adoperata dai ladri e trovata abbandonata in viale Miramare (Giornalfoto)

TRAGICO GESTO DI UN AGENTE DI POLIZIA

Si spara alla tempia due colpi di pistola

L'uomo era affetto da un male incurabile - Il fatto è accaduto nella caserma di Roiano

Bottino serale di abiti e preziosi

Sostituita la «Ege» nella linea Trieste-Istanbul

IL SERVIZIO VERRA' SVOLTO CON LA M/N «IZMIR»

PRIME VISIONI

Il volto (Ansiktet)

Regia: Ingmar Bergman — Int.: Max von Sydow, Ingrid Thulin, Gunnar Björnstrand, Naima Wifstrand, Bibi Anderson.

Max von Sydow

Inaugurata a Muggia la sala comunale d'arte

Corsi estivi al Circolo artistico

Una Messa in suffragio dell'Ambasciatore Confalonieri

CONFERENZE

MENTRE SCENDEVA VIA COMMERCIALE

TERRIBILE CAPITOMBOLO DOPO L'URTO CON LA PASSANTE

Ricoverato con prognosi strettamente riservata

... quindi dimessa con prognosi di una decina di giorni.

Un giovane operaio è rimasto vittima ieri mattina di un doloroso infortunio, mentre lavorava nel reparto fiaschetteria della fabbrica «Dreher»; si tratta del meccanico Aldo Balbi di 21 anni, abitante in via Palmanova 1, il quale è stato investito in pieno da un getto di vapore acqueo sprigionatosi d'improvviso da una delle valvole che in quel momento era intento a riparare. Lo sfortunato giovane ha così riportato delle vaste ustioni di secondo grado alle braccia, al tronco e alle cosce, per cui è stato ricoverato nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una trentina di giorni.

Una signora che ieri pomeriggio stava attraversando il viale D'Annunzio all'altezza dello stabile n. 45 è stata violentemente atterrata da una autovettura diretta verso piazza Garibaldi. L'investimento è occorso alle 16,15 alla casalinga Violetta Germek ved. Jacomini di 54 anni, abitante in piazza Volontari Giuliani 6, ad opera della macchina targata TS 37798, condotta dal dott. Ezio Visintini di 36 anni, residente a Muggia in via Mazzini 4. La vittima ha raggiunto l'Ospedale maggiore a bordo di un automezzo della Polizia ed è stata quindi ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi; le sono state riscontrate le fratture della gamba sinistra e della clavicola destra, contusioni alla spalle e all'avambraccio destri, al naso, nonchè stato di choc.

Ammissione gratuita nei collegi per profughi

UN'AZIONE DELL'ON. BOLOGNA ACCOLTA DAL TESORO

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SPETTACOLI

URAGANO D'APERTURA

Balletti e «Carmina» rinviati a questa sera

Puntualissimo come suole, l'uragano di ieri sera ha fatto ovviamente rinviare la serata musicale in programma al Castello. Tale programma, invariato, è stato pertanto rinviato a questa sera alle ore 21.

Mercoledì prossimo alle 21 avrà luogo al Castello di San Giusto un concerto di musiche di Johann Strauss tratte dalle operette «Il pipistrello», «Una notte a Venezia», «Lo zingaro barone» e dai celebri valzer, galop, polche, con la partecipazione del soprano Sonja Mottl Preger, del tenore Karl Terkal e dei danzatori Hedy Richter e Gerhard Senft. Parteciperanno inoltre il coro del Teatro Verdi e l'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Wilheld Loibner.

Presente al «Kaiserstraum» l'attore Fred Liewehr

Con interesse particolare è attesa questa sera al parco di Miramare la quarta esecuzione di «Der Kaisertraum von Miramar». Sarà infatti presente il protagonista, cioè il celebre attore Fred Liewehr, del «Burgtheater» di Vienna. Fred Liewehr ha interpretato i grandi personaggi di Goethe, Schiller, Sha-

Fred Liewehr

kespeare: recentemente ha ottenuto entusiastici successi al «Festival di Vienna» con il «Nachfolge Christi Speil» di Max Mell e con «Egmond» di Goethe a Vienna. E' anche artista cinematografico ed ha pure battuto con successo la via dell'operetta classica («Pipistrello») e della commedia musicale («Kiss me Kate»). Nel «Kaisertraum» egli è Massimiliano d'Asburgo, marito di Carlotta.

Alle 21, assieme al regista e coautore del libretto ed a Fred Liewehr, saranno a Miramare l'altro coautore, Friedrich Schreyvogl, vicedirettore del «Burgtheater» di Vienna, il tenore Karl Terkal, del «Staatsoper» di Vienna, che canta la romanza dedicata a Miramare, il soprano Sonja Mottl Preger, del «Volksoper», il maestro Wilheim Loibner del «Staatsoper», il soprano Ruthilde Boesch del «Staatsoper» e i ballerini del «Volksoper» Hedy Richter e Gerhard Senft. Tutti costoro prenderanno parte alla grande «Serata straussiana» in programma per mercoledì prossimo al Castello di San Giusto. Nella foto: l'attore Fred Liewehr nella truccatura di Massimiliano d'Asburgo, che interpreta in «Juarez und Maximilian» nell'opera di Welfel.

Terzo concorso delle vacanze

Il Club cinematografico triestino ENAL bandisce anche quest'anno il concorso delle vacanze; a esso possono partecipare i cineamatori del minimo formato con film muti e sonori, sia a colori che in bianconero. Il tema, pur restando assolutamente libero nell'interpretazione personale, deve comunque essere attinente all'argomento delle vacanze estive. Verranno distinte le seguenti categorie: film a soggetto e film tipo documentario o famigliare. La durata massima non dovrà superare i 12 minuti circa.

Il termine per la presentazione viene fissato per la seconda metà del mese di settembre, data in cui riprenderà l'attività ufficiale del sodalizio, momentaneamente sospesa per il periodo estivo. I lavori potranno essere presentati o alla direzione dell'ENAL (via della Borsa 2) oppure nella sede di via Silvio Pellico 2, quando riprenderanno le riunioni settimanali del Club.

Notiziario delle colonie

I minori che hanno beneficiato del primo turno della colonia Abetaia-Pierabec dell'Opera figli del popolo, rientreranno a Trieste, in via Duca d'Aosta n. 10, con il seguente orario: 1.o scaglione martedì 19 luglio, ore 12; 2.o scaglione martedì 19 luglio, ore 21; 3.o scaglione mercoledì 20 luglio, ore 16.30. Si pregano i familiari di trovarsi puntuali all'arrivo.

GITE E SOGGIORNI della XXX Ottobre-CAI

E' stato recentemente posto in distribuzione il programma delle gite e soggiorni dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del C.A.I.

Trattasi di un elegante volumetto di formato tascabile, in carta patinata, corredato di numerose fotografie, illustrante il programma delle gite e dei soggiorni durante la stagione estivo-autunnale del corrente anno.

L'elegante veste editoriale e le interessanti notizie contenute nell'opuscolo ci inducono a soffermarci ad un più accurato esame della pubblicazione.

Dopo un appello invitante alla prudenza tutti coloro che vanno in montagna e dopo un breve riassunto delle norme che regolano le gite della XXX Ottobre, troviamo 19 pagine illustranti ciascuna una delle gite programmate. Ogni pagina, oltre all'orario dettagliato della gita, contiene una suggestiva fotografia della località o della cima ed un breve cenno illustrante le caratteristiche geografiche, morfologiche, ecc. della meta prescelta, offrendo al lettore la possibilità di rendersi conto, per ogni singola gita, delle difficoltà dell'ascensione, delle attrattive di carattere turistico-alpinistico, ecc.

Sono state programmate in totale 19 gite, delle quali 5 con meta nelle Alpi Giulie, 6 nelle Dolomiti orientali, 3 nelle Dolomiti occidentali e 4 nelle Alpi Carniche. Inoltre è in programma, alla fine di luglio, una gita in Austria con salita del Grossglockner.

Vediamo così programmate salite abbastanza impegnative per delle comitive come la Cima Grande di Lavaredo, il Monte Coglians, il Civetta, ma la lunga esperienza della Sezione del C.A.I. XXX Ottobre e lo sportivo che anima i suoi componenti, sono sicura garanzia che anche le gite di maggiore difficoltà avranno felice esito e numerose partecipazione.

Chiude l'interessante pubblicazione il programma dei soggiorni estivi nella Casa Alpina di Valbruna, di proprietà dell'Associazione XXX Ottobre e a S. Cassiano e Pedraces in Val Badia.

Un vivo elogio deve essere rivolto agli ideatori e realizzatori di questo opuscolo, il quale, oltre che per la veste editoriale particolarmente curata, ma soprattutto per le interessanti notizie sulle località alpine meta di ascensioni programmate, incontrerà il maggiore favore nella cerchia dei soci del Club Alpino Italiano e di tutti coloro che si interessano del sano sport della montagna.

CATERINA VALENTE A TRIESTE

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA

Il 29 luglio 1960, ore 9.30, nella stanza 376, IV piano, del Palazzo di Giustizia avverrà la vendita con incanto in unico lotto del complesso industriale Maglificio Triestino di ragione del Fallimento della società di fatto tra Maria Sancin Zeleznik e Maria Liana Biber Sancin e formato:

1) dall'immobile P. T. 1188 di Chiarbola Superiore Territorio, comprendente le p. cat. 221 e 222 corrispondenti alla part. cat. nuova 412/17 (foglio di possesso fondiario n. 384 del c. cens. di Chiarbola, proprietaria Zeleznik Maria fu Giuseppe ved. Sancin), sito a Trieste, Passeggio S. Andrea 98 b, avente una superficie di mq. 324, con sovraeretto edificio industriale di circa mq. 260 ad un piano;

2) del complesso mobiliare di macchinari num. dall'1 a 40 inclusi dell'inventario fallimentare) costituente l'attrezzatura del «Maglificio Triestino».

Prezzo base lire dodici milioni (L. 12.000.000). Misura minima delle offerte di aumento lire ducentomila (L. 200.000). Cauzione lire un milione trecentomila (L. 1.300.000) oltre all'ammontare presumibile delle spese di vendita, da versare entro le ore 12 del 28 luglio 1960 nella Cancelleria fallimentare del Tribunale, in denaro contante o assegno circolare. Il prezzo dovrà essere pagato entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Vendite giudiziarie in Piazza Goldoni 1, alla Cancelleria fallimentare del Tribunale o al curatore avv. Emanuele Fiora, via Valdirivo 24, Trieste.

IL CANCELLIERE (Giacomo Covi)

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA

Il 29 luglio 1960, ore 9, nella stanza 376, IV piano, del Palazzo di Giustizia, avverrà la vendita con incanto in unico lotto dell'immobile P.T. 778 di Trieste, casa sita in via Mazzini 24, composta di locali di affari al pianterreno, da quattro piani superiori nonchè di sottotetto in duplice corpo di fabbrica, di ragione del Fallimento di Maria Sancin Zeleznik (foglio di possesso N. 5853 del c.c. di Trieste, foglio di mappa n. 16 p. cat. N. 2700, edificio e corte, dell'area di mq. 280). Prezzo base lire ventidue milioni (L. 22.000.000). Misura minima delle offerte di aumento Lire duecentomila (L. 200.000). Cauzione Lire due milioni duecentomila, oltre all'ammontare presumibile delle spese, da versare in contanti o in assegno circolare alla Cancelleria fallimentare del Tribunale entro le ore 12 del 28 luglio 1960. Il prezzo dovrà essere pagato entro sessanta giorni dall'aggiudicazione. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare del Tribunale o al curatore avv. Emanuele Fiora, via Valdirivo 24.

IL CANCELLIERE (Giacomo Covi)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 30 luglio 1960 alle ore 11 nella sala n. 238 del Tribunale si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito da 1/2 parte indivisa P.T. 3255 di S.M.M. Inferiore con 472/1000 p.i. della P.T. 3251 di S.M.M. Inf. (appartamento sito al primo piano di S.M.M. Inf. n. 389 composto di cucina, 3 stanze ripostiglio e accessori). Prezzo base L. 1.280.000.—. Cauzione L. 228.000.— offerte in aumento L. 30.000.—.

Informazioni presso la Cancelleria stanza 240.

IL CANCELLIERE Rubini

COME VIVONO E LAVORANO I NOSTRI PESCATORI

AGGUATO NOTTURNO SUL GOLFO CON IL «SACCO DELLA MORTE»

Cronaca di una notte di pesca nel golfo. Dopo l'esame dei problemi che assillano i pescatori e le loro famiglie, eccoci a seguire le loro attività sul posto stesso in cui essa si svolge e si estrinseca anzi, per vivere da vicino le loro ansie, per comprendere le preoccupazioni, per capire soprattutto la durezza del lavoro di questa gente, talvolta così avaro di soddisfazioni dopo ore di faticosa attività sul mare.

E' una giornata di luglio, la prima con «luna bassa» e bel tempo. L'equipaggio della saccaleva «Vergerio» nel tardo pomeriggio è già sulla barca, alla banchina nella rada di Sistiana. I bagnanti affollano la spiaggia, godendosi il sole e il mare straordinariamente calmo. Turisti stranieri osservano con curiosità i preparativi della partenza. Il capobarca Giovanni Sauro attende che il sole cali ancora un poco sullo orizzonte. In coperta sono sistemate le cassette vuote, nelle quali sarà disposto il pesce, e le tinozze con il ghiaccio tritato, per conservare fresco il pescato. A poppa, sulla pedana girevole, è deposta la rete saccaleva, lunga 200 metri, con una altezza massima al centro di 60 metri. Ad essa sarà affidato ad un certo momento il compito di trarre dal mare il frutto della giornata. Indubbiamente, non solo per il suo valore, che raggiunge il milione e mezzo, è uno degli oggetti più preziosi a bordo. L'altro, di cui abbiamo parlato altra volta, è l'ecoscopio che funziona da radar sotto la chiglia, per segnalare su un quadrante gli ostacoli che si frappongono fra l'imbarcazione e il fondo. E poichè da queste parti non ci sono sommergibili in movimento, ad ogni ostacolo segnalato corrisponde un branco di pesci. Quando la sua consistenza sarà apprezzabile sarà giunto il momento di iniziare la pesca.

Avventura quotidiana

Alle 18.30 inizia l'avventura. Un'avventura che è tale solo per chi da noi per la prima volta, ma che è ormai cosa ordinaria per i pescatori, per cui tutti i rischi e le incertezze che essa comporta. Rimorchiando in una sola direzione le due lance munite di una coppia di fanali e sulle quali hanno già preso posto i «fanalerì», la saccaleva lascia il porticciolo. Appena fuori dal molo di protezione prende con il motore al massimo: nove miglia all'ora, velocità sufficiente a portare l'imbarcazione in poco meno di un'ora al centro del golfo. L'equipaggio vive serenamente la sua vita a bordo. Il capobarca regge il timone nella piccola cabina. Qualcuno [illegible], i più giovani parlano di sport e [illegible] qualche fumetto. [illegible] nella cucinetta, prepari la cena e servono i colleghi. Mangiano frugale, dove il pesce è elemento onnipresente. [illegible] il pesce proprio loro che lo catturano.

Una volta per fissare il posto dove gettare le reti ci si affidava a certi segni che solo i pescatori possono conoscere: acqua lievemente effervescente in superficie, saltelli di pesci fuor d'acqua, macchie scure in superficie; e poi il caso, oppure la buona pescata del giorno precedente facevano preferire un posto piuttosto che un altro. Adesso con l'ecometro è diverso. Bisogna guardare il quadro dell'apparecchio, ed attendere la comparizione di una macchia consistente; poi si va a colpo sicuro. Proprio così ha fatto Giovanni Sauro, che ad un tratto, durante la traversata del golfo, ha improvvisamente ordinato: «Molla una lancia». Sul quadro era apparso infatti un grosso banco, e il «caicio» vi si è fermato sopra, immediatamente. Ad un centinaio di metri di distanza è stata mollata anche l'altra lancia, sempre con un uomo a bordo. La saccaleva, poichè tirava un po' di borino, si è messa sottovento alle due piccole barche, dalla parte di Grado. Tutt'e tre hanno gettato le ancore per non muoversi di là. La prima parte dell'operazione poteva dirsi completa, ma il sole non si era ancora infilato dietro le montagne. Bisognava attendere il buio.

Poco dopo le 20 vengono accese le due grandi lampare a bordo, della potenza di 3 mila watt; lo stesso viene fatto sulle due lance. La serata è bellissima, serena, con poca aria. Da questo momento inizia l'attesa. La luna non si farà viva prima delle 23. E' tutto favorevole dunque per la pescata, se il pesce non se ne andrà. A bordo ormai non c'è altro da fare. Solo il capobarca veglia, gli altri si stendono nelle cuccette per essere svegliati quasi tre ore dopo, se tutto andrà bene. Sulle lance invece i «fanaleri» vegliano, pronti ai richiami dalla barca. E' una solitudine penosa, terribile, quella a cui essi sono costretti, distanti un centinaio di metri dalla saccaleva, esposti al mare grosso e al vento quando il tempo è brutto. C'è chi passa il tempo cantando talvolta, ma è rimedio blando. Resta quella solitudine di ore e ore, accecati dalle lampade potentissime e con gli orecchi frastornati dal rumore ininterrotto dei gruppi elettrogeni di alimentazione. Quando sarà da spartire il bottino della notte, un quarto in più dei compagni sarà la ricompensa del loro forzato isolamento e dei rischi che esso comporta. Qualche volta, si racconta, i temporali improvvisi non hanno consentito il ricupero delle lance e degli occupanti.

Passano le ore e attorno alla saccaleva si notano bollicine e luccichii sul fondo. Qualche pesce rivoltandosi su se stesso provoca una fosforescenza, un lampeggiare subacqueo, notati fino in superficie. Qualche «angusigolo» ardito arriva fino al pelo d'acqua. Coppie di cefali si inseguono con la stessa vivacità con cui gli uccelli talvolta giuocano nell'aria. Ormai sono sensibili alla luce, e salgono pian piano. Sullo schermo dell'ecometro le masse mutano forma di continuo, aumentando però di consistenza. Incomincia la tensione a bordo, perchè si avverte l'avvicinarsi del momento tanto atteso. All'intorno ormai si è fatto buio, e una teoria di punti luminosi testimonia l'affollamento del golfo. Ci si trova in prossimità del confine, poco distanti sono le saccaleve di Destradi, Minca, Vascotto, Vascon. I pescatori riuscirebbero a distinguerle le une dalle altre anche ad occhi chiusi.

Un occhio all'apparecchio, un altro al mare: il capobarca ad un tratto si mette in collegamento, mediante la radio di bordo, con un'altra saccaleva, per sentire qual è la situazione da quelle parti. Poi decide che è giunto il momento di calare. Viene accesa la luce rossa sull'albero. E' il segnale di richiamo delle due lance, subito raccolto dai fanalerì che remando lentamente ritornano alla barca madre. Vanno piano, con le luci sempre accese, per rimorchiare il pesce fin sotto la saccaleva. Ora le due [illegible] portati a ridosso di quello formatosi sotto le lampare della imbarcazione principale, che subito vengono spente, assieme alle luci di una lancia. L'altra barchetta resta ferma sul posto. [illegible] diventato un gigantesco, grande banco di pesci. L'equipaggio è ormai tutto sveglio, infila i calzoni di gomma, scopre le reti. Dalla lancia viene buttata in acqua una lampa, per accertare la presenza di correnti e regolare conseguentemente la calata delle reti.

La saccaleva, questa enorme rete destinata appunto a trasformarsi in sacco, sta per essere calata. In cima ad essa viene posto un piccolo galleggiante, munito di fanale, per segnalare nel buio l'inizio della rete. L'imbarcazione, avviato il motore, si stacca dalla lancia e descrive un grande circolo, avente per circonferenza i 200 metri della rete; al centro, se tutto è andato bene, dovrebbe trovarsi il grosso del pesce, già raccolto sotto le luci, circondato dalla rete. La saccaleva è munita di galleggianti per il sostegno nella parte superiore, mentre nella parte terminale, opposta, oltre ai piombi di appesantimento porta una serie di grossi anelli di ferro entro cui scorre una robusta corda, i cui capi sono collegati ad un verricello a motore. Proprio con essi inizia la levata della rete, che si sviluppa gradatamente riducendo l'ampiezza del cerchio. Quando tutta la corda della parte inferiore della rete è issata a bordo, bisogna affrettarsi alla rete vera e propria. A questo punto il pesce è visibile chiaramente, e forma una massa mobilissima, suddivisa in mille elementi.

«Sacco della morte» viene chiamato il cerchio più piccolo formato con la rete: il significato è ovvio, ma il pesce proprio in esso dà la sua massima dimostrazione di vitalità. Consapevole ormai del trabocchetto in cui è caduto, cerca disperatamente di liberarsi. E' infuriato, si getta con il muso appuntito contro la rete, vi resta impigliato nelle maglie, dimena la coda e si libera, si sospinge in altra direzione. Quasi meccanicamente, con un alternarsi ritmico delle braccia, gli uomini a bordo tirano le reti, poggiati ad un fianco della barca e segnano così passo passo la fine dei pesci. E' uno spettacolo commovente la disperata volontà di vivere che quegli esseri manifestano, ma la legge della vita [illegible] vuole che se ne catturi. Quando ormai il sacco è pieno, ed evidente che la rete sotto il peso venga sommersa da un lato liberando il pesce catturato, la lancia con i fanali accesi si fa sotto e due uomini tirano a bordo una parte di essa. Solo a questo punto il pesce viene tratto a bordo, raccolto dall'acqua con dei canestri a maglie larghe o con le «voliga». Viene svelatamente gettato in una tinozza, con poca acqua di mare, e per ogni strato formatosi sul fondo una palata di ghiaccioli ne garantisce la freschezza conservandolo nel miglior modo fino all'arrivo in pescheria.

Fase elettrizzante

«Per pescare poco o molto si fa la stessa fatica», dicono i pescatori. «Ma è preferibile pescare molto», aggiungono ridendo. Se poi è andata male, e le cassette riempite sono state poche, si consolano presto: «Poco pesce, prezzo più alto». E' una legge economica, che nasce anche sul mare, in una notte tranquilla come questa. Vuotata ormai completamente la saccaleva, togliendo da essa anche i pesci che vi sono rimasti impigliati, la rete deve essere nuovamente sistemata a poppa, pronta per un nuovo impiego. Sotto la lampara intanto si va disperdendo nel fondo un alone fosforescente di squame, liberatesi dal pesce nello sfregamento contro la rete. Ma il pesce non ha ancora cessato di lottare, arrivato a bordo. Nemmeno il ghiaccio ne ha spento la vitalità, perchè gli strati superiori sono tutto un agitarsi di code, che percuotendo la poca acqua mandano in alto cento piccoli spruzzi. Qualche sardone più piccolo riesce anche a saltar fuori della tinozza, ma la sua fine sarà così abbreviata, sulla coperta della barca. Ancora pochi minuti di agonia e il pesce si irrigidirà, arcuato, come la morte lo ha colto mentre si dibatteva incurvandosi.

A bordo ritorna la calma, dopo questa elettrizzante fase, quasi si fosse compiuto un rito al quale si sono prestati tutti gli uomini di bordo, senza che una sola parola fosse stata necessaria per dare ordini, per svolgere il proprio lavoro. E' forse una caratteristica di questa gente il silenzio; mai è stata vista compiersi così ordinatamente e silenziosamente una qualsiasi attività lavorativa. La calata non è stata molto fortunata, stavolta, il pescato è stato scarso. E' ancora presto per ritornare, si farà un'altra prova in altra parte. La barca si mette in moto, Giovanni Sauro riprende il suo posto al timone, tenendo d'occhio l'ecometro. I suoi uomini, divenuti più allegri, come liberati da un incubo, rimettono a posto la grande rete, preparandola per la prossima calata. Un lavoro anche questo che richiede molta pratica, perchè i due capi, quello superiore e quello inferiore, devono essere disposti in modo che lo scivolamento in mare avvenga lisciamente, senza intralci, per formare al più presto e nel modo geometricamente più perfetto il grande cerchio. Resta poi da suddividere il pescato. Per ogni qualità le sue cassette. La ripartizione è velocissima: sardoni, cefali, angusigoli, scombri vengono suddivisi e saranno oggetto di altrettanti prezzi al mercato.

Finita questa operazione viene pulita la coperta. Poco dopo altro segnale di sosta. Sarà passata un'ora dal richiamo delle lance che aveva avviato la prima pescata. La saccaleva si ferma, dopo aver staccato le due lance, e altre tre luci tendono l'agguato ai pesci. Gli uomini ritornano nelle cuccette, per un nuovo riposo, che sarà interrotto dopo tre ore. Non dormono e non riposano in questo modo. Al momento giusto si ripeterà l'operazione. Poi, prima che la luna sia alta e che si affacci l'alba, il «Vergerio» prende la via di Trieste. Dopo le quattro attracca dietro la pescheria centrale, assieme alle altre saccaleve che vi sono affluite, quasi calamitate. Alle sei il pescato viene messo all'asta. C'è tempo per riepilogare la nottata, per discutere con i colleghi di altre imbarcazioni sulla quantità di pesce ricavata, sull'ora, sul punto e sulla direzione in cui sono state calate le reti. C'è chi si rammarica per non aver avuto fortuna, c'è chi più serenamente e filosoficamente conclude: «Quello che non abbiamo preso oggi potremo prenderlo domani; il pesce è poco nel golfo ma non scappa».

Dopo dieci ore di lavoro, con qualche sonnellino in mezzo, i più giovani hanno ancora vitalità per ridere e scherzare; gli anziani si ritirano nella cuccetta, vinti dal sonno e dalla fatica. Di lì a poche ore, fatto il pieno del gasolio, ritorneranno al porticciolo da cui sono partiti la sera prima, per riprendere il ciclo di uscite notturne, che dura una ventina di giorni. Un'avventura che per essi dura un anno intero, una vita intera.

D. D. R.

(«Giornalfoto»)
Il pesce catturato viene tratto a bordo con una «voliga»

(«Giornalfoto»)
Il cerchio della saccaleva si sta per chiudere: il pesce ormai non ha più possibilità di scampo

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore e i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: la pagella della quinta classe elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

«Famiglia cittanovese». Nelle elezioni del direttivo, presidente è stato eletto Giovanni Dalla Via, vicepresidente Oscar de Gironcoli, segretario Ermenegildo Beani, tesoriere dott. cav. D'Ambrosi, consiglieri, Alessandro Beltramini, Enrico Orlini, Erminio Simoni, Armenio Rainis.

Lo Spaccio di Bassa macelleria di via U. Foscolo 3, sarà aperto anche domani, stante la notevole disponibilità di carne.

SUL GROSSGLOCKNER con la CIT ogni sabato

Ogni sabato fino al 4 settembre la CIT organizza gite economiche per il Grossglockner. E' sufficiente la carta d'identità convalidata per l'Austria. Iscrizioni CIT piazza Unità e Stazione autolinee.

IN SICILIA con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste comunica ai soci che, nella Sede di Piazza della Libertà n. 6, tel. 35435, sono aperte le iscrizioni al viaggio in Sicilia, che avrà luogo dal 30 agosto al 10 settembre p. v. L'itinerario prevede soste adeguate a Palermo, Agrigento, Siracusa, Catania e Taormina.

Informazioni più dettagliate potranno essere richieste nella suddetta Sede di Piazza della Libertà n. 6, giornalmente dalle ore 8.30 alle ore 13.

Il viaggio è stato autorizzato dall'E. P. T. con nullaosta prot. 3059/VII/8 dd. 12 luglio 1960.

I resti del pavimento in mosaico attribuibile alla metà del IV secolo, venuto alla luce durante la campagna di scavi condotta dagli studenti di archeologia dell'Università

NELLA BASILICA PALEOCRISTIANA DI S. PROTO

Fruttuosa campagna di scavi degli studenti di archeologia

Ricuperato un mosaico policromo del V secolo

Con risultati superiori alla attesa si è conclusa nei giorni scorsi la campagna di scavo, iniziata giorni or sono sui resti della basilica paleocristiana di San Proto e San Canciano, dai nove studenti triestini e goriziani del corso di archeologia cristiana dell'Università di Trieste, sotto la guida del titolare dell'insegnamento, prof. Mario Mirabella-Roberti, e degli assistenti dottoressa Campitelli e dott. Tavano.

Dopo il ricupero del mosaico a ottagoni, esagoni e quadrati alternati in tessere di quattro colori, risalente alla prima metà del V secolo, già scoperta dieci anni or sono da mons. Timoteo ad una profondità di 15 cm., gli scavi venivano continuati sul lato occidentale dell'attuale chiesetta. Ad una profondità di cm. 60 venivano alla luce i resti dei muri perimetrali ed il pavimento in mosaico di un edificio di carattere martiriale sotto sulla sepoltura di un martire aquileiese, probabilmente S. Proto o S. Crisogono, ambedue, come risulta dai resti epigrafici ricuperati ed esistenti nell'interno dell'attuale chiesa.

A detta degli studiosi che dirigono gli scavi, si tratta della più antica costruzione finora rinvenuta nella zona, attribuibile alla metà del IV secolo per l'esame della fattura degli schemi compositivi, della tecnica musiva e per gli elementi figurati.

La costruzione, perfettamente rettangolare secondo la più antica tradizione aquileiese, ha l'orientamento secondo l'uso antico con l'altare rivolto verso Est. I muri perimetrali ed il mosaico presentano dei vuoti che potevano essere occupati dai sarcofaghi dei martiri.

La chiesa martiriale sorgeva sulla «via Gemina» che portava ad Aquileia e che corrisponde all'attuale «via Romana».

Durante gli scavi sono stati inoltre rinvenuti dei grafiti, unico rinvenimento nelle nostre terre, che dimostrano trattarsi di una «memoria», di un luogo cioè dove si venerava, con concorso di popolo, il corpo del santo. I grafiti, a detta del prof. Mirabella e del dott. Tavano, saranno pazientemente ricomposti, onde poter riformare le scritte originarie.

Durante lo scavo, con un lavoro da parte degli studenti veramente da certosino, sono stati ritrovati un'anfora funeraria con i resti di un bambino, cocci di lampade, una moneta romana, si suppone di Costanzo II, ed altri oggetti dell'epoca, tutti catalogati, puliti con cura e sistemati nell'interno dell'attuale chiesetta.

Da parte degli studenti e dei professori sono stati infine effettuati saggi nell'intonaco dell'interno della chiesetta di Santo Spirito. E' questa una costruzione circolare, antico battistero, che stranamente sorge un po' troppo discosta dall'attuale chiesa parrocchiale.

I saggi eseguiti hanno dato risultati soddisfacenti, in quanto sono stati rilevati due strati di affreschi, di cui il più antico può essere ritenuto di età romanica, come d'altronde romanico è lo stesso edificio, che sarebbe un battistero medievale di carattere prebanale, rotondo, con volta e foro centrale nel pavimento. Costruzioni simili sono state rilevate soltanto ad Aquileia, a Capodistria ed a Cividale, per cui questa di San Canciano conferma l'attributo di «Pieve» all'attuale parrocchia. Una ragione di più quindi per abbandonare del tutto la ventilata idea di demolirla.

Di tutta l'organizzazione inerente agli scavi si sono attivamente interessati, con sopraluoghi, il prof. Brusin di Aquileia, la prof. runa Forlati Tamaro, Soprintendente alle Antichità delle Venezie, la dott. Luisa Bertacchi, direttrice del Museo di Aquileia, don Luigi Ristits e don Maffeo Zambonardi della Curia arcivescovile di Gorizia, Pre Tite Falzari, noto studioso della zona, ed infine il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, prof. Agostino Origone.

SEGNALAZIONI

Ci scrive il Sindaco: «In riferimento alla lettera apparsa sulla rubrica «Segnalazioni» del 13 luglio, si informa che la Giunta comunale, nella sua seduta del 5 luglio scorso, ha deliberato di offrire un ricevimento ai cadetti del «Montecuccoli» al Castello di San Giusto. Non si è ritenuto di utilizzare allo scopo la Villa Revoltella, in quanto le disposizioni testamentarie del barone Revoltella non contemplano che vi si organizzino ricevimenti. Ciò che d'altro canto non appare consigliabile anche in considerazione della destinazione a giardino pubblico del parco della Villa. Quanto all'affermazione — contenuta nella stessa lettera — che nessun ricevimento è stato offerto agli ufficiali della Squadra navale che gettò le ancore nel nostro porto nel giugno scorso, essa non corrisponde alla verità. Infatti, il 16 giugno fu offerto un pranzo da parte dei CRDA; il 19 giugno gli ufficiali in parola furono invitati al ricevimento offerto dal Comune al Museo Revoltella, in onore degli ospiti della Fiera; il 27 giugno, infine, agli stessi ufficiali fu offerto un ricevimento da parte del Commissariato generale del Governo nei saloni della Prefettura». Dalla lettera inviataci dal Sindaco si può dedurre l'esattezza dell'appunto da noi mosso al Comune per non aver offerto un ricevimento in onore degli ufficiali della squadra navale italiana che ha sostato nel nostro porto. Dalle precisazioni fornite dal Sindaco risulta infatti che non è stato allestito un ricevimento espressamente in onore degli ufficiali in questione, ma essi sono stati «invitati» ad un ricevimento offerto in onore di altri. E le accoglienze organizzate dai vari enti non hanno niente a che vedere con il Comune.

«Nella parte alta di vicolo Scaglioni, ci segnala il lettore C. A., si è prodotto da oltre venti giorni un guasto in una condotta, sicchè la strada è per un buon tratto, continuamente percorsa da un ruscelletto di fresca acqua che si perde negli incerti canaletti del vicolo ormai coperti da lussureggianti sterpi ed erbacce che nessuno si sogna di sradicare. L'acqua fresca, in questi giorni, è tutt'altro che sgradita: però si pensa che il Comune o l'Acegat quando, bontà loro, ripareranno il guasto, spenderanno il doppio o ancor più di quanto avrebbero speso (senza parlare dell'acqua che pure costa come tutti sappiamo) intervenendo tempestivamente. E, poichè si tratta di denaro dei contribuenti, quindi anche mio, protesto».

«Ho letto sulla rubrica "Segnalazioni" l'opinione della signora A. L. riguardo la separazione dei due sessi al bagno «Lanterna» e negli altri stabilimenti balneari comunali. Sono d'accordo con la lettrice, e vorrei aggiungere due parole anche da parte mia. Si potrebbe "arrangiare" la faccenda permettendo ai gruppi familiari di andare indifferentemente da una parte o dall'altra, e mantenendo invece l'attuale divisione per chi è solo. Così non si dividerebbero i coniugi e i figlioletti avrebbero accanto anche il loro papà, che potrebbe sorvegliarli adeguatamente aiutando in questo compito la moglie. Non credo che così facendo ci rimetterebbe la moralità. Allora sì che il bagno "Lanterna" sarebbe veramente comodo, specie per chi non ha la possibilità di pagarsi l'ingresso in uno stabilimento gestito da privati. Un provvedimento in questo senso sarebbe quanto mai urgente, dato che la estate è già inoltrata. R. I.». La proposta di chi ci scrive non ci sembra accettabile del tutto: a nostro avviso infatti bisogna addivenire allo sblocco totale dell'attuale situazione, togliendo l'assurdo divieto nei bagni pubblici, dove uomini e donne sono separati. Fra qualche anno anche i bagni sulla scogliera di Barcola saranno ridotti per le famiglie, dato che si stanno costruendo numerosi "Topolini", di gestione comunale. Di questo passo marito e moglie e figli che non hanno soldi sufficienti per pagarsi l'ingresso in un bagno privato saranno eternamente costretti ad andare alla spiaggia separatamente: il che non è bene. La proposta avanzata da chi ci scrive tocca perciò solo in parte il problema: il divieto da togliere deve essere eliminato del tutto, non solo limitatamente alle famiglie, anche perchè in questo caso sarebbero troppo difficili certe discriminazioni.

La lettera della signora A. L. sull'inopportunità di continuare a mantenere la «cortina» di separazione nei bagni comunali ha fatto proseliti. Così infatti ci scrive Carmela P.: «Sono d'accordo anch'io con la signora A. L. e con me molte e molte altre mamme per il bagno alla Lanterna di levare la separazione tra uomini e donne o almeno lasciare i maschietti con le mamme, io sono una nonna e dovrei portare al bagno il mio nipotino. Ha nove (9) anni ma è abbastanza alto tanto che passa la «misura» segnata sulla porta, perciò non me lo fanno entrare, lo mandano di là, ciò che non posso permettere di lasciarlo solo, allora devo fare ritorno a casa senza fare il bagno nè io nè lui che na tanto bisogno. Speriamo che il Comune ci pensi un po' anche per chi non può spendere per andare ai bagni a pagamenti. Carmela P.».

«Caro "Piccolo", rispondimi solo due parole: quanti anni sono passati che al cinema Excelsior è stato programmato per la prima volta il film "Via col vento"?». E' stato dato nell'immediato dopoguerra. Quindi almeno sedici.

«Il piccolo giardinetto posto quasi difronte ai bagni pubblici del Cedas è in uno stato di vero abbandono. Vi sono state piantate tante rose, che prevedo saranno presto soffocate dalle erbacce se non si provvede a sfoltirle. Così pure meriterebbero una maggiore cura i tratti di aiuole posti lungo viale Miramare ai margini della strada. Siamo al centro dell'estate e arrivano tanti turisti. Non solo per essi, ma per gli stessi cittadini la riviera dovrebbe essere tenuta con la massima cura, direi con meticolosità, perchè costituisce una delle attrattive più belle della città. Così pure mi pare che si dovrebbero accelerare i tempi per la sistemazione a giardino del terrapieno di Barcola, con la sistemazione della fontana di cui non si sente più tanto parlare. Carlo Rovatti».

Gite e soggiorni

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Continuano in sede presso la Stazione Marittima, ogni martedì, giovedì e sabato sera, le prenotazioni per il soggiorno montano estivo di Villabassa in Val Pusteria. Turni disponibili dal 25 luglio al 29 agosto.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 23 e domenica 24 corrente, con partenza alle ore 15 da piazza San Giovanni, escursione a Collina con salita al monte Coglians dal rifugio Martinelli. Per necessità organizzative, i soci sono pregati di iscriversi entro giovedì in sede via Milano 2, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita al Passo Pordoi per la salita al Piz Boè. Soggiorni a Valbruna. Sono aperte le iscrizioni per la gita al Grossglockner in programma per i giorni 30, 31 luglio. Programmi e iscrizioni in sede sociale via D. Rossetti 15, telefono 93329.

ASSOC. SPORTIVA EDERA. La sezione grotte del Carso, organizza per domenica 24 luglio, una gita a Sella Nevea con escursione facoltativa ai rifugi Corsi, Gilberti. Per prenotazioni ed iscrizioni, seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, telefono 96132.

U. T. A. T. Si accettano ancora iscrizioni ai soggiorni montani di: Denta di Cadore, La Valle Badia, Monguelfo, Pedraces in Val Badia, San Candido, Santa Cristina in Val Gardena, Villa Ottone, San Vigilio di Marebbe. Prenotazioni fino ad esaurimento della disponibilità presso gli uffici U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CATERINA VALENTE A TRIESTE

VIAGGI E CROCIERE

CIT - AUTOSTRADALE - I GRANDI VIAGGI - CHIARIVA - UTRAS

L'Ufficio centrale viaggi - CIT invita tutti coloro che intendono effettuare un viaggio o una crociera a rivolgersi per consigli, informazioni e programmi ai suoi Uffici di piazza dell'Unità.

Gli interessati potranno ricevere gratuitamente, oltre ai programmi delle più note ed importanti organizzazioni di viaggi, anche il materiale turistico dei paesi che desiderano visitare.

Biglietti per tutti i mezzi di trasporto e per tutto il mondo, organizzazione di viaggi a forfait, viaggi di nozze, cambio valute ecc.: Ufficio centrale viaggi - CIT, piazza Unità.

Appuntamento alla TV

«Un polittico alsaziano»: compito assolto solo in parte
Edizione vivace e spigliata di «Non si dorme a Kirkwall»
Ordinaria amministrazione con il «giallo» e Gorni Kramer

Per la rassegna dei Premi Italia 1959 questa settimana è stato il turno del documentario francese: «Un polittico alsaziano» di Jean Marie Drot, dedicato alla celebre opera del pittore tedesco Mathias Grunewald. Restituire il senso della tormentata spiritualità mistica del pittore, nel vivo d'un momento storico cruciale per la Germania quale fu la riforma luterana, e al tempo stesso cogliere tutta l'evidenza drammatica, i pregi artistici, i rilievi cromatici del grande «polittico», era impresa davvero disperata, non fosse altro per le dimensioni ridotte del teleschermo e l'assenza, qui determinante, dei

PROSA

E. Merlini: spunti felici

colori. E infatti il documentario di Jean Marie Drot non ha potuto adempiere che in parte al compito che si prefiggeva. Ma gli va tuttavia riconosciuta la nobiltà dei propositi e il dignitoso impegno della ricerca critica.

E poichè al giovedì non c'è uno senza due, ecco che al termine del «polittico alsaziano» è andato in onda un altro documentario, di Folco Quilici, dedicato all'Argentina: un paese che, se non sbagliamo, trova facile ospitalità sui nostri video. Si trattava comunque di un «reportage» gradevole e non privo di immagini suggestive.

* * *

Venerdì abbiamo avuto una lesta e spiritosa commedia di Alberto Perrini: «Non si dorme a Kirkwall».

Mettete insieme un bravo, timorato e sonnolento uomo di chiesa come il parroco di Kirkwall, Sam Mac Niff, e un discepolo del diavolo in vacanza, dispettoso, mistificatore, prepotente, villanzone e a suo modo simpatico. Si può star certi che nè a Kirkwall nè in alcun altro posto della fantasia si dormirà in pace, perchè accadranno fatti da lasciar tutti col fiato mozzo.

Si è dunque questo pastore protestante Mac Niff che compie il suo tiepido apostolato in un'isoletta scozzese, dove vive insieme all'anziana e bisbetica sorella Chloe. E poichè egli è pigro di natura e un po' stanco per l'età avanzata, chiede al vescovo l'invio d'un assistente. Detto e fatto, costui arriva sul posto assai prima del previsto e trova subito il modo di mettere a soqquadro col suo singolare atteggiamento l'esistenza del superiore e di tutta la comunità. Tuttavia il giovanotto, che si chiama Nesst, non solo arde di sacro zelo religioso al punto da rendere impossibile la vita al malcapitato Mac Niff, ma mostra di possedere anche straordinarie capacità divinatorie che gli consentono di antevedere i fatti criminosi che stanno per perpetrarsi in paese; sì che dapprima ammollisce e poi affascina il debole Mac Niff, il quale da questo momento diventerà una sua creatura.

Così lo vediamo ripudiare lo amato letto per correre in soccorso d'un tipaccio in procinto di peccare mortalmente. E poichè Nesst ha in tasca un'intera lista di persone sull'orlo della perdizione (concubini, usurai, aspiranti suicidi, ladri ecc...), ecco che il trasformato e pigro parroco, pervaso da un nuovo fervore, si mette a seguire il suo assistente in un vorticoso, frenetico carosello volto al salvamento di tante anime peccatrici. Così da un'impresa all'altra, che toglie il sonno a tutto il paese, i due strani eroi finiscono, sempre a fin di bene, per impossessarsi della cassaforte della banca locale, onde evitare un furto autentico. Ma i poliziotti stentano a capire le buone intenzioni dei due e preferiscono portare in guardina il pollo che è rimasto nelle loro mani, cioè il povero Mac Niff.

Solo all'alba le cose si chiariranno e si saprà che Nesst non è l'assistente inviato dal vescovo, bensì un diavolino insubordinato e ribelle al suo eterno padrone, che si è affiancato a Mac Niff nell'opera edificante solo per far dispetto a Satana. E fatto sta che, sperimentate le dolcezze della terra, non abbia più intenzione alcuna di ritornare nel suo regno di tenebre; salvo poi a rimpiangerlo nel caso che l'acida zitella Chloe, di cui si è stranamente innamorato e con la quale è fuggito da Kirkwall, non gli renda la vita più infernale dello stesso inferno. Ma intanto Mac Niff ha imparato la sua lezione: che un pastore d'anime non deve indulgere alla pigrizia e ai facili accomodamenti con la propria coscienza.

Tutta qui la morale di «Non si dorme a Kirkwall», d'una commedia, cioè, bonaria, sorridente, amabile che in fondo non si propone alcuna morale, a nient'altro mirando se non al gioco, al puro «divertissement». L'edizione televisiva è apparsa abbastanza vivace e spigliata, ma ha risentito negativamente dell'ambiguità della sua impostazione: da una parte Buazzelli, Lionello, Elsa Merlini tiravano, con effetti talora felicissimi, al «divertimento»; dall'altra, comprimari e comparse, fra cui Pavese, Gastone Moschin, Andrea Matteuzzi, ecc... tiravano alla farsa più esplicita, cosicchè l'accordo risultava alle volte piuttosto precario. Ma va pure detto che Tino Buazzelli, un attore formidabilmente convinto di quello che fa, Alberto Lionello ed Elsa Merlini, hanno saputo salvare magistralmente la buona riuscita della recita.

* * *

I programmi di iersera non hanno subito sostanziali modifiche. L'apertura era affidata, come di consueto, alla bacchetta di Gorni Kramer con il suo garbato «Buone vacanze». E' seguito il racconto sceneggiato di Alfred Hitchcock e infine s'è avuto un altro piacevole numero di «Safari», la rubrica che i coniugi inglesi Armand e Micaela Denis dedicano alla fauna esotica.

* * *

Piuttosto interessante si presenta l'odierna giornata festiva. Nel pomeriggio ci sarà la ripresa diretta dal Parco dei Principi in Parigi dell'arrivo dell'ultima tappa del Giro di Francia. Alla sera avremo l'inizio della terza serie del fortunato ciclo «Giallo club», con un racconto dal titolo «Ultimo avviso»: una notizia che molti spettatori accoglieranno con favore. Al termine verrà trasmessa, in collegamento col Teatro dei Parchi di Nervi, una parte del V Festival Internazionale del Balletto, «Le beau Danube», libretto e coreografia di Léonide Massine, musica di Johan Strauss.

Ber.

Il caso Treacy-Stephens

L'insegnante rapitore rinviato a giudizio

Hincley, 16

James Kevin Treacy, l'insegnante di disegno che nel marzo 1959 era scomparso assieme ad un suo allievo di 12 anni, Tony Stephens, è stato ieri riconosciuto colpevole di rapimento dal Tribunale di Hincley ed è stato rinviato a giudizio davanti alla Corte di Assise del Leicestershire.

Il caso Treacy, che appassiona la stampa britannica da quando, qualche settimana fa, Treacy ed il ragazzo sono stati scoperti in un alberghetto di Francoforte, aveva avuto inizio circa due anni fa. In Tony Stephens si era sviluppata un'ardente ammirazione per Treacy, insegnante di disegno alla scuola cattolica Saint Pierre ad Earl Shilton, tanto che il direttore del collegio aveva condannato la strana amicizia che legava il ragazzo al suo insegnante. Nel marzo 1959 i due erano scomparsi e le intense ricerche dell'Interpol e del padre di Tony che si era personalmente recato in Francia e in Spagna, non avevano dato alcun risultato. Qualche settimana fa, un giornalista li scoperse in un piccolo albergo di Francoforte dove erano giunti dopo aver girovagato in Francia, Italia, Austria e Germania sotto falso nome.

Al suo ritorno a Londra il ragazzo ha dichiarato di aver vissuto con Treacy «le ore più meravigliose della sua vita». L'insegnante dovrà anche rispondere del reato di falsificazione del passaporto.

Tre condanne a Madrid per «ribellione militare»

Madrid, 16

Il Tribunale militare di Madrid, riunito questa mattina, ha condannato a pene detentive tre persone accusate di ribellione militare.

Si tratta di Miguel Vazquez, Pedro Argonzo e Jacinto Olarraga, originari di Santander e condannati rispettivamente a nove, sette e quattro anni di carcere. I tre avevano stampato e distribuito materiale propagandistico comunista per preparare una giornata di sciopero nazionale il 18 giugno del 1959.

Spettacolare incidente sulla Saronno-Monza

Milano, 16

Uno spettacolare incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, s'è verificato alle porte di Milano, sulla provinciale Saronno-Monza, all'altezza della polveriera di Ceriano Laghetto. L'incidente è stato provocato da un camion targato Cremona 24230 carico di bottiglie vuote.

Il grosso automezzo, alla cui guida era il ventinovenne Giuseppe Belloni, per un'improvvisa disattenzione dell'autista, all'altezza di un'ampia curva mentre incrociava un altro camion targato Bolzano 19789, che procedeva molto lentamente ed era seguito da un autocarro vuoto, targato Milano 184270, sbandava e urtava la fiancata di quest'ultimo veicolo, che finiva in un prato vicino. L'autotreno cremonese, invece, si fermava trasversalmente alla strada. Per fortuna, dall'incidente i tre autisti sono usciti illesi. Unico ferito un operaio, il trentatreenne Giuseppe Beloni che sedeva a fianco del guidatore del camion bolzanese, che è stato ricoverato all'ospedale di Saronno. Per sgomberare la strada sono occorsi dei pompieri. Il traffico è stato bloccato dalle 10 alle 13.

DUEMILA VAGONI IN CONTINUA MANOVRA

La casa s'è trasformata in una «cassa armonica»

Condannate a pagare le Ferrovie francesi un indennizzo di 15 mila nuovi franchi

Parigi, 16

Un indennizzo di 15.000 nuovi franchi, pari cioè a circa due milioni di lire, è stato accordato dal Consiglio di Stato a un avvocato lionese che aveva citato in Tribunale le Ferrovie francesi accusandole di aver trasformato la sua abitazione in una «cassa armonica». L'avvocato abita infatti lungo la strada ferrata in prossimità di una stazione di smistamento alle porte di Lione.

Quando nel 1939 egli aveva acquistato quella dimora la stazioncina in questione aveva un lavoro di minima importanza che disimpegnava su 19 binari. Ma col passare degli anni la sua importanza si è notevolmente accresciuta, tanto che oggi i binari sono diventati 35 e si può calcolare una media di duemila vagoni al giorno facciano manovra avanti e indietro davanti alla casa dell'avvocato. Questi, esausto alla fine per il continuo rumore che gli impediva di avere la minima tranquillità e di poter lavorare, dell'intensa luce che si sprigiona al calar del sole dalle batterie di riflettori che illuminano a giorno la stazione, ed infine per la soppressione di quel panorama di verde che esisteva quando si era stabilito in quei luoghi (oggi non vede altro che rotaie e piloni per sostenere i fili ad alta tensione), si è deciso a rivolgersi al Tribunale reclamando un indennizzo di 50.000 nuovi franchi.

La sua richiesta veniva in parte accolta e le Ferrovie francesi venivano condannate dal Tribunale amministrativo di Lione a versare all'avvocato la somma di 22.610 nuovi franchi, che però, essendosi le Ferrovie rivolte al Consiglio di Stato, sono state ora ridotte a 15.000 nuovi franchi. L'Alta Corte ha infatti sentenziato che l'indennizzo richiesto dall'avvocato era giusto ma applicabile esclusivamente ai locali della sua dimora adibiti ad abitazione e non ai rimanenti.

La sentenza rischia comunque di creare un serio precedente perchè se tutti i proprietari di immobili siti ai bordi della stazione di smistamento e da loro abitati prima dello sviluppo che si è verificato negli ultimi anni si rivolgeranno alla Magistratura, le Ferrovie si vedranno costrette a versare ingenti somme o a... spostare in aperta campagna la stazione.

La scomparsa di Marquand

Newbury, 16

E' morto oggi durante il sonno, a 66 anni, nella sua casa di Kent's Island, il noto scrittore e umorista americano John P. Marquand. Nel 1937 la vittoria del Premio Pulitzer, assegnatogli per il romanzo «The late George Apley», gli assicurò un posto di rilievo nella letteratura americana. Scrisse anche per il cinema e il teatro.

Tra le sue opere si ricordano «M. M. Pulham», «Squire», il libro polemico, scritto nel 1941, «B. F's Daughter», «So little Time» e Point of no Return».

SCOPERTA A BUENOS AIRES LA «TRUFFA DEL SECOLO»

Vendevano cariche diplomatiche nel regime dopo la... rivoluzione

Ma il giro d'affari si estendeva anche alle auto, navi e aerei
Arrestati quattro membri della banda, ricercato il «cervello»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 16

La polizia argentina è alla caccia del «cervello» di un'organizzazione di truffatori fra i più audaci e fantasiosi che la storia del crimine ricordi. Vendevano di tutto, dalle automobili alle case, dalle navi agli aeroplani e persino le cariche diplomatiche nel regime che sarebbe stato instaurato dopo la «rivoluzione».

Beninteso, non esistevano le automobili, le case, gli aeroplani, le navi. Non esisteva neanche alcun complotto rivoluzionario o, almeno, non esisteva quello di cui parlavano con la massima riservatezza per spillar soldi ai gonzi.

Non esisteva neanche — e ciò ha fornito alla polizia la prima traccia che ha poi portato all'arresto di quattro membri della «gang» — un conto in banca dell'organizzazione: un assegno, in bianco, esigibile presso una banca di Tokio ha posto termine alla vita incredibilmente lunga dell'associazione a delinquere.

Soltanto i quattro membri della banda che sono stati arrestati dovranno rispondere delle loro truffe dinanzi a una mezza dozzina di differenti Corti. I truffatori infatti agivano su vastissima scala e si può dire che non vi sia stata regione dell'Argentina che non sia stata bollata a fuoco da qualche loro tiro mancino.

La polizia sta dando ora la caccia all'uomo considerato il «cervello» dell'organizzazione: individuo di fertilissima fantasia che non avrebbe esitato a vendere tutta la Avenida De Majo, grattacieli compresi.

Nel corso della loro attività, i truffatori hanno imbrogliato decine e decine di persone per un totale, approssimativo, di 60 milioni di pesos (700 milioni di lire). Indubbiamente il «ramo automobili» era il forte della banda. Essi sono riusciti a «vendere» inesistenti automobili un po' dappertutto: dalla città del petrolio Commodoro Rivadavia, al lontano Sud fino a Cordoba e a Rosario, nelle regioni industriali centro occidentali e nella grande Buenos Aires.

Le auto venivano poste in vendita a basso prezzo: la spiegazione era presto data all'incauto cliente. I truffatori spiegavano di essere in relazione con un gruppo di contrabbandieri in grande stile che riusciva a far passare le macchine, smontate, senza soddisfare le tariffe doganali.

Tutto lasciava credere a chi prendeva contatti con questi «uomini d'affari» che essi dirigessero effettivamente un'impresa molto prospera: l'eleganza con cui vestivano, la facilità nello spendere, i «carnet» di assegni di cui erano colme le loro tasche e, soprattutto, i lussuosi uffici nella Avenida De Majo, l'arteria centrale di Buenos Aires.

Quando il malcapitato cliente si trovava di fronte a uno di questi «magnati del commercio», seduto dietro una monumentale scrivania, ornato di massicci anelli d'oro e di grosse catene d'oro al panciotto, sempre alle prese con tre o quattro apparecchi telefonici, ogni dubbio scompariva e nessuno esitava a versare acconti, ad acquistare azioni. Tanto più perchè i furbi truffatori non mostravano alcun particolare interesse a concludere l'affare. I bassi prezzi davano al cliente la piena convinzione di aver concluso lui il buon affare.

Questi signori prendevano poi «a ben volere» qualche cliente e, generosi e comprensivi, lo mettevano al corrente, con la dovuta discrezione, sulle manovre di una organizzazione clandestina potentemente appoggiata, il «Dragone rosso», che stava preparando un colpo di Stato. Così — proprio per fare un piacere — finivano con il vendere incarichi diplomatici, impieghi nell'amministrazione statale, al cliente affezionato, desideroso di assicurarsi un avvenire denso di soddisfazione nel nuovo regime.

Vendevano anche le navi e gli aeroplani, come si è detto. Erano riusciti a ottenere i disegni del cacciatorpediniere «Jujuy» che il Governo aveva posto in vendita come residuato di guerra. Erano riusciti anche a ottenere i disegni di alcuni apparecchi militari trasformabili a uso civile.

Avevano così posto in circolazione delle azioni che — dichiaravano — avrebbero fruttato profitti vistosissimi all'acquirente: sia la nave sia gli aeroplani, infatti, dovevano venir venduti a una Repubblica dell'America centrale in procinto di scatenare la guerra. La non rivelata Repubblica avrebbe pagato in dollari. Le quote delle azioni sarebbero salite al cielo. Vendevano anche case, ma così, alla spicciola, proprio quando la ditta era in crisi. Pagavano, talvolta, con assegni in bianco.

Ma anche i più scaltri truffatori, evidentemente, hanno le loro ingenuità. La polizia è intervenuta dietro la denuncia della banca di Buenos Aires sollecitata da una banca di Tokio e quattro elementi della banda sono stati tratti in arresto. La polizia non ha fatto il nome degli arrestati. Si vogliono evitare gli scandali: i truffatori avevano recitato così bene le parti degli uomini importanti che un po', in certi ambienti, lo erano divenuti davvero.

U. P. I.

LA CONCLUSIONE DOPO VENTI UDIENZE

Forti condanne inflitte ai rapitori del barone

Uno dei sei responsabili è tuttora latitante

Napoli, 16

E' stata emessa questa sera, dai giudici della prima sezione della Corte d'Assise di Napoli, che sono rimasti quattro ore in camera di consiglio, la sentenza a carico dei sei siciliani accusati di aver rapito, nello ottobre del 1955, in provincia di Agrigento, il barone Francesco Agnello, il quale fu tenuto sequestrato 51 giorni dai banditi, che in un primo momento avevano chiesto ai familiari del giovane patrizio la somma di 60 milioni per il riscatto.

La Corte ha condannato: Salvatore Castelli a 22 anni, 5 mesi e dieci giorni di reclusione; Giuseppe De Maria a 18 anni e 6 mesi di reclusione; Angelo Valenti, Salvatore Capodici e Francesco Cimino a 16 anni e quattro mesi di reclusione ciascuno; Stefano Sodano a 16 anni e quattro mesi di reclusione e dieci giorni di arresto.

Il dispositivo della sentenza è stato letto dal presidente della Corte dott. Pugliese, presenti nell'aula soltanto cinque imputati: come è noto, il Sodano è tuttora latitante.

Il P. M. dott. Brayda, nel corso della sua requisitoria pronunciata il 7 luglio scorso, aveva avanzato le seguenti richieste di condanna per i singoli imputati: Castelli a 30 anni e sei mesi di reclusione; Capodici a 30 anni; Cimino a 30 anni; Sodano a 30 anni; De Maria a 26 anni; Valenti a 23 anni.

Nel corso dell'udienza odierna, prima che i giudici entrassero in camera di consiglio, avevano parlato l'avv. F. S. Siniscalchi, in difesa del Soldano, e l'avv. Ettore Botti per il Capodici.

Il processo, che è stato celebrato a Napoli per «legittima suspicione» decisa dalla Corte di Cassazione, era iniziato il 3 giugno scorso e si è concluso dopo venti udienze.

IL PROCESSO CASTELLARIN A VERONA

Depositò una valigia con dieci chili d'oro

Un drammatico e tempestoso colloquio

Verona, 16

Nell'odierna udienza del processo, che si svolge davanti al Tribunale penale contro il 52.enne Bruno Castellarin, il presidente dott. Rodini ha fatto la precisazione che i reati minori nulla hanno a che vedere con la responsabilità per bancarotta attribuita al Castellarin, e con ciò per evitare confusioni sul contenuto morale degli addebiti.

Il De Toma ha riferito come il Castellarin aprì un fido di 100 milioni, basandosi sulla situazione patrimoniale prospettatagli e documentatagli dallo stesso, alla quale fecero corona le informazioni bancarie che aveva raccolte.

Il De Toma rimase talmente persuaso della bontà dell'operazione che gli veniva richiesta da anticipare addirittura i fondi in attesa del benestare da parte della direzione centrale della sua banca. Senonchè non tardarono a giungere voci della crisi: la concessione del fido aveva la data del 5 marzo 1958; i denari presero subito a fuggire precipitosamente; il 21 maggio successivo Castellarin presentò domanda di concordato.

Avvertito verso la fine di maggio chiese immediatamente del Castellarin; fece fatica a rintracciarlo, ma avuto con lui un drammatico colloquio nel quale il Castellarin confessò il proprio fallo e l'inganno perpetrato, da parte del Castellarin stesso furono avanzate promesse solenni di pagare al cento per cento il debito verso la banca del De Toma, un «debito di onore», e offrendo immediati pegni in oro. Infatti senza ritardo depositò al De Toma la valigia contenente 10 chilogrammi d'oro lavorato.

Poco dopo, richiesto dal curatore rag. Anti, comunicò che in effetti aveva la valigia d'oro in banca. Il rag. Anti gli chiese una regolare documentazione da allegare agli atti, documentazione che il De Toma si riservò di far pervenire dopo aver parlato con l'ufficio legale della banca e che non pervenne mai perchè, a dire dell'imputato, la banca non volle mai più introitare la valigia.

Il presidente ha rivolto al De Toma varie contestazioni, fra le quali soprattutto quella di essere stato ben a conoscenza dello stato di dissesto del Castellarin mentre riceveva la valigia. Il De Toma non ha negato, ma avvertito che fatto persuaso dal Castellarin e dai suoi legali che la procedura del concordato preventivo avrebbe assolutamente salvato l'ex deputato dal fallimento, non ebbe alcuna preoccupazione. D'altra parte a fugare ogni sospetto di dolo da parte sua vi è la notizia del possesso della valigia non solo data al rag. Anti, ma conosciuta da parte di numerose persone e istituti interessati al dissesto del Castellarin, come può provare.

MORTO UN SUPERSTITE della battaglia di Adua

Pordenone, 16

E' deceduto l'86enne Agostino De Simon, uno dei pochi superstiti della battaglia di Adua, del quale si è occupata la cronaca alcune settimane or sono. Lo scomparso, ai primi dello scorso febbraio aveva festeggiato nell'intimità della famiglia le nozze di diamante.

I funerali si sono svolti con estrema semplicità, così come era vissuto l'estinto, partendo dall'abitazione con la partecipazione della popolazione, di amici ed estimatori e di rappresentanze del 132.o Reggimento Carri e dell'Aviazione.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Melodie e ritmi - 7.15: Musica per orchestra d'archi - 7.40: Culto evangelico - 8: Giornale - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: S. Messa - 10 Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Dal mondo cattolico - 10.30: Per le Forze Armate - 12: Parla il programmista - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - 13.30: Piccolo club - 14: Giornale - Tour de France - 14.15: Semprini al pianoforte - 14.30: Musica operistica - 15: L'infanzia e i rumori - 15.15: Musica da ballo - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Concerto diretto da M. Rossi - 18.45: Musiche da film e commedie musicali - 19.30: La giornata sportiva - 20: Cha-cha-cha e calypso - 20.30: Giornale - 21: Concerto di musica leggera - 21.55: Letture del Paradiso - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto del violoncellista Cassadò e della pianista Hara - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Voci di italiani all'estero - 8.30: Preludio - 9: Notizie - I successi della settimana - 10: Musica per un giorno di festa - 11: Le orchestre della domenica - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: Divi allo specchio - 14.30: Pourcel e la sua orchestra - 15: Il discobolo - 15.30: Fantasia di motivi - 16: Passerella d'estate - 17: Musica e sport - Gran Premio città di Napoli - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: «Radiostop», varietà - 21.35: Radionotte - 21.50: Domenica sport - 22.20: Musica nella sera - Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Il Settecento musicale - 11: Affreschi sinfonico-corali - 12.45: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Paganini, Schubert e Fauré - 14.15: La sonata moderna

III PROGRAMMA

17.15: Autostop - 17.55: Le sei sonate bibliche di Kuhnau - 18.30: La rassegna - 19: Musiche di Milhaud - 19.30: Biblioteca - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Gunther von Schwarzburg», di I. Holzbauer. Direttore O. de Fabritiis - 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.15: «Vita agricola regionale», con una nota di B. Natti - 7.30: Il Gazzettino giuliano - 9.30: «Oggi negli stadi», con il coordinamento di M. Giacomini - 9.30: «Incontri dello spirito», a cura della Diocesi di Trieste - 10: S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Una settimana in Friuli e nell'Isontino», a cura di P. Missori - 20: Il Gazzettino giuliano con la domenica sportiva.

TELEVISIONE

9.45: L'agricoltura in Italia - 10.15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 16.15: Eurovisione. Ripresa diretta dell'arrivo dell'ultima tappa del Tour de France - 17.30: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Le vie del destino», film - 20.10: Cineselezione - 20.30: Telegiornale - 21.05: «Giallo Club» - 22.15: Festival internazionale del balletto: «Le beau Danube» - 22.45: La domenica sportiva e Telegiornale.

Nel quadro del 5.o Festival internazionale del balletto, la Televisione ci presenta stasera alle ore 22.15 «Il bel Danubio», balletto di carattere in un atto che lo stesso coreografo Léonide Massine interpretò nel lontano 1933, quando ebbe luogo la prima rappresentazione al teatro di Montecarlo. Egli sosteneva allora la parte dell'Ussaro che attualmente, al Teatro dei Parchi di Nervi, è affidata a Milorad Miskovic. La scena si svolge al Prater di Vienna, un secolo fa, e la trama racconta la storia di una coppia di fidanzati — lei è la bella e brava Carla Fracci (nella foto) — che vedono compromessa la loro felicità a causa di uno strano scherzo del destino. Alla fine, però, tutto si conclude con una giosa danza generale.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 5-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 9-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Bernina» verso 21-7 da Genova per il Sud Africa; [illegible]

Posizione delle navi: [illegible]

«ITALIA»

Prossime partenze: «Augustus» 15-7 da Genova per Napoli, Gibilterra, New York; «Saturnia» 18-7 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York; [illegible]

Posizione delle navi: [illegible]

«ADRIATICA»

Prossime partenze: [illegible]

Posizione delle navi: [illegible]

«TIRRENIA»

Prossime partenze: [illegible]

STATO CIVILE

del giorno 16 luglio 1960

Nati 9, morti 12, Nati morti 1, matrimoni 7.

MORTI: [illegible]

MATRIMONI RELIGIOSI: [illegible]

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: [illegible]

Nozze

le più belle fotografie da **Ceretti**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

[illegible]

B Rich. pers. servizio L. 25

[illegible]

SIGNORINA per bambini e leggeri lavori ore 10-20 cercasi. Presentarsi lunedì, Delfabbro, Carducci 30. 26074 B

STABILE tuttofare referenziata cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 10, Cicerone 4. 66426 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore capace prontamente. Telefonare 53638. 66485 C

A.A.A.A. MURATORE piastrellista per rivestimenti, lavori in genere, offresi. Tel. 73279. 26036 C

A.A.A. PITTORE offresi, appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65862 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 46245 C

AGENTE pensionato trentacinquenne patente «C» offresi custode anche notturno. Telefonare 96153. 26160 C

BARISTA 20.enne bella presenza conoscenza tedesco referenze offresi. Telefonare 45877. 66390 C

COMMESSO ramo confezioni-tessuti lunga esperienza dell'articolo occuperebbesi presso locale ditta eventualmente fuori Trieste. Scrivere cassetta 26158 C UPI.

COMMESSO 22enne ramo confezioni uomo-donna, arredamento, tessuti e vetrinista con ottime referenze attualmente occupato offresi per migliorare condizioni lavoro. Cassetta 26162 C UPI.

COMPUTISTA commerciale 16enne, serio, volenteroso, conoscenza inglese e francese, licenziato con buona media, offresi per primo impiego. Telefono 73172. 46199 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio referenziata offresi. Tel. 21302, ore 14-15. 26134 C

ELETTROTECNICO pensionato offresi anche saltuario, per lavori di manutenzione, oppure per incarichi di fiducia. Miti pretese. Indirizzo UPI. 46160 C

ESPERTO capocantiere edile disposto assumere direzione importanti lavori offresi. Cassetta 66431 C UPI.

ESTETISTA e callista pedicure offresi anche per stagione. Cassetta 46227 C UPI.

FATTORINO, guida Ape, pratico consegne città, offresi. Cassetta 46284 C UPI.

FOTOGRAFO stampatore, ritoccatore negative (lavoro interno) offresi. Telef. 37685. 46273 C

GIOVANE volonteroso, conoscenza tedesco, patente, cerca lavoro anche saltuario. Cassetta 46022 C UPI.

IMPIEGATO ufficio offresi anche solo pomeriggio per tutti lavori. Telefonare 96629. 66352 C

IMPIEGATO o magazziniere serio, conoscenza italiano-sloveno e croato offresi. Cass. 66379 C UPI.

IMPIEGATO 34enne, conoscenza inglese offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 46284 C UPI.

IMPIEGATO mansioni fiducia. Stenodattilo. Pratico ufficio. Celibe, offresi. Cassetta 66547 C

PENSIONATO offresi magazziniere, aiuto, esattore lunga pratica alimentari, drogheria, referenze ineccepibili. Telefono 62754. 46188 C

PERITO edile diplomato lunga pratica direzione lavori edili, disegno, progetti lavori ufficio, contabilità offresi a seria ditta. Offerte cassetta 66525 C UPI.

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 66533 C

RAGIONIERA pratica rendiconti, bilanci, conoscenza lingue, trasporti, spedizioni, commercio estero offresi. Tel. 30435. 66531 C

GIOCHI DELLA XVII OLIMPIADE

MCMLX

registratore GRUNDIG

FORNITORE UFFICIALE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA

AUSTRO - ITAL

LAVIS (Trento) - Tel. 46-361/62

SARTA capacissima offresi. Telefono 38832. 46305 C

SIGNORINA pratica ufficio, offresi. Cassetta 46287 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio capace offresi. Tel. 70403. 26176 C

TAPPEZZIERE materassaio, offresi. Tarabocchia 5, portineria. Tel. 95476, dopo le 19. 46150 C

18ENNE orfano di guerra militesente offresi aiuto magazziniere, fattorino o praticante di ufficio. Tel. 28078. 46233 C

27ENNE elettricista con patente B, referenziato offresi. Cassetta 46182 C UPI.

35ENNE praticissima ufficio, corrispondenza, contabilità, occuperebbesi ore; miti pretese. Telefonare 28182, ore 12-15. 26081 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. RADIOTELEVISORI, transistors, registratori, rasoi elettrici, giradischi, nazionali ed esteri ripariamo. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, tel. 41317. 66385 CC

A.A.A. PODUS Callista-Pedicure. Specializzato unghie incarnate. Infezioni callose. Diplomato Vienna. Consulti gratuiti. Passo Goldoni 2. Ricevere telefonando 50-622. 46152 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2. Tel. 90944. 46229 CC

A. AL Salone «Sì» acconciature armoniose, taglio sistema francese, shampoing colorante tutti colori cremoso rigeneratore, permanente americana emulsionata. Via San Nicolò 23 (sotto Albergo Corso). 66455 CC

ABITI, mantelli, tailleurs stampi in carta, taglia mette in prova primaria sartoria, confezione perfetta, riparazioni. Telefono 38742. 46263 CC

CALLISTA specializzata, lavoro accurato, offresi a domicilio. Tel. 47846. 46156 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 46237 CC

CASA della permanente. Americane complete bellissime lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 45808 CC

CONTABILITA', paghe, contributi, svolge pensionato, anche domicilio. Indirizzo UPI 66637 CC

COPRICONTATORI portapiante, tavoli stiro pieghevoli su ordinazione. Ricordate Mercato coperto I piano. 66513 CC

DATTILOGRAFA - contabile cerca lavoro copiatura domicilio, referenze. Tel. 52-086 o 51-761. 46205 CC

FALEGNAME abile in costruzione armadi a muro, guardaroba ecc. Prezzi modici. Telefono 55349. 66529 CC

FALEGNAME offresi lucidatura mobili guardaroba riparazioni in genere. Tel. 54956. 66483 CC

LUCIDATURA perfetta con o senza modifica o rimodernamento mobilio. Prezzi modici. Tel. 55349. 66529 CC

MODELLI tela carta per sartorie negozi privati eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, mode. 65693 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca. Germanico garanzia 10 anni, Telef. 44101. 46316 CC

RIPARAZIONE rollé e posa in opera riloghe (buonegrazie) eseguisce falegname. Tel. 44-77-8. 66503 CC

SIGNORA pratica lavori ufficio contabilità paghe e previdenza offresi lavoro a domicilio. Cessetta 46166 CC UPI.

D Off. d'impiego L. 25

AGENZIA libraria cerca abile riscuotitore-produttore. Offerte Cass. 66494 D UPI.

AIUTO banconiere capace cercasi. Bar Torinese, Corso Italia 2. 46236 D

APPRENDISTA per pulitura-stiratura 14-15 volonterosa. Telefonare al 44167. 26139 D

APPRENDISTA banconiere 15-17 anni cercasi. Telef. ore 9-13. Telefono 71546. 46308 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare in mattinata 36864. 66511 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni bella presenza assume negozio pasticceria. Offerte cassetta 66527 D UPI.

APPRENDISTA aiuto-commessa abbigliamento 14enne presentarsi lunedì dalle 12-13. Indirizzo UPI. 46167 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Presentarsi 14-20, Bar-Buffet Largo Baiamonti. Telefono 55-112. 66408 D

APPRENDISTA commessa 14-18enne, apprendista pasticciere 14-16enne. Presentarsi lunedì mattina, Panificio Sircelli, via Foschiatti 15 (ex via Solitario). Tel. 90645. 66430 D

APPRENDISTA oppure mezzalavorante sarta cercasi. Fabio Severo 6, porta 10. 46206 D

APPRENDISTA 14-15 per commestibili cercasi. Via Montorsino 7. 46154 D

APPRENDISTA 15-16enne cerca negozio modelli in carta. Viale XX Sett. 19. 66447 D

APPRENDISTA parrucchiera 14.enne cercasi. Salone «Sonia» Gatteri 21. 66473 D

APPRENDISTA parrucchiera presenza cercasi. Presentarsi lunedì Salone Lily, Gallina 6. 66468 D

APPRENDISTA installatore anche già pratico buona retribuzione cercasi. Ind. UPI. 26190 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica manicure cercasi. Via Giulia 84. 66482 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Giotto n. 11. 40276 D

APPRENDISTA commesso, volonteroso e intelligente cerca importante ditta. Offerte manoscritte indicando età e studi compiuti a 46329 D

APPRENDISTE, mezze lavoranti volonterose sarta donna cercansi. Tel. lunedì 38742. 46263 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Gandini e Donati, via Artisti 7. 26163 D

ASSUMESI apprendista presso negozio fiori. Largo Baiamonti. 46290 D

AUTISTA robusto adetto carico e scarico per consegne città cercasi. Indicare età, posti occupati. Cestinansi offerte senza indicazioni dati richiesti. Cassetta 66415 D UPI.

AUTORI inediti prosa, [illegible] pubblichiamo vostri libri [illegible] sella 202/M SPI Milano. [illegible]

AZIENDA industriale [illegible] contabile con pratica ufficio [illegible] ferenziare lavoro periodi [illegible] denti. Cassetta 2628 D UPI.

COMMESSA o aiuto commessa esperta calzature cerca [illegible] ria ditta. Risposte ca[illegible] n. 46302 D UPI.

COMMESSA praticissima [illegible] letterie cerca importante [illegible] zio. Assicurasi massima [illegible] zione per chi volesse mi[illegible] re condizioni. Offerte Ca[illegible] 46247 D UPI.

COMMESSA principiante [illegible] tordicenne radio elettrodo[illegible] ci cercasi. Ventisettemb[illegible] Radio Trieste. [illegible]

COMMESSO e commessa [illegible] ci vendita radio televiso[illegible] trodomestici offerte Cass[illegible] 1606 D UPI.

CONIUGI cercansi cu[illegible] villa, marito pratico giar[illegible] patente guida, moglie aiu[illegible] mestico. Richiedonsi refe[illegible] Offerte Cassetta 46210 D [illegible]

CONTABILE pratica te[illegible] doppia, cerca importante [illegible] da. Offerte subito. [illegible]

CERCASI elemento atti[illegible] 35.enne pratico ramo le[illegible] conoscenza inglese tedes[illegible] tente auto disposto tras[illegible] Genova. Scrivere Cass. [illegible] UPI.

ELEMENTO 30-40 anni [illegible] presenza, qualche cono[illegible] lingue per albergo cerca[illegible] ferte manoscritte refere[illegible] Cassetta n. 46277 D UPI.

ELEMENTO uomo o don[illegible] 35 anni per lavanderia me[illegible] ca albergo cercasi. Casse[illegible] 46277 D UPI.

FATTORINO anni 14-15 [illegible] Salontecnica, via della Bo[illegible] Presentarsi ore 8-10, 15-1[illegible] lefono 33256. [illegible]

FATTORINO 14-15.enne [illegible] referenze cercasi. Prese[illegible] Libreria Corso Italia 12. [illegible]

GARZONA parrucchiera [illegible] si. Presentarsi accompa[illegible] Salone Caprice, viale D'A[illegible] zio 44. [illegible]

GIOVANE 16-17enne con[illegible] scenza disegno edile c[illegible] Cassetta 66383 D UPI.

GORIZIA sub agenzia [illegible] razioni affidasi a capac[illegible] mento residente in loco. [illegible] te dettagliando capacità [illegible] ro assicurativo svolto Ca[illegible] 66470 D UPI.

IMPIEGATO pratico a[illegible] zioni ramo trasporti cer[illegible] cietà autotrasporti. Indica[illegible] ferenze posti occupati Ca[illegible] 46261 D UPI.

IMPRESA edile cerca [illegible] disposto trasferirsi Franc[illegible] rezione cantiere. Refe[illegible] Cassetta 46123 D UPI.

LAVORANTE capace e garzona pratica cerco. Salone Mariuccia, F. Severo 62, tel. 61-872. 26205 D

MACCHINISTA magliaia cercasi presentarsi lunedì mattina. «Mina», via Rossetti 37-B. 46225 D

MACCHINISTE e apprendiste magliaie cercansi. Telefonare lunedì 23-405. 46288 D

MANICURE cercasi, dalle 10-12 telefonare 90-480. 46286 D

MEZZA-lavorante parrucchiera capace manicure cercasi per Salone nuovo. Telef. 45342. 46226 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Tel. 45317. 46319 D

MINATORE-cava cercasi. Strada per Basovizza 86. 26082 D

OPERAIA trentenne cercasi laboratorio artigiano. Cassetta 46170 D UPI.

PANETTIERE operaio specializzato cercasi. Via Giulia 26. 26075 D

PANTALONAI-E cerca Sartoria Panareo. Presentarsi via Carducci 29. 26085 D

PERFETTA corrispondente stenodattilografa buona pratica tutti lavori ufficio cercasi urgenza. Cass. 66452 D UPI.

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca elementi attivi facile parola per lavoro esterno organizzato provincia Gorizia massime provvigioni. Rivolgersi Tirrenia Assicurazioni, via Battisti 10, Trieste. 66470 D

RAGAZZA 14-16 anni per panetteria cercasi. Telef. 36048. 66466 D

RAGAZZA 14-15.enne cercasi per latteria caffè. Marconi 36. Tel. 38217. 66457 D

RAGAZZA 16.enne per panetteria cercasi. Via Porta 109/2, presentarsi mattinata. 46271 D

RAGAZZA oppure apprendista frutta verdura, eventualmente solo mattinata, buono stipendio cercasi. Indirizzo UPI n. 66453 D.

RAGAZZE laboratorio camiceria cercansi 16-18 anni. Cordi, Raffineria 6. 46157 D

RAGAZZE anni 14-16 attitudine disegno presentarsi lunedì 8-12, Carducci 8, porta 8. 46181 D

RAGAZZO-A quattordicenne cerca negozio frutta. F. Venezian n. 15, lunedì, dalle 8 in poi. 26138 D

RAGAZZO apprendista assume negozio radio elettrodomestici offerte Cassetta 1606 D UPI.

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 66475 D

RAGAZZO quattordicenne radiotecnico cercasi prontamente. Viale XX Settmbre 15, Radiotrieste. 66425 D

SARTA tappezziera pratica tagliare fodere poltrone cerca importante laboratorio. Indirizzo UPI. 66427 D

SEGRETARIA bella presenza possibile conoscenza francese, lavoro responsabilità, disposta eventualmente trasferirsi. Cercasi. Cassetta 46217 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

DONNA seria assente giornata cerca cameretta vuota zona Barriera. Preferibilmente presso signora sola. Cassetta 66445 E UPI.

PENSIONATO cerca stanzetta centro, 5000, presso sola. Offerte Cassetta n. 46282 E UPI.

STANZA vuota ingresso libero acqua corrente paraggi Pascoli Ospedale, cerca signorina sola seria occupata. Cass. 66461 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. STANZE centro adatte ambulatorio o altra attività affittasi presso sola. Tel. 92020 domenica 9-14, feriali 17-20. 66550 F

A. CENTRALISSIMA spaziosa tutti comforts affittasi distinti, anche breve soggiorni. Telefonare 29-802. 46304 F

AFFITTASI stanza bella matrimoniale a due amici pure giornaliera. Beccherie 14, Lacalandra. 66526 F

BELLA bagno affittasi 1-2 distinti anche breve periodo. Telefonare 42?65. 46215 F

CAMERA mobiliata affittasi, acqua, tel. S. Giacomo, escluso donne. Telefonare 66804. 66418 F

CAMERA mobiliata affittasi per persona sola. Via Giuliani n. 48. Telef. n. 46116. 46207 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi. Gatteri 10, piano 4, porta 7. 46165 F

CAMERA matrimoniale affittasi anche per due amici. Via San Nicolò n. 20-III, tel. 31665. 66484 F

CAMERA mobiliata affittasi a signora sola. Informazioni via Gatteri 46 A. 46272 F

CAMERE due per ufficio centro affittansi. Telefono 61217. 46180 F

CAMERETTA affittasi, uomo serio, visitare dalle 10 in poi, via Ginnastica 52, p. III. 46301 F

CAMERETTA, affitterei a una, due, signorine occupate, serie. Telefono 40367. 46327 F

CAMERINO-letto, arioso affittasi. Raffineria 9-V, suonare ultimo campanello sinistra. 46191 F

CAMERINO vitto 18.000, camera grande 25.000 affittansi. Via Malcanton 8. 46239 F

CAMERINO o camera con vitto offresi. Informazioni portineria Belpoggio 1. 130 F

CENTRALISSIMA I p. mobiliata grande, vitto compreso, affittasi. Tel. 38-269. 46211 F

CENTRALISSIMA, ammobiliata, bagno, indipendente, affittasi persona distinta. Indirizzo U.P.I. n. 46251 F.

MATRIMONIALE bene arredata, bagno, centro, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 62660. 46163 F

MATRIMONIALE tranquilla paraggi Giardino affittasi anche breve soggiorno: Tel. 49005. 46183 F

MATRIMONIALE tutti i conforti affittasi a coniugi soli, o distinto anche breve soggiorno. Telefono 25007. 46313 F

MOBILIATA centrale, affittasi distinto anche breve periodo. Tel. 37375. 46328 F

MOBILIATA con acqua corrente affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25, II. 66502 F

MOBILIATA centrale bagno affittasi. Telef. 59892 ore 8-10. 66389 F

MOBILIATA soleggiata centralissima bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II sinistra. 66486 F

MOBILIATA 1 persona affittasi, via Foscolo 31, porta 6. 46230 F

MOBILIATA una persona affittasi presso sola, Kandler 3, IV, Renzi. 46159 F

STANZA elegante vitto bagno offro a distinta. Tel. 25111. 46216 F

STANZA ingresso libero, semi mobiliata offresi cambio lavoro domestico. Tel. 62320. 66440 F

STANZA vuota indipendente, periferia affittasi persona sola. Scomparini 9. 66410 F

STANZA vuota affittasi P. Goldoni 9, porta 1. 264 F

STANZA 35 mq., Carducci, I piano, affittasi per ufficio. Telefonare lunedì 37-703. 66521 F

STANZETTA mobiliata affittasi via S. Michele 13, presso Fonda. Tel. 63332. 46195 F

STANZETTA affittasi mobiliata a signore. Via Madonna del Mare 6, Conticello. Telefono 63012. 66414 F

VANO unico con accessori, centro affittasi, pomeriggio. Ind. UPI n. 66512 F.

VUOTE 7000; mobiliate conforto 9000; appartamentino. Palma, Goldoni 9-I. 26202 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22. Telefono 38800. 13168 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio. Foro Ulpiano 6, abiti confezione. 66434 G

A. UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni elementari medie prezzi modici. Tel. 90685. 46249 G

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica. Telefonare 22425 ore pasti. 25939 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

AVVIAMENTO industriale, preparano esami riparazione, insegnanti esperti. Telef. 38204. 46204 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 65 G

CHITARRA, fisarmonica, pianorgan. Insegnamento rapido, accurato, prezzo mite. Telefonare 43817. 46200 G

COMPUTISTERIA, ragioneria, tecnica bancaria/mercantile, pratica commerciale, accuratissime. Telefonare 42997. 25113 G

ESAMI riparazione medie seria preparazione lettere, matematica. Richieste modiche. Telefonare 36410. 66488 G

ESAMI latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 26204 G

ESAMI latino, italiano, francese; alunne, alunni, primi due anni Ginnasio, medie, Avviamenti: prepara coscienziosamente diplomato anziano, molto paziente, lunga pratica, 400 l'ora. Elementari, qualsiasi materia, trecento. Slataper 28, ammezzato, «RIPETIZIONI». 46283 G

GORIZIA insegnante abilitato impartisce lezioni italiano, storia, geografia nonchè greco, latino tedesco, inferiori, superiori. Telefonare 5476, 13.30-15. 13190 G

INGLESE impartisce lezioni laureata. Tel. 34406 ore 14-17. 46547 G

INSEGNANTE prepara esami alunni, elementari, medie, prezzi modici. Telefonare n. 50921. 1308 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni, lezioni qualsiasi materia, medie inferiori, superiori, esami settembre. Stenografia. Insegnano 20 professori. 45518 G

LATINO matematica tedesco, medie, avviamento, accuratamente, 400 ora. Tel. 58187. 46231 G

LAUREATA impartisce lezioni medie inferiori superiori, italiano filosofia. Telefono 37655 46312 G

MAESTRA, laureanda, impartisce accuratissima, italiano, filosofia, francese, matematica, fisica, elementari, medie. Prezzi modici. Telefonare lunedì 73-2-85. 66435 G

MAESTRA prepara anche domicilio esami riparazione scuola media 250 ora. Tel. 73139. 66380 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria, insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 26159 G

MATEMATICA medie inferiori e tecniche, computisteria, ragioneria, stenografia prezzo modicissimo. Paraggi Piscina coperta, tel. 27365. 26186 G

SIGNORINA pratica ripetizioni latino, matematica, prima media per periodo vacanze Cortina cercasi. Referenze controllabili. Tel. 35486. 26150 G

STUDENTESSA liceale impartisce ripetizioni elementari, medie. Prezzi modici. Telefonare 52180. 46228 G

UNIVERSITARIA lezioni medie inferiori trecento ora anche domicilio, tel. 57284. 66536 G

UNIVERSITARIO impartirebbe ripetizioni medie inferiori, superiori. Telefonare ore pranzo 44339. 66438 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENELLA d'oro rinvenuta l'8 maggio ai Campi Elisi. Telefonare 97-183. 46279 H

MANCIA equivalente a chi riporta medaglia oro con dedica a Piero Pasinati, tel. 97404. 46269 H

MAREMMANO, pastore tedesco, rinvenuti. Ricovero animali, via Marchesetti 10-4. 66439 H

OROLOGIO d'oro donna bracciale smarrito sabato paraggi chiesa Avventista. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 56969. 26196 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. VIA COLOMBO nuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, rilevando arredamento lussuoso, affittasi prontamente. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli ripostiglio termonafta ascensore, armadi muro, affittasi 30 mila mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 66472 I

A.A.A.A. COMMERCIALE prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 66472 I

A.A.A.A. NUOVISSIMO prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 66472 I

A.A.A. APPARTAMENTI signorili, due, tre, quattro stanze, servizi completi, terrazze soleggiate, ascensori, riscaldamento centrale nafta, stabile nuovo (primo ingresso) zona Piccardi, rifiniture accurate, affittansi. ATEC Goldoni 1. 84 I

A.A. APPARTAMENTO primo ingresso Rotonda Boschetto: 3 stanze, bagno, ascensore, centralnafta affittasi. ATEC Goldoni 1. 84 I

A. LOCALI affari, nuovo complesso via Giulia, bellissimo angolo tre fori, pronta entrata affittasi. Tel. 68168. 46255 I

A. PANORAMICO 2 stanze, cucina, disobbligo, bagno, poggiolo, box cantina, ascensore, riscaldamento autonomo a nafta 22.000 più compenso spese affittasi. Tel. 28300. 46253 I

A. PRIMINGRESSO appartamenti bistanze stanzetta soggiorno bagno poggioli riscaldamento affittansi 25.000, 26.000, 27.000. AGEP Passo Goldoni 2. 66500 I

A. QUARTIERINO stanza cucina affittasi mobiliato 17.000. AGEP Passo Goldoni 2. 66500 I

A. VANI uso barbiere parrucchiere verdure rivendita pane pulitura a secco drogheria mercerie ecc. affittansi in nuovo complesso edilizio zona signorile (Locchi, Bellosguardo, Carli). Altri bellissimi via Giulia, Feltre, Donadoni. Tel. 68168. 46255 I

APPARTAMENTI nuovi prima entrata due-tre stanze, ampi soggiorni, con o senza riscaldamento e ascensore, soleggiati affittansi inizio viale Sanzio. Tel. 28300. 46253 I

APPARTAMENTI affittansi: Navali, Crispi, Giardinpubblico, Emo, Ginnastica, Sanfrancesco, Romagna, Stazione. ATEC Goldoni 1. 84 I

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, piani bassi, paraggi Stazione cercano coniugi soli anticipando 6 mesi affitto, inintermediari. Tel. 70868. 46141 I

APPARTAMENTO tre stanze, ripostiglio, accessori, 1 poggiolo, vista panoramica affittasi. Visite ore 11-12 oppure 18-19 (piano VIII Rotonda Boschetto 3). 26083 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno installato, posizione centralissima, affittasi. Telefono 28-668 dalle 10-12. 26056 I

APPARTAMENTO 6 stanze cucina, cucinino, terrazza, riscaldamento autonomo affittasi. Telefonare 43166. 26183 I

APPARTAMENTO bellissimo via Romanin 16-II p. tre stanze locali accessori bagno, centrale nafta affittasi. Visitare lunedì ore 12-13.30. Amministrazione Milano 29. 66480 I

APPARTAMENTO tre stanze grandi, soggiorno, cucinino, ripostiglio, soleggiato San Giacomo piccoli lavori affittasi 22 mila. Tel. 28300. 46254 I

APPARTAMENTO signorile, vicinanza piazza Unità, 7 stanze, stanzetta, cucina, ripostigli, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore doppi servizi, II piano affittasi. Tel. 28300. 46254 I

APPARTAMENTO affitto paraggi stazione tristanze, accessori. Telefonare 62308, ore 15-16. 46162 I

APPOSTAMENTO casa signorile, quattro camere, accessori, bagno istallato, affittasi prontamente, Piccardi 42, visite domenica 10-12. Informazioni lunedì. Telefono 37107. 46175 I

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo pronta entrata tre stanze camerino bagno cucina doppi servizi affittasi. Via Brunner 3-II. Condizioni d'affitto trattabili. Orario visita: festivi dalle 9-14, feriali dalle 12-16. 46168 I

APPARTAMENTO centrale 5 camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Amministr. Klauer. Imbriani 6. 46224 I

APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo affittasi, lunedì, tel. 61-793, Revoltella. 66505 I

APPARTAMENTO in villa, Opicina, 5 stanze, ogni comfort, vasto giardino, garage affittasi annualità. Telefonare feriali n. 61-155 ore 10-13. 66535 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze accessori affittasi. Telef. 23-806. 46296 I

APPARTAMENTO zona via Udine, libero settembre, 2 stanze stanzetta, bagno, cucina con mobili, riscaldamento autonomo affittasi. Carli S Maurizio 4. 1409 I

APPARTAMENTO centralissimo quattro camere, tre, camerini e cucina, affittasi. Amministrazione Klauer. Tel. 24115. 46222 I

APPARTAMENTO Corso Italia, quattro stanze, accessori, affittasi anche uso ufficio. Amministrazione Klauer. Tel. 24115. 46220 I

APPARTAMENTO signorile Santandrea tre stanze camerino bagno cucina poggioli centralnafta affittasi. Telef. lunedì 38458. 26154 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina via Belpoggio, affittasi. Telefonare lunedì 96-350. 26147 I

APPARTAMENTO via Capuano cinque camere due camerini e cucina affittasi. Amministrazione Klauer. Imbriani 6. 46223 I

APPARTAMENTO via Madonna del Mare quattro camere camerino e cucina affittasi. Amministrazione Klauer. Telefono 29159. 46221 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 stanzini, cucina, via Gallina 5, affittasi prontamente. Telefono 95948 ore ufficio. 66424 I

(continua a pag. 10)

CRONACHE SPORTIVE

VI E' GIA' ARIA DI SMOBILITAZIONE AL GIRO DI FRANCIA

Arrivo solitario a Troyes di Beuffeuil ma evidentemente l'avevano lasciato fare

La squadra italiana è l'unica che sia ancora al completo - La corsa non è mai sfuggita al controllo di Nencini - Il saluto di De Gaulle alla carovana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Troyes, 16

Spira ormai aria di smobilitazione, con tutto quello che ne consegue: da un lato accentuazione degli aspetti «mondani» e spettacolari del Tour (abbiamo avuto l'onore di stringere la mano al generale De Gaulle, la maggior parte di noi mentalmente, si intende, perchè il «patron» ci ha fermato a Colombey-Les-Deux-Eglises, dove il Presidente assistiva alla sfilata); dall'altro perchè oggi, con estrema signorilità, i leaders hanno permesso ai comprimari, a qualcuno di essi, di conquistarsi la loro parte di gloria. Soprattutto a Beuffeuil, protagonista di una lunga fuga e vincitore a Troyes, primo dei regionali ad aver ottenuto un successo nel corso di questo «Tour».

Comunque ecco qui il film della tappa che ci ha portato da Besançon a Troyes, per 229 km. Il tempo, buono all'inizio, si è guastato e una piccola serie di acquazzoni estivi ha dato ai corridori un po' di refrigerio.

Numerosi scatti fin dall'inizio, che gli italiani, gelosissimi custodi delle loro posizioni, si impegnano a far fallire: persino Nencini si è adoperato in queste rincorse, con il risultato di mantenere il gruppo compatto e la media elevata. A Marnay, dopo 11 km., abbiamo infatti un vantaggio di 2 minuti sulla tabella di marcia, vantaggio che aumenta addirittura ad un quarto d'ora al controllo volante di Gray. Si rallenta un pochino, ma senza perdere gran che del vantaggio acquisito, almeno in principio: e continuiamo raggruppati attraverso Langres, Chaumont, Bar-Sur-Aube.

In quest'ultima località comunque la situazione è un po' mutata: Gauthier è scattato ed è riuscito a porre una trentina di secondi fra sè e il plotone, sempre unito. Ma il riassorbimento si verifica di lì a poco. Ancora una serie di scatti e si distinguono per impazienza Busto, Everaert, anche [illegible]

ORDINE D'ARRIVO

[illegible]

[illegible] *al plotone. Per la verità abbiamo visto numerosi corridori, niente affatto compresi della solennità del momento, precipitarsi alla ricerca di provvidenziali fontanelle: è destino che alle masse sfugga l'immediata comprensione dell'evento fuggente.*

Riprendiamo e continuiamo il tipo di corsa di prima: scatti, controscatti, rincorse. Ma nulla cambia fino ad Arsonval, quando da un tentativo rientrato ha origine l'episodio decisivo: scattano Sabadini, Everaert, Morel, Bruni, Vermeulin e Beuffeuil. Ma mentre i primi cinque dopo un'energica sgroppata si rialzano sul manubrio e si guardano attorno tranquilli con l'aria di aver scherzato, Beuffeuil insiste e nessuno, per la verità, se ne da molto pensiero. C'è stato sì un tentativo di ricongiungimento. Ma i protagonisti erano evidentemente intenzionati ad agganciarsi a Beaufeuil e non a trascinarsi dietro tutto il plotone, che era stato invece prontissimo a mettersi al passo. Bolzan, Graczyk, Busto e qualche altro rinunciano dunque alla loro rincorsa mentre Beuffeuil insiste e riesce a porre tra sè e il plotone quasi 1 minuto.

Il regionale continua la sua azione, che non ha tuttavia l'aria della irresistibilità, e si avvia indisturbato al traguardo. In vista del quale un altro plotoncino guidato da Graczyk (sempre attivissima la maglia verde!) se ne va a sua volta. E in questo ordine avviene il passaggio sotto lo striscione di arrivo: primo Beuffeuil, secondo — 45 secondi — il gruppo di Graczyk, nel quale Le Buhotel vince la volata, poi, a 1 minuto e mezzo, il plotone. La classifica generale, è inutile dirlo, è immutata.

Anche in questa tappa dunque è stato impossibile sfuggire al controllo degli italiani, le fughe non hanno colto di sorpresa i gregari di Nencini, e la stessa Maglia gialla si è disimpegnata con alacrità nei rari momenti critici della corsa. Questo era il commento, dopo le conclusioni della penultima tappa del «Tour» che intrecciavano i direttori tecnici delle squadre. L'unico contento era Beuffeuil, il primo regionale che era riuscito a conquistare un traguardo del Tour. «Forse sarà un buon amico di Nencini, forse gli sarà simpatico». Si dicevano anche queste cose, come per voler sottolineare la rigida sirveglianza che i corridori italiani si erano imposti in una tappa che doveva risultare sorprendente per la velocità.

Bruni restava così l'unico a non darsi pace per la vittoria sfumata. «Per una volta che batto Graczyk, per una volta che potevo batterlo, sono arrivato tardi. Quest'anno non me ne va bene una. Se ci avessero lasciato in pace, Graf ed io saremmo stati capaci di raggiungere il fuggitivo. Invece ci sono venuti addosso da tutte le parti e nessuno ha dato una mano per realizzare l'inseguimento. Per fortuna, domani è finita. Non ne posso più, proprio del Tour. La fatica mi ha spezzato le gambe».

Già, domani il Tour si conclude a Parigi sulla pista del Parco dei Principi. Oggi c'è stata un'anteprima della cerimonia conclusiva e il generale De Gaulle si è portato ai bordi della strada per ricevere il saluto degli uomini della corsa. Il Capo dello Stato francese si è complimentato con Nencini, con i nostri ragazzi per quello che avevano fatto. Ha stretto la mano a Binda ed ha augurato a tutti una felice e lieta conclusione della prova. L'incontro è stato improvviso, senza alcuna preparazione, senza cerimoniale.

Del domani si parla con tanto desiderio. Gli uomini sono stanchi, tutti indistintamente, e gli italiani restano i soli a battersi con immutata energia. I guadagni del giro di Francia li interessano molto, e pensano già a quanto riusciranno a dividersi. Ad occhio e croce si parla di un milione circa di franchi a testa. Una bella somma che ripaga le fatiche della penosa gara. Nencini ha invece un vasto programma di riunioni in pista, mentre Battistini e Massignan si trasferiranno immediatamente nel Belgio per correre su alcuni circuiti.

Insomma, un'aria di liquidazione imperversa. Ormai è fatta, l'ultimo giorno sarà la solita marcia trionfale attraverso paesi e città fino alla conclusione al Parco dei Principi. Non c'è più necessità di dare ordini nè di preparare piani tecnici. Le preoccupazioni sono terminate, i dubbi sono stati risolti da tempo. I «nostri» sono in una botte di ferro, sono i più preparati, quelli con il morale più alto. E lo stesso Nencini ha superato felicemente la congestione bronchiale che gli aveva resa più difficile la tappa a cronometro. Sta bene, e attende domani per realizzare il suo sogno più bello. A Parigi troverà la moglie, la signora Biancamaria, invitata d'onore. A Parigi la festa sarà completa per lui e per la squadra, l'unica a terminare intatta il 47.o giro di Francia.

E' questo un altro dei successi di Binda. Li ha tenuti in corsa per forza anche quando, come nel caso di Sabbadin, qualsiasi medico non si sarebbe [illegible]

Bruno Camaldi

CLASSIFICA GENERALE

1) NENCINI	(It.)	106.49'12"
2) BATTISTINI	(It.)	a 5'02"
3) Adriaenssens	(B.)	a 10'24"
4) Junkermann	(G)	a 11'21"
5) Planckaert	(Bel)	a 13'05"
6) Mastrotto	(Fr.)	a 16'12"
7) PAMBIANCO	(It.)	a 17'58"
8) Anglade	(Fr.)	a 19'17"
9) Rohrbach	(C. M.)	a 20'02"
10) MASSIGNAN	(It.)	a 23'28"
11) Manzaneque	(Sp.)	a 25'59"
12) Geldermans	(Ol.)	a 26'33"
13) Graczyk	(Fr.)	a 27'55"
14) Mahé	(Fr.)	a 32'36"
15) Rostollan	(Fr.)	a 34'18"
16) Darrigade	(Fr.)	a 37'23"
17) Suarez	(Sp.)	a 39'15"
18) Delberghe	(Fr.)	a 44'25"
19) Pavard	(Fr.)	a 48'13"
20) Morales	(Sp.)	a 50'44"

SUL CIRCUITO DI SILVERSTONE

A Jack Brabham il G.P. di Gran Bretagna

Graham Hill tolto di gara da un incidente quando si trovava al comando della corsa

Silverstone, 16

L'australiano Jack Brabham su Cooper ha vinto il Gran Premio Automobilistico della Granbretagna, disputato su 77 giri del circuito [illegible]

[illegible] ma e ottava posizione. Al 60.o passaggio lo svedese Bonnier è costretto al ritiro in quanto ha ceduto la sospensione posteriore sinistra della sua BRM. Bonnier si presenta a passo d'uomo con la vettura ai box stand. Al 72.o giro Graham Hill ha un incidente: [illegible]

[illegible] Tripps (Ferrari) Germania. Giro più veloce: G. Hill (BRM) G.B., 1'34"4, media 179.632.

Alla Triestina 8 agosto: adunata dei calciatori

[illegible] calcistica e la Triestina sarà alle prese con la partita di qualificazione tra le squadre di Serie B valevole per la Coppa Italia edizione 1960-61. L'incontro sarà a eliminazione diretta, e superando l'ostacolo la Triestina affronterà il secondo turno, in programma per il 18 settembre, cimentandosi con una squadra della Serie A. La seconda partita della stagione la Triestina la disputerà a Mantova, «in amichevole», contro l'OZO, l'11 settembre.

Giova segnalare che le liste di trasferimento per il settore riguardante le squadre di professionisti si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 20 luglio. Da questa data al 31 luglio le squadre professioniste potranno concludere soltanto acquisti di giocatori appartenenti ai settori semiprofessionistico (Serie C e D) e dilettanti; nessuna vendita potrà essere fatta quindi nello spazio di undici giorni, tra il 20 e il 31 luglio, di giocatori appartenenti alle Serie A e B. Dopo il 31 luglio i giocatori rimasti insoddisfatti della loro sistemazione agli effetti della classificazione (professionisti o semiprofessionisti), o dei premi di reingaggio, potranno ricorrere alle commissioni competenti.

I DUE ULTIMI SINGOLARI PER LA DAVIS A WIMBLEDON

Pietrangeli regola Davies
Vana resistenza di Tacchini a Wilson

«Kramer mi ha fatto una proposta - ha confermato l'azzurro - ma non prenderò alcuna decisione finchè l'Italia sarà impegnata nella Coppa»

Wimbledon, 16

L'Italia ha concluso la sua semifinale di zona europea di Coppa Davis con una larga vittoria sulla Granbretagna, che è stata battuta per 4 vittorie a 1. L'unico successo dei britannici è stato ottenuto dal n. 1 Bob Wilson che, opposto a Sergio Tacchini, lo ha superato in quattro set.

Tacchini è sceso in campo al posto di Orlando Sirola: a risultato ormai acquisito, il capitano degli azzurri Canepele, ha preferito concedere un turno di riposo al «gigante buono» del tennis italiano e utilizzare il giovane Tacchini, che fungeva da riserva.

Tacchini si è ben comportato nel primo set, aggiudicandoselo, ed ha costretto in seguito Wilson ad impegnarsi per 100 minuti per poter ottenere la sola vittoria britannica. Dopo aver pareggiato il conto dei set, vincendo il secondo, Wilson si è assicurato anche il terzo, strappando il servizio all'italiano al 13.o game. Nella quarta ed ultima partita Tacchini «calava» chiaramente e Wilson non aveva difficoltà ad imporsi.

E' stata quindi la volta di Pietrangeli contro Mike Davies: questi, che aveva battuto Pietrangeli l'ultima volta che lo aveva affrontato in Coppa Davis, non ha [illegible]

[illegible]

Il dettaglio: [illegible] Davies 6-4, 6-3, 6-4; [illegible] Tacchini 3-6, 6-3, 8-[illegible] [illegible]gio finale: Italia 4, [illegible]

Tennis femminile

Pericoli - Bassi sconfitte dalle tedesche

L'Aquila, 16

La coppia tedesca Dittmayer-Ostermann, con una condotta di gara eccellente, si è aggiudicata il doppio nella seconda giornata dell'incontro di tennis femminile fra la Rappresentativa di Germania e d'Italia. Dopo l'affermazio- [illegible]

Al «Mait II» di Monzino la Coppa Miraglia

[illegible]

CLASSE II: 1) «Stemael II», Xavier De Roux, Monaco; 2) «Clizia», Camillo Lucio, Italia; 3) «Susana», Giuseppe Braimovitch, Italia.

CLASSE III: 1) «Carentan», Jacques Bremond, Francia; 2) «Croo Blanc», Gustave Murieux, Francia; 3) Palynodie».

La squadra italiana («Mait II» - «Prima Stella» - «Panda Parma») ha vinto la «Cruisers Challenger Cup».

CONCLUSO IL «TRIANGOLARE» DEL GARDA

Trionfa il «Barbanera» anche nell'ultima prova

Buon piazzamento di Capio che regatava con una imbarcazione non all'altezza delle altre concorrenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Riva del Garda, 16

[illegible] delle varie categorie.

Ordine d'arrivo della III prova. Snipe: 1) Barbanera, Società Triestina Vela (Brezich e Ostoich); 2) Yucatan, Circolo nautico Rimini (Marchignoli); 3) Lemme Lemme della Solvay (Guglielmi); 4) Mister Jack, Circolo Vernazzola (Mazzoli); 5) Sugar, Torri di Benaco (Bertera); 7) Hazel III, Svoc Monfalcone (Morin); 9) Veglia, S. T. V. (Braut); 11) Nembo, Svoc Monfalcone (Sain); 12) Zenith Svoc Monfalcone (Berca); 16) Liburnia Adriaco (Silla); 22) Barbarossa, S. T. V. (Rizzi). 29 partiti, 25 arrivati.

F. D.: 1) Peri, Rodhesia; 2) Hokahama, Sud Africa; 3) Aldebaran, Italia; 4) Fantasio, Svizzera; 5) Evita, Austria. Partiti 37, arrivati 35.

Star: 1) Cha-Cha III, Jugoslavia; 2) Podgorka, Jugoslavia; 3) Star 8, Austria; 4) Chèrie, Germania; 5) Ajo, Germania. Partiti 20, arrivati 18.

Finn: 1) Adamastor, Jugoslavia; 2) Florian, Germania; 3) Mecki, Germania; 4) Rofi, Austria; 5) Liebelei, Germania. Partiti 15, arrivati 13.

I «distinguo» di alcuni soci dell'UST

Data la situazione venutasi recentemente a creare nella Triestina, che — come si sa — continua ad essere divisa in diverse correnti, ognuna delle quali ha dei principi da affermare e delle idee da difendere, è molto difficile, per non dire impossibile, avere una visione perfetta della situazione. Poichè, nostro desiderio è di informare il più compiutamente possibile i lettori sullo stato delle cose, non solo pubblichiamo la seguente lettera, ma, siamo disposti a rendere pubblica l'opinione di chiunque abbia qualche cosa di concreto da dire sull'argomento.

«Pregmo signor Direttore de «Il Piccolo» e de «Il Piccolo Sera».

Al fine di fornire una più completa informazione e di rettificare talune notizie e giudizi apparsi sui suoi giornali del 15 luglio a proposito di un Commissario straordinario alla U. S. Triestina, notizia che i sottoscritti hanno appreso unicamente dalla stampa, si prega pubblicare le seguenti precisazioni:

1) Il verbale della seduta del 12 luglio del Consiglio direttivo dell'U. S. Triestina non è noto a tutti i consiglieri presenti e non è stato approvato. Le dichiarazioni dei singoli consiglieri devono inquadrarsi nel complesso della discussione avvenuta.

2) Le dichiarazioni di non assunzione di impegni finanziari riguardavano le gestioni passate, non quella attuale. Infatti i consiglieri eletti dall'assemblea del 28-6-1960, chi con apporto finanziario, chi con collaborazione attiva, si sono assunti gli oneri e le obbligazioni successivi alla loro regolare elezione.

3) Le dichiarazioni di non assunzione di impegni finanziari riguardavano pertanto il solo periodo 1-8-1958 - 23-10-1959.

Per tale periodo non sono note e definite le obbligazioni regolarmente contratte ai fini sociali. Infatti l'assemblea ordinaria del 29-7-1959 ha disapprovato il bilancio presentato dal Consiglio direttivo; all'assemblea del 23-10-1959 non è stato presentato alcun rendiconto.

Era evidente per chi avesse senso di dignità e di responsabilità che le situazioni debitorie di questo periodo potevano essere assunte solo quando fossero state regolarmente riconosciute e approvate dall'assemblea dei soci.

4) I consiglieri eletti il 28-6-1960 hanno agito secondo lo spirito dell'assemblea del 7-7-1960 che ha nominato una apposita commissione per la definizione delle obbligazioni sociali assunte nel periodo 1-8-1958 - 23-10-1959. Era evidente che un consiglio direttivo eletto da una regolare assemblea dovesse rispettare tali deliberati e quindi attendere le conclusioni della suddetta Commissione, alla quale però non è stato consentito di iniziare il proprio lavoro.

5) E' falso che il dott. Gallinotti si sia dichiarato disposto, nella seduta del Consiglio del 12 luglio, ad assumere responsabilità delle passate gestioni; in tale seduta il dott. Gallinotti ha fatto dichiarazioni, che sono state verbalizzate, analoghe a quelle degli altri consiglieri.

6) Il Consiglio di Reggenza, in carica dal 23-10-1959, era ormai cessato con la convocazione dell'assemblea del 28-6-1960.

Il Consiglio di Reggenza era un organo eccezionale e di emergenza con poteri limitati nel tempo, fino alla fine del campionato 1959-1960. Lo stesso dott. Gallinotti non convocò più il Consiglio di Reggenza dopo che l'assemblea dei soci aveva regolarmente eletto un Consiglio direttivo. Era quindi impossibile anche moralmente continuare a mantenere in vita un organo, eccezionale e non statutario, che non esisteva più.

7) Nella seduta del 12 luglio il Consiglio direttivo deliberava di inviare a Milano, presso la Lega, il vicepresidente e due consiglieri per illustrare e chiarire la posizione del Consiglio direttivo. Tale incontro non è avvenuto per cause indipendenti dalla volontà dei tre delegati.

Ringraziando, con distinti saluti. Audoly Ernesto, Brunner Leo, Cossutta Giovanni, Damiani Luciano, Miani Silvano, Moscolin Salvatore, Romano Redento, Tomasi Giovanni».

Trofeo federale

L'ederina Passagnoli si afferma nei 50 delfino

Milano, 16

Nella prima giornata del trofeo federale femminile di nuoto, una lieta sorpresa: Anna Benevk ha superato se stessa, nei 100 metri farfalla, coprendo il percorso in 1'17"2. Le altre prove non sono state strabilianti. Si sono limitate a darci il valore delle gareggianti, ed hanno per lo più ribadito le qualità singole delle atlete.

Nella staffetta 4 x 100 seniores la vittoria è stata contesa tra la Lazio, alla fine risultata vincitrice la Libertas di Livorno e la triestina Edera. Nell'altra manche per juniores altro successo relativamente facile della Lazio che si è imposta ancora davanti alla Rome.

Tra le juniores nei 100 dorso, la Serpilli della Lazio ha corso meglio della napoletana Brusa, impiegando un tempo abbastanza buono: 1'16"4.

Nelle seniores s'è imposta con un buon margine di vantaggio la laziale Veschi (5'20"2). Dietro c'è stato il vuoto. La Veschi ha avuto nella giornata odierna la sua giornata trionfale, in un certo senso.

Un successo triestino: si tratta della vittoria nei cinquanta metri delfino della giuliana Passagnoli.

Metri 400 stile libero - seniores: 1) Veschi (S.S. Lazio) 5'20"2; 2) Contardo (A. S. Roma) 5'20"3; juniores: 1) Saini (S.S. Lazio) in 5'17"7; 2) Pacifici (id.) 5'33"1.

Staffetta 4x100 mista - seniores: 1) S.S. Lazio 5'21"9; 2) Libertas Livorno 5'48"9; 3) Edera Trieste 5'55"7; juniores: 1) S.S. Lazio in 5'38"3; 2) A.S. Roma 5'50"3.

Staffetta 4x50 mista - ragazze: 1) Fiat Torino 2'38"7; 2) A. S. Roma 2'41"2; 3) Ambrosiana Milano 2'43"4.

M. 100 dorso - juniores: 1) Serpilli (S.S. Lazio) 1'16"4; 2) Brusa (R.N. Napoli) 1'21"7.

M. 50 dorso - ragazze: 1) Croci (Aniene) 38"2; 2) Cignozzi (Ambrosiana) 38"2.

M. 100 farfalla - seniores: 1) Anna Benek (S. S. Lazio) 1'17"4 (in batteria: 1'17"2); 2) Venturi (Can. Lecco) 1'25"1.

M. 200 s.l. - ragazze: 1) Magnani (Anine) 2'32"4; 2) Daniela Benek (S.S. Lazio) 2'40".

M. 50 delfino - ragazze: 1) Passagnoli (A.S. Edera) 38"1; 2) Dolfi (A.S. Roma) 40"5.

M. 100 dorso - seniores: 1) Faidiga (Fiat) 1'18"; 2) Ambrosoni (A.S. Lazio) 1'21"5.

Battisti in finale del campionato novizi

Aosta, 16

Nel corso degli incontri di semifinale dei campionati italiani novizi di pugilato il welter pesante giuliano Battisti ha costretto Vettoretto della Venezia Euganea ad ab- [illegible]

Il canadese Jerome corre i 100 in 10" netti

Saskatoon, 16

Nel corso delle prove preolimpiche, il canadese Harry Jerome ha eguagliato il record del mondo dei 100 metri impiegando 10" netti. Harry Jerome è un negro di 19 anni, alto 1 metro e 79 cm., ed è considerato il miglior sprinter canadese. Ufficiali di gara hanno ammesso che durante la gara spirava vento ma al di sotto delle 4 miglia orarie, limite entro il quale può ritenersi omologabile il tempo di Jerome.

Stasera a Montebello

Duello nella Totip fra Jackson e Turbine?

La Totip Premio Castello di San Giusto, è la corsa di maggior rilievo della riunione di questa sera all'ippodromo di Montebello. Dieci cavalli si daranno battaglia sui due giri e mezzo di pista, prendendo l'allineamento dietro l'«autostart». I cavalli di una certa classe non difettano in questa corsa, che avrà in Jackson e Turbine, due soggetti in grandissima forma, i favoriti.

Gli allievi di Pedrazzani e Fatur, sono i maggiori candidati alla vittoria, avendo destato favorevoli impressioni nelle loro ultime uscite. Soltanto Cricco, il rientrante Rinviato e Astrakan (questi se non romperà), possono eventualmente insidiare le posizioni dei due cavalli da battere.

Nel Premio Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, i favori del pronostico si concentrano su Malapaga, che però dovrà fare attenzione alle «tre anni» Baby Luna, Triora e Takoradi.

Ecco i nostri favoriti. *Premio Tor Bandena:* Domo, Suliano, Caracalla; *Premio Castello di Duino:* Zuccherino, Nidiace, Podarce; *Premio Castello di San Giusto* (Totip): Jackson, Turbine, Cricco; *Premio Tor Cucherna:* Manovra, Maldicente, Cica; *Premio Castello di Miramare* (1.a div.): Ebou, Ragno, Chinuccia; *Premio Castello di Miramare* (2.a div.): Tzigano, Ariol, Caribon; *Premio Ente per il Turismo:* Timida, Niccolino, Aminta; *Premio Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo:* Malapaga, Baby Luna, Takoradi.

LA SERIE «A» DI HOCKEY SU PISTA AL GIRO DI BOA

Con la seconda vittoria a Novara il Modena rafforza la sua posizione

I lombardi alla deriva

Lazio-Brescia 12-5

Roma, 16

Una Lazio polemica per la sua posizione in classifica e per i recenti avvenimenti, che sembravano dovessero precludere alla compagine biancazzurra di continuare il campionato, si è imposta abbastanza facilmente su un Brescia pieno di buona volontà, ma tecnicamente scarso.

Nei primi venti minuti comunque i lombardi riuscivano a contenere gli attacchi avversari e ne risultava un giuoco equilibrato e con buone azioni da una parte e dall'altra. Infatti dopo una rete di Masala all'inizio dell'incontro seguita da una doppietta del Brescia per merito di Moneghini e Guggiana I, la Lazio prendeva decisamente le redini dell'incontro passando con Natali, Massala, Rautnich e Spessot, che infrangevano successivamente la difesa bresciana. Nel secondo tempo la Lazio dominava incontrastata e Ziglioli era costretto a subire ripetute marcature da parte dei biancazzurri. La partita quindi perdeva di mordente e segnava progressivamente la meritata affermazione dei padroni di casa. Si sono messi in evidenza nelle file della Lazio i soliti Masala e Rautnich, applauditi ripetutamente.

LAZIO: Di Vanno (Marini); Cacioli, Natali (1), Rautnich (4), Masala (4), Garribba, Spessot (3) BRESCIA: Ziglioli (Zanoli); Cattalani (1), Guggiana I (1), Moneghini (1), Guggiana II (1), De Colle, Piccinelli (1). ARBITRO: Lipari, di Novara.

LA CLASSIFICA

Modena	9	9	0	0	67	28	18
Monza	9	7	0	2	62	33	14
Novara	8	6	0	2	72	39	12
Amat. Novara	9	6	0	3	77	50	12
Marzotto	8	4	1	3	27	23	9
Triestina	9	4	1	4	34	37	9
Lazio *)	9	2	1	6	42	75	4
Brescia	9	1	1	7	26	68	3
Ferroviario	8	1	0	7	27	53	2
Pirelli	8	1	0	7	21	49	2

*) Penalizzata di un punto.

Tecnica scadente

Monza-Triestina 5-2

Monza, 16

Partita dal contenuto tecnico molto scadente fra due squadre in precarie condizioni di forma. Volonterosi e niente più i giovani triestini, che hanno saputo soltanto a tratti rendersi pericolosi; accenni di crisi fra i monzesi, a conferma delle precedenti negative esibizioni. Ottimamente impostata in difesa, la squadra locale è stata stranamente imprecisa all'attacco, dove a qualche giuocatore manca la prontezza di riflessi necessaria per tradurre in reti l'enorme mole di lavoro suggerito dal centro campo. Scompenso stridente questo che ha in parte permesso agli alabardati di finire battuti con un punteggio accettabile e non umiliante. L'arbitraggio di Console si è dimostrato insufficiente; ne ha fatto le spese Bolis, uscito dal campo per cinque minuti.

Dopo un palo di Villa e un rigore fallito di Pennati, il Monza passa al quarto d'ora con una bella azione di Levati conclusa da Gelmini II e raddoppia al 27' con un tiro di Villa. Palo di Prinz al 29' e conclusione del tempo sul 2 a 0. Botta e risposta in apertura di ripresa: segna Cervo al 3' e Gelmini II dopo 30 secondi. Seguono le reti di Pennati da metà campo a 18', quindi nuovo palo di Prinz e due reti sul finire, prima di Levati per il Monza su corta respinta di Mari, poi di Martellani I, per gli ospiti, su mischia confusa sotto la rete monzese.

MONZA: Bolis (Patrini); Villa (1), Pennati (1), Levati (1), Gelmini II (2), Beretta, Pessina. TRIESTINA: Mari (Biasizzo); Cervo (1), Prinz, Bertuzzi, Martellani I (1), Martellani II, Derok. ARBITRO: Console, di Novara.

Pirelli - Ferroviario rinviata a stamane

L'acquazzone rovesciatosi ieri sera sulla città ha impedito alle squadre del Ferroviario e del Pirelli di scendere in campo. L'arbitro Bartolomasi di Modena, dopo essersi consultato con i capitani delle due squadre, ha rinviato la partita a questa mattina, con inizio alle ore 9.30.

Anche a Valdagno acqua sulla pista

Valdagno, 16

La partita tra il Marzotto ed il Novara non ha avuto luogo causa il maltempo ed è stata rinviata.

Quattro reti di Brezigar

Modena-Amatori 6-5

Novara, 16

Non meritavano i novaresi di uscire sconfitti dall'incandescente partita contro la capolista modenese e la disdetta ha avuto la sua parte in questo incontro; per volume di giuoco, velocità agonistica e fluidità di azioni ben congegnate i novaresi avrebbero ben meritato di vincere. Viceversa la benevolenza della fortuna accompagnò il giuoco degli emiliani, i quali dopo avere respinto gli attacchi novaresi (e Artioli alternò interventi eccellenti ad altri fortunosi) si portavano in vantaggio per due reti su altrettante papere della difesa novarese, chiudendo il tempo per 3 a 2.

Nella ripresa le squadre rallentavano il ritmo del loro giuoco ed il Modena si mise a controllare fin dove potè la partita: realizzavano ancora Brezigar e Tavoni, il quale con Marchetto e il portiere fu uno dei migliori della squadra ospite, mentre i padroni di casa iniziavano un entusiasmante serrate inteso a rimontare lo svantaggio. I locali fallirono due tiri di rigore (e uno a pochi secondi dalla fine) e dovettero così rassegnarsi.

MODENA: Artioli, (Forghieri), Baraldi, Marchetto, Tavoni (2), Brezigar (4), Rinaldi, Frattini; AMATORI NOVARA: Romussi, (Gasparetto), Mora, Bedogni, Zaffinetti (1), Vighenzi (4), Albertinazzi, Rastelli; ARBITRO: Farneti di Monza.

NELLA SERIE «B» DI PALLANUOTO

Da campioni gli alabardati travolgono il Voltri (8-1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 16

La Triestina non ha avuto esitazione a battere il Voltri, tecnicamente inferiore. I giuliani, si può dire, hanno preso in mano le redini dell'incontro e l'hanno condotto a termine da campioni. Quasi verrebbe la voglia di scrivere la «C» maiuscola a quel campioni. Infatti i ragazzi di Cerezin hanno sfoggiato ottime azioni, eccellenti individuabilità, come per esempio lo «scattante» Boschin, autore di una brillante «cinquina» di gol, e il generoso Alessandrini, autentico perno della formazione giuliana, il quale s'è preso la sua brava soddisfazione realizzando l'ultimo gol.

I liguri hanno denunciato «defaillance» determinanti in difesa e sbandamenti all'attacco, dove gli elementi di punta hanno mancato nei tiri in porta facendosi per lo più precedere dagli avversari, più veloci e più precisi.

Si potrebbe dire, senza tema di esagerare come capita spesso in tali casi, che la Triestina ha dimostrato di meritare il primo posto, un posto che, continuando essa di questo passo, con questo ritmo, non le dovrebbe sfuggire.

In questo match, che si presentava per lo meno piuttosto ostico, gli alabardati hanno ribadito di non perdere la calma e di saperci fare sul serio. I gol del resto sarebbero potuti essere molti di più. Basti pensare che prima Benvenuti e poi, successivamente, Boschin, Camisa e Cozzo, hanno mandato di poco sopra la traversa, con tiri ad effetto che, se indirizzati bene a rete, avrebbero sorpreso il portiere avversario. Nelle tre occasioni, infatti, il ligure Tagliafico era tagliato fuori dall'azione e già sbilanciato.

Nello specchio dei Canottieri Olona, cioè sul campo neutro per la nota squalifica del campo di Voltri, il confronto è incominciato alle 19.15. Agli ordini del preciso arbitro romano Sasso, le squadre si sono lanciate alla rincorsa del pallone ed hanno incominciato a giuocare. Fin da questa prima «battuta» i giuliani sono apparsi più veloci. Così, dopo pochissimi minuti, i triestini sono andati in vantaggio con Benvenuti, imitato poco dopo dallo scattante Boschin. Con due reti all'attivo i giuliani hanno insistito e hanno raddoppiato per merito ancora di Boschin e Benvenuti. Al riposo le squadre sono andate con il punteggio di quattro a zero a favore dei triestini.

Nella ripresa, debole e fiacca la reazione ligure, contenuta peraltro dalla forte difesa avversaria, la quale s'è lasciata infilare da una rete di Pizzorno, sfuggito alla severa guardia di Alessandrini.

I ragazzi di Voltri, sulla spinta di questo successo, si sono lanciati all'attacco, ma hanno commesso un altro errore, perchè hanno permesso e favorito i contropiedi triestini che, con quattro «fiondate», hanno inflitto un severo passivo ai loro contendenti.

VOLTRI: Tagliafico, Albanese, Bombardi, Pizzorno, Grosso, Manzotti, Gennaro. TRIESTINA: Giacomelli, Alessandrini, Rosconi, Cozzo, Camisa, Benvenuti, Boschin. ARBITRO: Sasso, di Roma.

Lionello Bianchi

A Budapest, nel corso dell'incontro internazionale di nuoto tra Ungheria e Granbretagna, la magiara Csilla Madarasz ha migliorato il record europeo dei 100 metri stile libero in 1'2"5.

Oggi a Trieste

CICLISMO

San Pellegrino Sport, cat. allievi. Organizza la Ciclistica Bartali-Rovis (km. 94). Partenza alle ore 10 da via Fabio Severo (altezza Università), arrivo in via Rossetti.

Prima Coppa Rigutti. Corsa per Amatori dell'Enal organizzata dalla Libertas di Opicina (km. 75). Partenza da via Fabio Severo (imbocco) arrivo a Opicina Dazio.

TENNIS

Circolo Marina Mercantile - Tennis Club Cantieri, Coppa Nazario Sauro; campi di Barcola ore 9.

BASEBALL

U. S. Pellicana - Falchi di Monfalcone, Serie C; campo di San Luigi ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Corsa di centro il Premio di San Giusto, lire 360 mila, metri 2060. Inizio della riunione ore 20.45.

CAMERA con focolaio 6000, camera cucina 7000, bistanze 18.000-20.000 tutti senza spese. Immobiliare Statzer 1. 46274 I

CAMERA, cameretta, cucina centro scambierei con camere cucina. Telefonare 93-000 lunedì. 46292 I

FONDO con annesse tettoie parcheggio piazza Perugino mq. 500 affittasi. Telefonare ore ufficio N. 93588. 66331 I

LOCALE 50 mq. posizione centrale, affittasi. Tel. 38-088, dalle 10-12. 26057 I

LOCALE affitto condominio vendesi, ottimo impiego capitale. Telefonare 35-575. 46110 I

LOCALE al pianoterra, circa 80 mq., zona Carso, affittasi. Rivolgersi Amministrazione, via Milano 29-7. 46194 I

LOCALE tre uso ufficio affittasi, primo piano, via Geppa 2. 66120 I

MAGAZZINO locale ufficio zona Pescheria, 40 mq.; altri S. Francesco, Udine, Sanservino. Petronio affittansi. ATEC Goldoni 1. 84 I

MAGAZZINO 80 mq. via Ginnastica affitto immediatamente. Trevisan, Mazzini 16. 26181 I

MUGGIA quartierino indipendente stanza soggiorno bagno affittasi stagione. AGEP Passo Goldoni 2. 66500 I

NEGOZIO nuovo, in zona sprovvista negozi adatto per parrucchiere, alimentari, apparati, cartoleria, drogheria affitto 15.000 cedesi. Tel. 37379 I

QUADRISTANZE e accessori, via Locchi 10 affittasi. Visibile domenica 15-12, Pallotta. 66476 I

QUARTIERINO soffitta, camera, cucina, bagno installato, ascensore, contigui soli, affittasi prontamente. Telef. 39822. 46187 I

QUARTIERINO signorile mobiliato, in villino con giardino, posizione incantevole Scorcola-Romagna: 2 stanze, cucina, bagno, frigorifero, termosifone, affittasi. Telefonare 31-002, ore 12-14, 16-21. 66432 I

ROMA periferia: affittasi quartiere lussuosamente arredato: tre camere matrimoniali, camera da pranzo con divano letto, salotto con divano letto, bagno, cucina, tutti i comforts, vicinanze centrale periodo olimpico. Cassetta n. 46097 I UPI.

SOFFITTA semi mobiliata affittasi. Telefonare 72797, ore 10-12. 46172 I

STANZE 3 affittansi, cucina, bagno, WC, viale D'Annunzio 37, fino 25.000 mensili. Telefonare 44-912. 46111 I

TRISTANZE, cucina, bagno, termosifone, ascensore, senza compensi affittasi. Amministrazione Trevisani, Mazzini 16. 26182 I

TRISTANZE stanzetta servizi veranda, 2 ripostigli, 5-6 piano, ascensore, riscaldamento autonomo, affitto preferenza anticamera. Cocina Revoltella 31, Pasticceria. 66448 I

TRISTANZE stanzetta, cucinino, ripostiglio, affittasi 35.000 con spese. Via della Valle 8 Cuccoli. 66423 I

L Richi. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO cercano sposi, affitto massimo 25.000-31.000. Telefonare lunedì 39451. 26098 L

APPARTAMENTO cercasi paganamento contanti anticipo una metà, piani alti, non periferia possibilmente terrazza vista, camera, cameretta, salone, accessori, centralnafta. Cassetta 46105 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze riscaldamento centrale paragg via Media, Pascoli, Oppedale Giulia cercasi in affitto. Telef. 28300. 46258 L

APPARTAMENTO signorile 4-5 stanze doppi servizi riscaldamento centrale cerca libero zona via Franca, Locchi, Rossetti. Riccardi, cercasi affitto massimo. Offerte a cassetta 66441 L UPI.

APPARTAMENTO centrale 4-5 stanze tutti i comforts, cercasi in affitto; tel. 65-498. 1495 L

CERCASI appartamento ufficio di 4-5 stanze con riscaldamento. Offerte dettagliate Cassetta 66444 L UPI.

MAGAZZINO in affitto 100-120 cercasi paraggi Ponterosso. Telefonare lunedì 38370. 46284 L

MARITTIMO con moglie cerca camera cucina eventualmente camerino. Cass. 66499 L UPI.

QUARTIERE due stanze accessori cercano coniugi paraggi Coroneo-Fabio Severo. Scrivere dettagliando distributore AGIP, Fabio Severo. 66518 L

QUARTIERINO camera cucina servizi cercano coniugi anziani. Pensione, condizioni affitto. Cassetta 66088 L UPI.

QUARTIERINO ammobiliato cerca affitto signora, uso-due casa, cucina, accessori. Cassetta 46216 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. CARROZZINE marca, occasione. Madaloso, Trentacinquecento. Torrebianca 5. 46301 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature donna bambino. Prezzi modici. Vendita rateale. Giannattasi 1, primo. 66197 M

A.A. «FIAT» «Zoppas» «Tritone» «Frigorifero» «Teleprinter» Radiomarelli, lavatrici, cucine. Scaldabagni elettrici gas. Deposito: S. Lazzaro 16. 26127 M

ACUSTICO Siemens Phonophor gamma nuovo guadagno ottenuta vendesi quarantamila. Scrivere cassetta 26133 M UPI.

ASPIRAPOLVERE Rem, fuoco Singer, Radio vendonsi Ghirlandaio 39, Moraro. 26172 M

BICICLETTA bambino e carrozzella sportiva vendo. Telefonare al n. 632-86. 66428 M

BILIARDINI gioco calcio vendonsi condizioni tel. 92725. 46332 M

CAMERETTA giovane, affettuosa, cedesi causa partenza. Tel. 71504. 66337 M

CANE lupo 14 mesi vendesi 15 mila. Telefonare 32936, dalle 10-12. 46146 M

CARROZZELLA buone condizioni lire 8000, Torricelli 6-I. 46164 M

CARROZZELLA baby cars chiusura vendesi. Tel. 63865, mattina. 66514 M

CESOIA da metro per due mm. vendesi occasione. Telef. 41956. 46158 M

CUCCIOLI lupi vendo. Telefonare 71877. 46174 M

CUCCIOLI incrocio lupo-segugio, 2 mesi, cede Ricovero animali, 96820. 46469 M

COMBINATE ed altre macchine falegnameria vendonsi occasione. Telef. 41916. 46158 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16. tel. 35477 che ritira vostro fornello, indipendentemente dalla marca, valutandolo 5000 lire. 18623 M

ENCICLOPEDIE: Sonzogno 22 volumi e tre volumi, Mayerslexikon 16 volumi. Occasione vendonsi. Tel. 35474. 66219 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46029 M

FRIGORIFERO Coca-Cola quasi nuovo a metà prezzo vendesi occasione. Tesa 16, falegnameria. 66400 M

FRIGORIFERO «Majestic» per Bar-Trattoria vendesi occasione, capacità 120 bottiglie. Bar Altetta, Barriera Vecchia n. 1. Telefono 90093. 46242 M

GHIACCIAIA, famiglia 5000, carrozzella 20000, sparherd semi-nuovo vendonsi lunedì. Bosco 12. 46268 M

LAMPADARIO ferro battuto, servizio porcellana vendesi. Telefono 36743. 66202 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova 36.000 zigzag occasione; altra 90-24.000. Facilitazioni; ritirate usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 46323 M

MACCHINA rimagliatrice seminuova occasione vendo. Russo, via Pascoli 28. 66362 M

MACCHINA Singer d'occasione 12.000, 16.000, zigzag. Altre ottime marche garantite, prezzi ribassati. Assortimento mobiletti. Riparazioni convenienti; rimodernature. Grassetto, Baiamonti 10. 26174 M

MACCHINA cucire Singer mia; rientrante 20.000. Nuove Diamant-Cleveland massima garanzia. Automatiche zig-zag ultimi prezzi. Assortimento mobiletti finissimi da 15.000 in poi. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Gentili, telef. 36925. 46489 M

MACCHINA cucire Kluever vendesi occasione. Telef. 90795. 46263 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, zig zag supercontemporanea occasione, assortimento mobiletti 15.000, rimodernature. Via Roma 17, pianterra. 46278 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai miglior prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, ritiro usate, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tipico Battisti 12; Trieste; Monfalcone, Cervignano. 46029 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendite rateali; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Deponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Borletti: 1902 mobile lusso 55.000, tutti i tipi superautomatica senza rivali per prezzo e tecnica; tutti a rate accentuate, rate senza anticipo. Concessionario provinciale: Bazzanella, Venezian 5. 46297 M

MATRIMONIALE mogano stile Impero come nuova vendesi privatamente. Ferletti, Carpison 8-III destra. 66266 M

MATRIMONIALE. Cucina con marmi. Poltrone in pelle da giardino, sparherd Zoppas, stufa legna vendesi. Opicina autostrada Travisiana 180. (D. Trieste il Villaggio del fanciullo). 46294 M

PORTE interne usate, ottimo stato, occasione vendonsi. Telefono 44-694. 26256 M

RADIO piccola 10.000, preziose valigia 12.000, pentola pressione, lucidatrici, frigoriferi, Senith, prezzi costo. Via Roma 17, pianoterra. 46279 M

REGISTRATORE Geloso ultimo modello; 2 velocità, nuovissimo vendo qualunque prezzo ragionevole, partendo. Casella postale 1808. 66401 M

REGISTRATORE Geloso vendo; tipo da circa 25.000 anche rate. Radiotrieste, Ventisettembre 20. 66425 M

SUSTA metallica vendesi. Telefonare 33300. 46320 M

TELEVISORI Telefunken, Unda, Phonola, ribassati da lire 140.000, pagamenti: 35.000. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 66425 M

TELEVISORI Telefunken, Geloso, Phonola, ribassati da lire mila a 99.000. Radiotrieste, XX Settembre 15. 46234 M

TORNIO seminuovo metri 1½, automatico, vendesi. Tel. 61210. 46293 M

TROMBE, batterie, bonghi occasione vendonsi. Umbriani, Italiano. 46234 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero cinesegie, quadri, salotti antichi, oggetti rame, bronzo, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 38061 oppure 36918. 66460 N

A.A.A.A.A. COMPERO stanze giorno, letto, cucine, salotti, sparherd, mobili, quadri, ferro. Telefonare lunedì 90045. 66491 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cinematografi, stanze usate, stanze anche intere; telefonare lunedì 23485. 26169 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro. metalli, acquistiamo. Carpison 20, tel. 35008. 64 N

CARTA, cartoni, stracci, ferro, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38000. 46937 N

LIBRI antichi, medicina, arte, architettura, manoscritti, intere biblioteche acquisto ovunque. Zioni, Sauro 3, Milano. 66143 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO oggetti d'arte, chiesette, sopranmobili, tappeti, stanze letto, cucine, salotti. Per Venezie, telef. 31436. 66352 NN

A.A.A.A.A. MOBILI Borean, Campo Belvedere 4, via Udine 28, fermata linee 5, fermata stazione linee 1 - 8 - 9 - 19, telefono 36490, assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divani letto, mobili letto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. 8 NN

A.A.A. MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, guardaroba, carrozzine giardino. Madaloso, Trentacinque Torrebianca 5. 66510 NN

A. ARMADI guardaroba falegname, San Maurizio 11, interno destra (attenzione numero). 26201 NN

A. ARMADIOLETTO, armadiobar, cucine matrimoniali, soggiorni, salotti, divanoletto, poltroneletto, attaccapanni, come oggetti di ogni tipo a prezzi convenienti e con pagamenti rateali. Grande occasione. Via Rittmeyer 18 I. 46381 NN

A. CARROZZINE. Giardino seggiolone, matrimoniale, camera 4.000, doppiuso 18.000, tresa 18.000, lettini, seggiolini, carrozzine, passeggini. Telefono 6. 46084 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni, lavatrici 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettoseggio, brandine, reti metalliche, sedie, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46084 NN

ARMADIBAR, cucine, soggiorni, matrimoniali, permaflex, lettini avendonsi sottocosto cessazione. Pascoli 35. 46290 NN

CAMERA pranzo modello Ungherese bellissima vendesi. Tel. 36557. 46213 NN

CAMERA matrimoniale 35.000, materassi lana altri 2000 vendo, lunedì. Bosco 12, magazzino. 46268 NN

CAMERA matrimoniale nuovo lusso vera occasione vendesi via Udine 34, III sinistra. 26203 NN

CUCINA bella, forte, materassi lana, usate, vendo partenza, tel. 37783. 66540 NN

CUCINA perfettissima 20.000, altri mobili singoli vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 46268 NN

CUCINA ottimo stato vendesi, ore 10-12. Piccardi 35-II porta 21. 66460 NN

CUCINA americana, tinello occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa (Rotonda Boschetto). 26142 NN

CUCINE assortimento americane, angolo, componibili, singoli, tegame, tinelli ecc. Poltrone e colorate, Nuovissimi modelli svedesi «Polit». D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 62/2 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorno, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

DIVANO letto vendesi occasione. Telef. 83945. 46161 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte vendo grande occasione massima garanzia. S. Francesco 32, falegname. 26130 NN

MATRIMONIALE nuova 5-6 porte, vera occasione. Brunner 12, falegnameria. 26167 NN

MATRIMONIALE 6 porte vendesi. F. Severo 83, Topi. 26200 NN

MATRIMONIALE seminuova 36.000 macchina scrivere stufa gas con carrello vendonsi causa trasferimento. Hannich, via Franca 16. 46186 NN

MATRIMONIALE bellissima altra usata, vendesi grande occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Bischer. 46462 NN

MATRIMONIALE nuova palisandro, lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 8 (falegnameria). 26128 NN

MATRIMONIALE modernissima 110.000 assortimento lussuosissima metà prezzo, rateali mente. Piccardi 49. 46385 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte, altri usata vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 46322 NN

MOBILI cucina occasione vendonsi. Boglich, Madonna Mare 7-IV ore 17-19. 46189 NN

SALA pranzo, studio, salotto vendonsi, via Ragozio 1, I, Extra. 66332 NN

SALOTTINO 5 pezzi, lampadario occasione. Via Gatteri 34 porta 8. 46278 NN

VENDESI camera pranzo completa e armadio quattro porte. Prezzo conveniente rivolgersi Pons Ulpiano 2, Lanza, dalle 9 alle 20. 26175 NN

O Commerciali L. 35

BETONIERA noleggiasi, litri 250. Lire 1000 al giorno. Telefonare 55091. 26135 O

CALZATURE «Carsia» ex Rebez, Trieste, passo Goldoni 1. Prezzi onesti, qualità ottime. 66481 O

COMPERANSI brillanti, rubini, zaffiri, smeraldi e argenteria pagando massimo. Agenzia «Omega», Roma 3, tel. 61641. 2049 O

JUKE-BOX (giradischi); calciobalilla, distributori automatici, nuovi di fabbrica con garanzia, prezzi imbattibili, larghe condizioni pagamento senza acconto. BRAUT, Viale XX Settembre 87-a. Tel. 35477 - 50609. 26091 O

PENSATE a tempo per l'inverno: bruciatori nafta densa CEISA senza impianto nafta con pompa autoadescante per tutti usi. Baby per stufe fuoco continuo e focolai mt. uno Calormaster (brev. belga) aria calda, radiatori elettrici ad acqua, stufe tutti i tipi. Bazzanella, Venezian 5. 46297 O

RITIRIAMO qualsiasi oggetto in cambio di radio, radiovaligie, radiogrammofoni, registratori, televisori, frigoriferi, aspirapolvere, lucidatrici, fonotavolini, teletavolini. Casella postale 1808. 66477 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, confezioni, presso privati. Tessilnova - Prato. 6074 P

FABBRICA cerca e altri prodotti chimici cerca agente depositario già bene introdotto drogherie affini. Specificare lavoro svolto, età, referenze. Scrivere Coppesi, Casella postale 1048, Genova. 6068 P

IMPORTANTE Ditta vini e liquori cerca agente per lavoro su piazza. Telef. 377-31. 66405 P

PIAZZISTA rappresentante alimentari con patente, persona di fiducia. Cass. 26133 P UPI.

PRODUTTORE 20-25 anne per importante pasticcio cercasi. Richiedonsi attitudini e serietà. Inviare curriculum manoscritto e referenze Cass. 46322 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ADRIAMOTOR automobili Riva Grumula 2, telefono 23703: Fiat 500 N lusso ed economica, 500 N giardiniera, 600 con assortimento di tinte, 1100-103 normale, lusso, 1800, 2100. Pronta consegna listino, nuove da immatricolare. Inoltre vi offriamo il più vasto assortimento di vetture usate, 500 N, 600, 750, 103 '54 '55 '56 '57 '58 '59 '60, 1200, 1400 A e B, 1800, 2100, Appia, Giulietta. Le vetture usate sono cedute con tessera di garanzia per 6 mesi. Permute, dilazioni di pagamento sino a 24 mesi. 1 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12: 1200, 1100/103 lusso, 600, 500, nuove pronta consegna. Occasione: 1100/103, '58, '57, '56, '54, 1400 '55, '54, 600, '58, '57, 1100/103 familiare, 1100 E, Aurelia B 10, Simca Aronde, 500 Giardinetta. Cambi. Favorevoli lunghe rateazioni. 66497 Q

A.A.A.A.A.A. OPEL Rekord elegante scattante dinamica consumo economico motore 4 cil. litri 1,5 oppure 1,7. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14. 46209 Q

A.A.A.A.A. PEUGEOT 404, 403, berlina, Familiare 7-8 posti, Diesel, vetture di gran classe, Concessionario, 600 elaborate lusso, Carrozzeria Canta, pronta consegna. Occasioni con garanzia scritta: Giulietta T.I. 1100 '58, '56, '53, 1900 Alfa Austin Healey, 600 '58, '57, '56, '55, Familiare, Multipla, 500 C.A., Dauphine, 1100 E.B., Renault 4 cv., Belvedere, Isomoto, Cambi. Rateazioni. Salone dell'Automobile Ban via Genova 21, tel. 23372. 46311 Q

A.A. AJS, Bianchi Tonale, Bernina, Sparviero. Rateazioni. Concessionaria, Giulia 45. 46291 Q

A.A.A. HILLMAN automobile, vettura media europea completamente automatica. Conc. Motonautica Adriatica. Trieste, via Milano 4, tel. 37992. 46193 Q

A.A. SUMBEAN-ALPINE spyder europeo 180 km. ora freni a disco overdrive, consegne pronte. Concess. Motonautica Adriatica, via Milano 4, telef. 37992. 46192 Q

A. ALPINO, Ceccato, Demm, Minarelli, Rumi, ciclomotori, moto, motoscooter vasto assortimento. Permute, rateazioni eccezionali. Ricambi, accessori, pneumatici, Molino vapore, 6. 46314 Q

A. ELABORAZIONE ZAGATO Fiat, Alfa, Lancia, Gran Turismo velocissime esclusivo Autorimessa Sessa, Severo 96, tel. 29241. 46318 Q

A. «INIETTORI di fuoco» (Fire Injectors). Autoservizio immediato. Concessionaria Tre Venezie «Casa della Candela» via Milano 4. 66444 Q

A. OCCASIONE Vespe LD. 1100/103 vendonsi. Androna Cristoforo Colombo 2. 66510 Q

ABBIAMO in vendita 1900, 1400 A B, 1100-103, 600, 1200 Farina, Giulietta TI. Via Udine 21. 66437 Q

AERMACCHI 150, occasione 55 mila, mattinata. Via dell'Istria 20, Distributore. 46238 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

APPIA 1954 1100/103; 1100/E, 1400 codine, 500/C, permute. Bosco 20. 66507 Q

ARONDE Monaco 59 nuovo vendesi per sostituzione, ottimissimo prezzo eventuali facilitazioni, Autorimessa ABC, via Ghiberti. Tel. 24-553. 66474 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende. Dauphine nuove pronte consegna; 1100 '58 '55; nuovo 1100 '54 nei posti; 600 '58. Cambi. Rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 66522 Q

AUTOFURGONE 500 1954 vendesi lunedì pomeriggio. Baldi, Cologna 12. 46214 Q

AUTOSERVIZIO «candele». Prezzi eccezionali. «Casa della Candela» via Milano 4. 26051 Q

AUTOTECNICA Media 33 vendonsi 500 C, Topolino, 600 1956, 1103 1954, TV 1957, Aprilia Farina. 46295 Q

BELVEDERE buone condizioni vendesi. Tel. 94064. 66377 Q

BELVEDERE, 103 '53 '54, 1400 codine, Giardinetta, 600. Gambini 43. 46300 Q

BIANCHI 175 2 T motore perfetto vendo. Melillo, piazza Vico 9. 46243 Q

BIANCHINE usate vendonsi. Telefonare 30847. 46198 Q

BICICLETTE 7000 ragazzi; vasto assortimento tricicli; ciclomotori; rateali. Marcon, Pietà 3; Ospedale 6. 66448 Q

CAMBIO vendo Vespa carozzino 150 cc. con Ape pari valore. Pomeriggio Bar Giuliana, Salita Gretta 23. 46173 Q

CAMIONCINO Balilla 4 marce vendesi. Portata q.li 4 in ottimo stato. Telefonare lunedì 9-10 tel. 23782. 46190 Q

CICLOMOTORE trimarce seminuovo 1958 vendesi privatamente. Trattoria Trotto, piazza Foraggi. 66419 Q

COMPRO 600, 500 contanti se occasione, inintermediari. Tel. 36627. 46213 Q

CONCESSIONARIA NSU-Prinz Sport 34 HP e 24 HP 600 cc. tassa 7000 consumo 5 per cento. Consegne pronte. Provatela. Autorimessa Missara, via Zorutti 30, telef. 44247. 46208 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, Corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

DUCATI 125 sport vendesi. Largo Piave. AGIP. 8-10.30. 26199 Q

DUCATI 100 Sport 7000 km. vendesi. Cassa Risparmio 3. 26191 Q

DUCATI aumenta la produzione e ribassa i prezzi. Fortissimi sconti. Interpellate il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

DINGHI plastica tipo Ninfa anno 1959 vendesi. Tel. 33710, ore 9-11. 26093 Q

FERRARI 2000 cc. Carrozzeria Vignale perfette condizioni vendo-permuto eventuali facilitazioni. Telef. 44247. 46208 Q

FIAT 600 ottime condizioni anno 1958 vendesi. Telef. lunedì 38458. 46241 Q

FIAT 600 '56 elaborata Francis Lombardi perfette condizioni vendesi anche ratealmente 450 mila. Telef. 44247. 46208 Q

FIAT 103 vende privato vera occasione Autorimessa Vittoria Palestrina 3. 66534 Q

FIAT 103 efficiente, Giardinetta, 500 A, 1400 vendonsi Rittmeyer 4. 66554 Q

FIAT 103 '54 vendesi, cambiasi con 500 C '53, '54, Bergamasco 15, tel. 41023. 46326 Q

FIAT 1100/103 anno 1954, Alfa 1900 bella, furgoncino 500 C. Autorimessa Sessa, Severo 96, tel. 29241. 46318 Q

FIAT 600-'59, 103-'57, Bianchina Special '59, 500 Giardiniera nuova vendonsi Zonta 7/B. 12 Q

FORD presso il rivenditore per Trieste, Gorizia, Udine dott. ing. Sergas Bruno, via San Francesco 60, tel. 35958 potete trovare tutta la gamma di prodotti della Ford americana, inglese e tedesca. Prima di fare un acquisto esaminate la Nuova Anglia 12 HP, quattro posti, quattro marce, comoda, economica, brillante. Consegne sollecite, condizioni favorevoli di pagamento. 46198 Q

FURGONCINI Fiat 600 Siata Abart porta scorrevole pronta consegna. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

FURGONCINO A tassa pagata 60 marciante 60.000 vendesi. Autorimessa Olimpia, via Vespucci. 46270 Q

GIARDINETTA B efficiente segnaletica regolamentare vendesi, ritiro scooter. Distributore viale Miramare 9. 46212 Q

GIULIETTA '58, Fiat 1103 '56, motocarro Guzzi unificato vendonsi. Tel. 41149. 66528 Q

GUZZI 500 GTV vendesi occasione. Telef. 57635. 46169 Q

ISO 175 cc. 4 tempi occasione. Visibile 10-12 Garage Autotecnica, Donadoni, tel. 47149. 26102 Q

LAMBRETTA C unico proprietario, perfetta, 20.000 vendesi. Via delle Linfe 60. 66407 Q

MORINI l'imbattibile motocicletta per lo sport, per il turismo, per il lavoro. Ammirate i meravigliosi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

MOTO MV 125 cc. seminuova vendesi. Rivolgersi officina meccanica, Giulia 45. Tel. 95782. 26201 Q

MOTOCARRO Guzzi 500 perfetto occasione 140.000. Rivolgersi Automoto Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

MOTOFURGONCINO Mival 175 port. 3,5 vendesi ottimo stato. Autorimessa Bilucaglia, Valle 4. 46178 Q

MOTOSCAFO m. 5,50 legno lucido motore entrobordo veloce. Telefonare lunedì orario negozio 93709. 46258 Q

MOTOSPORT 125 Rumi 1958 occasionissima vendesi anche ratealmente. Telefonare da lunedì 75233. 66523 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 615-1958 1400-B. Telefonare 2093, Gorizia. 369 Q

PARILLA 125 anno 1957 vendesi. Ponziana, Distributore B.P. 66506 Q

PASSERA seminuova, m. 4.70, completa vela e motore vendesi. Telefonare 22.406. 26119 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940. Pronta consegna Vespe ultimi modelli; rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, Scooter, Moto e Motofurgoni usati. 66043 Q

ZIGOLO semi nuova scambiasi 500 C o Belvedere. Tel. 30859. 2618/1 Q

500-C e 1400 vendonsi. Via San Francesco 58. 66449 Q

500-C vendo, Autorimessa Viale, via Ireneo della Croce 7. 66463 Q

500-C ottime condizioni lire 170 mila. Via Trizzino 14, Telefono 91657. 66392 Q

500 NUOVA in rodaggio vendesi. Garage via Ghiberti. 46306 Q

500 C 1950, privato. Ore 10-13 telef. 62549, 66148. 46289 Q

500 N giugno '58 perfetta. Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73. 46259 Q

500 C 1950 visibile 10-13 170.000 contanti. Androna S. Tecla 12. 26164 Q

500 C motore revisionato vendesi, tel. 30219, garage via SS. Martiri 5. 46324 Q

500 C come nuovo, Alfa 1900 vera occasione vendonsi Coroneo 37. 46325 Q

500 C, Iso moto vendo via Pilone 3. 1400 perfetta, Aurelia cabriolet vendo, tel. 74309. 46310 Q

600 occasionissima radio vendesi. Don G. Bosco 22 p. 22. 46184 Q

600 Fiat 1957 vendesi. Telefonare ore ufficio 38494. 66378 Q

600 1957, Dauphine 1957 vendonsi. Via Petronio n. 23. 46295 Q

600 rodaggio 60, lire 580 mila, vendesi. Tel. 45808. 66493 Q

600, 500-C, 1100 B, 1400 Diesel vendonsi. Diaz 10. 66495 Q

600 '57, 103 '57, Vespa 150 '56, nuova 500 '58. Rateazioni. Valle 6. 66496 Q

600, proprietario unico perfetta, vendesi. Agip, Largo Piave. 66469 Q

600 Multipla 1959 ottime condizioni, altra Belvedere 500 vendonsi da lunedì. Viale Gessi 4. 46252 Q

600 Berlina nuova, colore avorio vendo. Tel. 41155. 66504 Q

600 elaborata (bicolore); 500 Belvedere anno 55 vendo. Tel. 44020. 66539 Q

600, 500 N-C, 103 '57 vendonsi S. Eufemia tel. 35623. 66538 Q

600 dicembre 1956 vendesi autorimessa via Pacinotti 3 Trieste. 46315 Q

600 apribile 1957 gommata nuovo vendesi. Tel. 41086. 66549 Q

1100 Berlina giugno 1958 km. 23.000, ottime condizioni vendesi. Tel. 41155. 66504 Q

1100 Appia consumo 7,5 occasionissima svendo. Reni 6. Telefono 26367. 66458 Q

1100-103 vendesi o scambiasi con 600. Mattinata distributore benzina piazza Sansovino. 26189 Q

1100/103 '56 bellissima vendesi cambiasi con 600. Autorimessa Giulia 60. 66509 Q

1100-103 famigliare vendesi lunedì. Romagna 20. 46298 Q

1100/103 TV 57, 600 57, 55, 1100/E vendonsi. Sanfrancesco 9 interno. 66516 Q

1100-E ottimo stato vendesi, 250.000. Telefonare in mattinata al 58649. 66515 Q

1400 Diesel Fiat occasione vendesi. Telef. 35215 ore pasti. 26187 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. COMPLESSO industriale per la fabbricazione filati, maglierie (macchinari, attrezzature, muri) vendesi. ATEC, Goldoni 1. 84 R

A. BAR attrezzatissimo, forte lavoro, posteggio estivo invernale, vendiamo facilitazioni pagamento. Terlizzi Sanfrancesco 14. 2124 R

A. DISPONENDO stabilimento Prodotti Chimici Oleosi piena funzionalità, cerchiamo socio, mezzi anche modesti, purchè comprovata capacità direzione tecnico. Disposti anche vendere. Offerte Cassetta 2125 R UPI.

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti, firma fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

A. OCCASIONE: pastificio trentennale attività, vendita minuto, ingrosso, cedesi per anzianità. AGEP, Passo Goldoni 2. 66501 R

A PERSONA veramente versata commercio, amministrazione, disponga capitale, offriamo quota partecipazione in società commerciale. Offerte dettagliate. Cassetta 66456 R UPI.

A. PRATICA bar, cerca gestione locale avviato, città, cauzionando telefonare 92020 - 17-20. 66550 R

AFFARONE, vendesi o affittasi officina meccanica artigiana attrezzata. Tel. 51500. 46320 R

ALIMENTARI frutta verdura vendesi occasione. Cass. 66411 R UPI.

AUTORIMESSA con attrezzatura officina centro città cedesi. Offerte Cassetta 66554 R UPI.

BAR o latteria caffè cercasi in gestione. Tel. 52927. 46155 R

BAR caffè centralissimo licenza superalcoolici occasione vendonsi Pubblicasa Piazza Goldoni 4. 203 R

BAR centralissimo, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 1405 R

BOTTEGHINO per L. 1.150.000 trattabili vendesi. Affitto mensile L. 8000. Scrivere Cassetta 46280 R UPI.

CESSIONI stipendio statali, parastatali, Enti comunali, GMA, Prestiti impiegati, artigiani, commercianti, ipoteche, finanziamenti in genere concedonsi. Convenienza, rapidità. Via Mazzini n. 21. Tel. 31025. 66384 R

DISPONENDO grande completo ufficio centralissimo ventennale esperienza amministrativa prenderei in esame collaborazione - compartecipazione. Cass. 66478 R UPI.

FALEGNAMERIA meccanica, bene attrezzata vendesi causa partenza. Tel. 50062. 46235 R

LATTERIA avviata, zona vasto sviluppo, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 66501 R

MAGAZZINO vino ingrosso con licenza compero. Massima serietà. Escluso mediatori. Offerte cassetta 46124 R UPI.

NEGOZI qualsiasi grandezza per combinazione vendita su vasta scala articoli abbigliamento mercerie cerca importante organizzazione commerciale. Cassetta 66517 R UPI.

NEGOZIO due fori via Hermet vendesi o affittasi. Telef. ore ufficio 24079. 26185 R

NEGOZIO frutta verdura avviatissimo vendesi occasione, telefonare 65077. 66551 R

OTTIMO investimento capitale. Avviatissima pulitura a secco completa attrezzatura macchinari cedesi anche parziali condizioni pagamento. Cassetta 66553 R UPI.

PICCOLO conosciuto avviato negozio mercerie buona posizione incasso controllabile proprietari cedono per ritiro, non mediatori. Telef. ufficio 95050. 66479 R

PRESTITI dipendenti Comune, provincia, Ospedali, GMA, ILVA, ecc. Anticipi immediati. Ipoteche immobili, autovetture. Tel. 24-752. 26178 R

RIVENDITA pane dolci vino liquori cedo licenza arredamento seicentomila. Bar Rina, Valdirivo 40, Marcello. 46179 R

RIVENDITA tabacchi centralissima, forte reddito, vendesi. Scrivere Cass. 26143 R UPI.

RIVENDITA tabacchi avviatissima poche spese centro vendesi. Offerte Cass. 46153 R UPI.

SALONE parrucchiera consegna vendesi. Cass. 46177 R UPI.

SARTA capace, eventualmente pratica vetrina cerca per combinazione lavoro. Cass. 66237 R UPI

SIGNORA disponendo 2.000.000 collaborerei o mi associerei in negozietto. Cass. 46151 R UPI.

SOCIO finanziatore collaboratore per autorimessa officina cercasi. Offerte Cassetta 66555 R UPI.

TABACCHERIA avviatissima vendesi causa malattia. Cassetta 46266 R UPI.

TRATTORIA centro, darei in consegna a famiglia di mestiere 4 persone. Telefonare al 47994 fino martedì, dalle 8 alle 13. Escluso mediatori. 46240 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. EMO-ALVIANO in ultimazione, con centraltermica, singole disponibilità piani alti da 1-2 stanze. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli o terrazzo panoramiche, ambienti vasti. Facilitazioni pagamento. VENTISETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, lussuosi da 2-3-4 stanze, massime rifiniture. Pagamento dilazionato. VIA COMMERCIALE 152 (Roiano-Verniellis) villino nuovo a due piani superpanoramico, eventualmente divisibile, da due appartamenti di due stanze, salone, doppi servizi, 20 mq. balconata ognuno, terrazza mq. 185, giardino, ampi scantinati uso autorimessa, sfruttabili pure per abitazione. APIARI - MIRTI (Roiano) primingresso, unico disponibile, due stanze, soggiorno. BAIAMONTI piano terzo, stanza, soggiorno con poggiolo panoramico, WC-bagno, cantina, prontingresso. PADRICIANO-OPICINA (zona residenziale) disponibili singoli, economicissimi appezzamenti terreno nudo, circa 1000 mq. l'uno. Indicati per villini, prefabbricate, piccole residenze estive. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, termonafta, ripostiglio, armadi muro, cantina, affittato 30.000 mensili, vendesi per impiego capitale reddito annuo 10%. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 66471 S

A.A.A.A.A.A. LOCCHI abitazione signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, vista mare, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 66471 S

A.A.A.A.A.A. SANGIACOMO casa nuova, piano alto con ascensore, riscaldamento, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, vendesi 2.200.000. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 66471 S

A.A.A.A.A. CARPINETO (Rimessa Valmaura) magnifici appartamenti soleggiati, zona verde, tranquilla. Camera, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza, ripostiglio, box cantina, ascensore, da lire 1.900.000 in poi. Altri stesse case due-tre stanze, ogni comforts. Ottimo investimento capitale. Visite cantiere festivi ore 10-12. Studio Nicolini, Maiolica 1. 2021 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili via Fabio Severo 19/21 accanto al Tribunale — consegna ottobre 1960 — 3, 4 stanze e stanzetta, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, centralnafta, ascensore, vendonsi condominio. Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II orario 16-19, tel. 28366. 66442 S

A.A.A.A. VENDESI ultimo appartamento in palazzina sei stanze, servizi, rifinito modernamente. Via Commerciale 35. Feriali 10-12, 15-18. 66465 S

A.A.A. BAIAMONTI larghissime facilitazioni pagamento prenotansi appartamenti soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli. Quota contanti da 820.000 durante la costruzione; saldoprezzo da 12.600 mensili in poi. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19.

A.A.A. BONOMEA (Gretta) vista panoramica, costruendi appartamenti, 1-2 camere, soggiorno-cucinino, poggioli, centralnafta. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 66420 S

A.A.A. FABIO SEVERO (secondo lotto) angolo Catullo prenotansi condominio soleggiatissimi, signorili, 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 66422 S

A.A.A. LOCALE centrale principio via Commerciale 35, adatto qualsiasi attività, 3 fori, completo impianti, mq. 120, affitta, vendesi o permuta con terreno. Visite feriali 10-12, 15-18. 66465 S

A.A.A. SAN MICHELE angolo largo Ascanio Canal ultimi appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, centralnafta, ampia terrazza. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30, orario 16-19. 66421 S

A.A.A. SOTTORIPA (laterale Fabio Severo) ultimi 2-3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, centralnafta, poggioli. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 66421 S

A.A.A. VIA BAZZONI palazzina con giardino, vista mare, autorimessa, prenotansi signorili, 3-4 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 66420 S

A.A.A. VIA CARPISON, soleggiati, 3-4 stanze. servizi, vasti poggioli, centralnafta, prenotansi condominio. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 66420 S

A.A.A. VIA CORONEO vendonsi appartamenti 2-3-4 stanze, centralnafta, ascensore. ogni comforts. Facilitazioni pagamento fino al 75 per cento del prezzo con mutuo decennale. Versamento contanti del solo rimanente 25 per cento. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 66420 S

A.A.A. VIA DEI PORTA (San Luigi) vista libera, larghissime facilitazioni pagamento, prenotansi 2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta. Amministrazione ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 66421 S

A.A.A. VIALE SONNINO (attiguo cine Capitol) condominio ultimi soleggiatissimi, 4-5 stanze, centralnafta, ascensori. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 66422 S

(continua a pag. 12)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I REPUBBLICANI AL CONTRATTACCO NEGLI STATI UNITI

RILANCIO DI ROCKEFELLER ALLA CONVENZIONE DI CHICAGO?

Troppo forte il «ticket» Kennedy-Johnson per le capacità di Nixon il quale ha però dalla sua parte il Pentagono e tutta l'industria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

La convenzione si è chiusa stamane con grande soddisfazione dei partecipanti. Le reazioni al discorso pronunciato ieri notte da Kennedy al «Coliseum» dinanzi a più di trentamila persone, sono nettamente favorevoli. Ispirandosi a Winston Churchill egli ha fatto appello allo spirito di sacrificio degli americani per aiutare, in caso di sua elezione a Presidente, gli Stati Uniti a ritrovare la loro antica potenza e la supremazia nel mondo.

Anche l'accentuazione da lui fatta degli indirizzi liberali della «piattaforma» sono stati posti in evidenza nelle note editoriali dei principali giornali. Ha provocato pure commenti il suo attacco a Nixon, del quale ha detto che pur essendo giovane ha una mentalità vecchia quanto quella di McKinley, il Presidente repubblicano che fu assassinato nei primi anni di questo secolo da un anarchico e che i democratici considerano come uno dei più irriducibili reazionari.

Naturalmente Kennedy si è molto soffermato sui termini della polemica che democratici e repubblicani hanno acceso nella campagna elettorale e che spingeranno agli estremi sino al 4 novembre, data delle elezioni presidenziali. Per Kennedy il partito repubblicano rappresenta il partito del passato, quello democratico dello avvenire.

Se il discorso di Kennedy è piaciuto soprattutto agli elementi dell'ala liberale, o meglio, di sinistra del partito, il «ticket» formato con Lyndon Johnson continua a sollevare critiche ed a creare divisioni in seno alle delegazioni dei vari Stati. Lo si considera il risultato di un compromesso, che non serve gli indirizzi che emergono dalla piattaforma, ma soltanto finalità elettorali. Kennedy ha dichiarato stamane che è rimasto sorpreso dall'accettazione di Johnson a farvi parte. E se fosse stato sincero avrebbe detto quel che tutti hanno pensato che non fu forse una sorpresa del tutto piacevole poichè l'accettazione lo obbligava a rivedere alcune sue posizioni e a sacrificare Symington, una personalità debole, ragionevole e che egli poteva maneggiare come voleva.

Il binomio Kennedy-Johnson è risultato invece un binomio di duplice forza e non si sa quale dei due personaggi abbia maggior carattere, maggiore aggressività ed autorità. Johnson è un parlamentare consumato. Ha tenuto in pugno il Senato, quale capo della maggioranza e non si rassegnerà certo a recitare una parte di secondo piano, come la Costituzione americana vuole e come è stato il caso di Nixon.

Ci si trova, quindi, dinanzi a un fatto nuovo. Ad una vicepresidenza che prende rilievo e che esercita una funzione nel potere esecutivo. [illegible]

un tale compito sia Stevenson che Bowles.

Si è quindi giunti già a una formula bipartitica. Anche per la particolare situazione del momento internazionale il bipartitismo acquista il suo valore appunto perchè si concreta a ventiquattr'ore appena di distanza dalla nomina di Kennedy a candidato democratico alla Casa Bianca.

Kennedy ha anche annunciato sempre nella conferenza stampa di stamane che suo fratello Robert che tanto si è adoperato per la designazione di John nella convenzione sarà il «general manager» della campagna elettorale che dovrà concludersi il 4 novembre. Ha pure detto che il Senatore Henry Jackson, di cui era stato fatto il nome quale candidato alla Vicepresidenza assumerà la direzione del comitato del partito democratico che si occupa della campagna elettorale.

Lo schieramento predisposto da Kennedy è quanto mai robusto. Si può dire che tutte le forze vive del partito sono state mobilitate per affrontare la lotta con quelle del partito repubblicano. Lo schieramento si è reso necessario poichè non si sottovaluta affatto la forza del campo avversario. Si sa che Nixon si prepara a reagire con estremo vigore all'attacco democratico e che l'industria pesante e il Pentagono lo sostengono.

Osservatori neutrali pur dopo l'intervento di Johnson che per molti «columnist» rappresenta una novità nella storia del partito «poichè unisce per la prima volta», attraverso due personalità di rilievo, il Nord al Sud, non ritengono che si possa ancora prevedere una facile vittoria dei democratici alle urne di novembre. Non mancano nemmeno coloro che continuano a pensare che, tenuto conto di tutti gli aspetti della competizione, sia Nixon ancora il più forte e il meglio organizzato a sostenere la lotta.

In un primo momento, ieri, nel clima di entusiasmo provocato dal binomio «Kennedy-Johnson» si pensò in alcuni ambienti politici che si potesse avere di rimbalzo una grossa sorpresa anche nel campo repubblicano. E la sorpresa poteva essere quella di vedere entrare attraverso un «draft» la figura popolare di Rockefeller nell'agone politico e prendere il posto di Nixon o porsi, com'era successo per Johnson, anche lui al secondo posto e formare un temibile «ticket» Nixon-Rockefeller.

Può darsi che qualcosa del genere si vada tramando tra i repubblicani; per quanto vi contrastino due fatti: il primo è che Nixon ha la macchina del partito troppo in mano per cederla a Rockefeller e questi ha troppe volte dichiarato di non voler accettare una carica subordinata all'autorità di colui che egli ha fatto oggetto di ripetuti attacchi e di severe critiche.

Se una parola di commento va detta a conclusione della Convenzione democratica è che si è assistito ad una lotta personalità piuttosto che ad una lotta di idee e di programmi. Tutto è rimasto ristretto al fatto individuale, alla forza, al coraggio, all'intraprendenza dei singoli partecipanti. Mai realmente anche quando è stata portata sul tavolo della Convenzione la cosiddetta «piattaforma» si è avuta una discussione di indirizzi e di ideazioni. Si è rimasti ipnotizzati dai movimenti della macchina del partito e dalla figura di chi riusciva a tenerla in mano ed a farla funzionare a suo piacimento. Ed è caratteristico che questo potrà anche avvenire alla prossima Convenzione repubblicana che si terrà a Chicago il 25 del mese.

Bonaventura Caloro

Nei riguardi di Cuba

Protesta degli Stati Uniti contro le nazionalizzazioni

Washington, 16

L'Ambasciatore degli Stati Uniti all'Avana ha consegnato oggi al Ministero degli Esteri cubano un'energica nota di protesta contro la legge cubana del 6 corrente, che stabilisce la nazionalizzazione delle proprietà americane.

La nota accusa esplicitamente il Governo di Fidel Castro di «aggressione politica ed economica» in danno degli Stati Uniti e definisce la nuova legge un provvedimento «discriminatorio, arbitrario e predatorio», che viola «i principi del diritto internazionale da lungo tempo accettati dai liberi Paesi dell'Occidente» e che è tanto più grave in quanto si applica soltanto ai beni di proprietà dei cittadini e delle società USA.

Il documento americano denuncia anche il trattamento inflitto dal Governo cubano ai giornalisti americani e cita vari casi di arresti di tali giornalisti, privati della libertà personale senza specifiche accuse o espulsi da Cuba senza spiegazioni di sorta.

Gli Stati Uniti hanno anche sottoposto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite documenti che provano le accuse americane contro Fidel Castro, responsabile della crescente tensione politica nella regione caraibica. I documenti erano stati sottoposti il 27 giugno all'esame del Comitato inter-americano per la pace, organo dell'Organizzazione degli Stati americani.

Da Città del Messico si apprende intanto che hanno avuto luogo scontri tra la polizia e studenti filo-cubani che avevano devastato la redazione del giornale «Zocalo». Venti studenti sono stati arrestati, e tre feriti. Il giornale aveva di recente denunciato le dimostrazioni antiamericane degli studenti sostenitori della politica di Fidel Castro.

Gli studenti iscritti alla Federazione universitaria filogovernativa hanno oggi occupato l'Università dell'Avana: non vi sono state vittime. Secondo voci che corrono negli ambienti studenteschi contrari al regime di Fidel Castro, gli studenti che hanno attuato l'occupazione dell'Università intendono far nominare Rettore l'attuale direttore del giornale comunista «Hoy», Carlos Rafael Rodriguez, professore assistente nell'Università.

La lotteria di Monza

Domani sarà pagato il premio dei 100 milioni

Roma, 16

Lunedì 18 luglio, alle ore 11, saranno consegnati i 100 milioni costituenti il 1.o premio della Lotteria di Monza 1960. Il premio sarà incassato dal signor Candido Cribiore, procuratore della Banca popolare.

UNA PROPOSTA DEL FOREIGN OFFICE ALL'O.N.U.

Londra appoggia Vienna per l'Alto Adige

Verrà richiesto il deferimento dell'accordo all'Aja come voleva il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 16

Un dispaccio diramato oggi dall'Agenzia d'informazioni austriaca A.P.A. rende noto che la delegazione britannica all'O.N.U. ha informato il Governo di Vienna (e quello italiano) di aver elaborato una proposta procedurale che verrà presentata alla prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite allo scopo di provocare una richiesta diretta dell'ONU alla Corte internazionale di Giustizia all'Aja per un verdetto giuridico circa la vertenza altoatesina.

Ciò è sostanzialmente quanto vuole il Ministro degli Esteri Kreisky. Non si tratterebbe più quindi di «raccomandazione» rivolta dall'ONU all'Italia e alla Austria di dirimere reciprocamente le loro vertenze e di rivolgersi per un arbitrato all'Aja, come Corte competente unica per la soluzione di vertenze giuridiche, ma bensì di un parere tecnico-giuridico richiesto da un Foro che si occupa esclusivamente di questioni politiche. La convinzione, alimentata negli ambienti governativi italiani che il ricorso austriaco all'ONU per l'esame del problema altoatesino, potesse venir bloccato con la collaborazione di tutte le potenze alleate all'Italia nella NATO e che l'ONU ne raccomandasse il deferimento alla Corte di Giustizia dell'Aja, deve pertanto essere abbandonata o perlomeno modificata.

I piani del Ministro degli Esteri austriaco trovano, come dicevamo sopra, piena realizzazione. Gli austriaci si sono infatti opposti al deferimento consensuale diretto della vertenza alla Corte di Giustizia dell'Aja (come era stato proposto nella ultima lettera di Tambroni) sostenendo che un tale passo deve essere l'ONU a farlo. La Granbretagna appoggia ora l'Austria (alleata economica nell'EFTA) in questi suoi piani diplomatici. Se l'ONU richiede il parere giuridico della Corte internazionale di Giustizia questa, conformemente a precisi accordi internazionali, lo dovrà fornire entro un anno.

Il problema alto atesino rimane quindi «politico» come vuole l'Austria e viene rinviato soltanto di un anno perchè se ne possa chiarire la parte giuridica. Dopodichè — come precisa la nota ufficiale della commissione britannica — all'Assemblea delle Nazioni Unite viene avanzata proposta di accoglierlo nell'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea che si terrà nel 1961, senza dibattito e votazione. Un gioco diplomatico e ben congegnato, che annulla gli sforzi della diplomazia italiana rivolta a contenere nella «bilateralità» la polemica fra Roma e Vienna. Appare chiaro che il piano suggerito da Kreisky al suo collega britannico durante la visita a Vienna ha trovato l'appoggio di Londra.

L'illusione italiana di poter contare su tutte le alleanze della NATO si rileva in questo caso specifico, per quello che è: una illusione. Il Governo di Roma si è battuto per dare alla polemica alto atesina un profilo squisitamente giuridico sostenendo che se si deve parlare di inesatta attuazione dell'impegno internazionale assunto questo riguarda eventualmente i commi dell'accordo e non lo accordo stesso. Vienna sostiene invece che il Governo di Roma non rispetta lo spirito dell'accordo e come tale viola gli impegni internazionali creando una situazione di vertenza non più giuridica ma politica internazionale. E Selwyn Lloyd appoggia ora le tesi del Governo austriaco.

Bruno Tedeschi

IL TRAMONTO DEFINITIVO DELL'EX PRESIDENTE SOVIETICO

VOROSCILOV SI DIMETTE DAL COMITATO CENTRALE

Motivi di salute alla base della decisione

Londra, 16

Riferisce Radio Mosca che Clement Voroscilov ha rassegnato le dimissioni dal Presidium del comitato centrale del partito comunista. Le dimissioni sono state rassegnate, a richiesta di Voroscilov, alla seduta conclusiva del comitato centrale del partito.

Nello stesso tempo Leoniv Brezhnev, attuale Presidente del Soviet Supremo, è stato esonerato dalla carica di segretario del comitato centrale. Brezhnev a quanto pare conserva il suo posto nel comitato centrale.

All'inizio dello scorso maggio altri due membri del Presidium erano stati esonerati: Nikolai Belyaev ed Eleksei Kiriscenko i quali vennero destinati a posti di secondaria importanza, lontano da Mosca, poi il mese scorso erano stati esonerati anche da questi incarichi di provincia. Voroscilov che ha 79 anni era stato Presidente del Soviet Supremo dal 1953 fino allo scorso maggio quando la sua carica venne assunta da Brezhnev che ha 54 anni.

Brezhnev presumibilmente è stato esonerato dalla carica di segretario del comitato centrale a seguito della sua successione alla presidenza.

«FUGA» NELLA GERMANIA EST di un impiegato della Bundeswehr

Berlino, 16

L'agenzia di notizie tedesco-orientale «ADN» ha annunciato oggi che un altro dipendente delle forze armate della Germania occidentale è fuggito in quella orientale portando con se una gran quantità di documenti contenenti segreti militari.

L'agenzia ha precisato trattarsi di Otto Weissenberger, un cartografo di 53 anni che lavorava presso un comando militare tedesco dell'Ovest. L'agenzia ha affermato che la sua decisione di fuggire è stata ispirata alla protesta contro la preparazione «di una guerra atomica aggressiva» da parte della Germania occidentale.

In una lunga dichiarazione, distribuita dall'agenzia, Weissenberger ha affermato di aver consegnato alle autorità tedesche dell'Est numerose carte che aveva redatto egli stesso concernenti le comunicazioni militari nella Repubblica di Bonn, in cui sono segnati tra l'altro i ponti destinati alla demolizione ed altri dati strategici.

Weissenberger ha riferito di avere lavorato sin dal 1958 come cartografo presso lo stato maggiore del generale von Liebenstein, comandante della quinta zona militare tedesca che ha sede a Stoccarda.

L'agenzia «ADN» ha dato anche notizia della presenza nella Germania orientale di cinque ex soldati della Bundeswehr e di due ex appartenenti al servizio di soccorso. Secondo l'agenzia questi uomini hanno riferito di essere stati addestrati da ex nazisti per compiti di sabotaggio e di assassinio in vista di una prossima guerra di aggressione contro i loro fratelli tedeschi dell'Est.

A Bonn il Ministero della Difesa della Germania federale ha definito «pura propaganda» le asserzioni dell'agenzia tedesco-orientale «ADN», secondo la quale Otto Weissenberger, l'ex-cartografo dello stato maggiore del generale Kurt von Liebenstein, sarebbe stato in possesso di segreti militari della Germania Ovest.

Il tenore di vita del cittadino francese

Parigi, 16

Benchè la Francia detenga il primato del rialzo dei prezzi, i francesi vivrebbero meglio dei tedeschi, degli olandesi e degli italiani. Tale è la conclusione che si ricava dall'esame delle cifre pubblicate dall'Istituto nazionale di statistica, autore di uno studio sul costo della vita ed i salari nei principali Paesi occidentali.

Mentre la Francia batte tutti i records in materia di carovita, dato che i prezzi sono aumentati in media dell'85,50 per cento in dieci anni, allorchè l'aumento è stato del 38 per cento in Granbretagna, del 33 per cento in Danimarca, del 31 per cento in Olanda e del 28 per cento in Italia, i campioni della stabilità sono il Belgio, ove il costo della vita è aumentato di appena il 20 per cento in dieci anni, gli Stati Uniti (22 per cento) e la Repubblica federale tedesca (28 per cento).

Dallo studio risulta tuttavia che, malgrado i considerevolissimi aumenti subiti, i prezzi francesi sono rimasti inferiori a quelli di certi altri Paesi. Così, per vivere, una famiglia di salariati spende il 42 per cento di più negli Stati Uniti che in Francia, qualora si conti l'affitto, e il 22 per cento in più se lo si esclude. Per vivere in Svezia occorre il 22 per cento in più che in Francia, in Svizzera l'11 per cento, in Belgio il 6 per cento, in Germania il 2 per cento. Per contro, gli inglesi spendono il 9 per cento in meno dei salariati francesi, gli olandesi l'8 per cento, i norvegesi il 6 per cento e i lussemburghesi il 2 per cento.

A Cipro il regista Otto Preminger continua a girare le scene del suo grandioso film «Exodus» che racconta attraverso una particolare storia la formazione dello Stato di Israele dopo la guerra. Nella foto: P. Newman e D. Opatsohn durante una scena

A SETTANTAQUATTRO ANNI IN UNA CLINICA DI NAUHEIM

E' morto Albert Kesselring l'ultimo comandante nazista in Italia

Fu condannato a morte da giudici inglesi nel 1947: la pena venne commutata nell'ergastolo - Nel '52 ebbe la grazia - La responsabilità per le Fosse Ardeatine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

L'ex maresciallo tedesco Albert Kesselring è morto stamane, all'età di settantaquattro anni, in una clinica di Nauheim, piccola stazione termale dell'Assia. La scomparsa dell'uomo cui Hitler affidò il comando supremo delle Armate tedesche in Italia nella fase più critica della guerra è stata annunciata da un portavoce della Associazione «Elmo d'acciaio», di cui Kesselring era presidente. Il portavoce ha attribuito i malanni che hanno determinato la fine dell'ex «eroe del Terzo Reich» ai «postumi della lunga prigionia inflittagli in età avanzata».

Insieme con il più vecchio von Manstein, che gli sopravvive, Kesselring costituiva la superstite coppia dei marescialli di campo nominati dal «führer» durante l'ultimo conflitto. Era nato il 30 novembre 1885, figlio di un ispettore scolastico, a Marktsteft, nella Bassa Franconia, ed aveva trascorso l'adolescenza e gran parte della sua giovinezza a Beireuth. Kesselring partecipò alla prima guerra mondiale col grado di capitano. Alla fine delle ostilità, ebbe inizio la sua carriera nello Stato maggiore. Nel 1935 fu nominato maggior generale della rinnovata «Luftwaffe» e diventò capo di stato maggiore dell'Arma aerea alla vigilia della seconda guerra mondiale.

Nella prima fase delle ostilità, Kesserling fu a capo di varie flotte aeree. Nel 1940 Hitler decise di elevarlo al rango di «Feld-marschall». Il 1942 lo mise al comando supremo dell'aviazione militare tedesca per lo scacchiere mediterraneo e africano.

Dall'autunno 1943 al marzo 1945 fu capo del corpo d'armata tedesco sul fronte italiano. Indubbiamente gli toccò un compito difficile, in un'ora disperata della resistenza tedesca. Kesserling non potè impedire che la Quinta armata americana e l'Ottava armata britannica occupassero la penisola e gli toccò di assistere alla caduta del fascismo. Dal suo comando furono emessi i bandi delle rappresaglie contro le azioni partigiane e, benchè le responsabilità individuali dell'eccidio siano ancora discusse, furono gli uomini operanti ai suoi ordini a commettere la strage delle Fosse Ardeatine. Nelle sue memorie, che nell'edizione tedesca recano un titolo significativo, «Soldato fino all'ultimo giorno», e anche privatamente, nelle varie occasioni che gli furono offerte di rievocare le fasi dell'orrendo crimine, Kesserling si professò sempre estraneo alla decisione della carneficina. Sostenne, anzi, e anche altre fonti hanno confermato questa tesi, che dovette adoperarsi efficacemente (in ciò sostenuto, pare, all'Ambasciatore Rahn) presso il quartier generale di Hitler per evitare che la rappresaglia venisse eseguita nel rapporto di cento italiani per ogni «SS» caduta in via Rasella.

L'attentato era stato commesso il 23 marzo 1944 e, secondo le notizie fornite dallo stesso comando tedesco, aveva determinato la morte di trentadue S.S. e il ferimento di altre trentotto. Il 24 marzo la feroce rappresaglia fu compiuta, e Kesselring disse di essere stato lui ad ottenere che venisse contenuta nel limite di dieci vittime italiane. E in realtà furono di più per ogni caduto tedesco. Se l'eccidio potesse essere evitato del tutto da lui, o dal generale Wolff, che deteneva in quel tempo il comando delle S.S. in Italia, o dall'ancora detenuto Kappler, che ne diresse la pratica esecuzione, o dal Rahn, è una questione che non ha ancora permesso di scindere le responsabilità degli uni da quelle degli altri, e che comunque nulla toglie alla feroce brutalità del massacro commesso su individui inermi.

Albert Kesselring

Per quanto concerne la sua azione di comandante di armate, Kesselring viene definito in alcuni ambienti militari il «maresciallo dell'ultima ora», l'uomo che veniva invitato da Hitler a mantenere posizioni ormai insostenibili. In Italia fu lui ad ordinare la resistenza ad oltranza di monte Cassino, che altri generali definirono più tardi inconcepibile da un punto di vista tattico, e che costò la distruzione dell'abbazia e dei suoi inestimabili tesori. Lo stesso Kesselring organizzò la difesa sulla linea Gotica, e decise la ritirata verso l'estremo Nord, dove si determinò lo sfacelo finale della sua armata. Gli toccò poi, nel marzo 1945, un altro ingrato compito: quello di sostituire von Rundstedt al comando supremo delle forze tedesche sul fronte occidentale. Dopo lo sfondamento operato dalle truppe sovietiche a sud di Berlino, il settore operativo affidato alle sue cure fu ulteriormente ampliato, ma si era ormai giunti alle ultime battute del conflitto. Il 6 maggio 1945 egli offerse la capitolazione agli americani.

Nell'immediato dopoguerra, Kesselring si trascinò da un campo di concentramento all'altro fino a quando, il 7 maggio 1947, il Tribunale militare britannico di Venezia lo condannò a morte, mediante fucilazione, per crimini di guerra. Nel rievocare quella sentenza l'agenzia di stampa federale parla oggi di «pretesi» crimini di guerra, precisando però che essi comprendevano l'eccidio, per rappresaglia, di 335 civili italiani. La pena fu commutata nel carcere a vita durante il luglio 1947. Per cavalleresca intercessione degli alti ufficiali britannici, primo fra tutti Lord Alexander, che avevano combattuto contro di lui, Kesselring fu graziato nell'ottobre del 1952. Pare che Eden abbia favorito personalmente l'iniziativa.

Ancora prima di essere liberato, l'ex maresciallo aveva goduto di un trattamento di favore. I suoi carcerieri gli avevano infatti concesso delle brevi vacanze, sulla parola. Dopo il rilascio, condusse una vita ritiratissima. Apparve soltanto in alcuni processi come testimone: l'ultima sua apparizione in pubblico, che è recentissima, lo vide pronunciarsi a difesa del generale Simon, accusato di altri crimini di guerra.

Soffriva da tempo di una malattia renale cui sono subentrate complicazioni cardiache.

A Londra il Maresciallo Alexander, che fu il Supremo comandante alleato durante la campagna d'Italia, ha commentato in questo modo la notizia della morte del Maresciallo Kesselring: «Trovai in lui un avversario onorevole e molto valoroso e un uomo che non era affatto facile da battere. Egli lasciò l'Italia verso la fine del 1944 per passare al fronte occidentale; cosicchè io non ebbi la possibilità di catturarlo. In realtà, noi non ci siamo incontrati mai».

Luigi Forni

Dillon arriva oggi a Belgrado da Vienna

Vienna, 16

Un comunicato emesso al termine della visita ufficiale in Austria del Sottosegretario di Stato americano C. Douglas Dillon, sottolinea la necessità di una «collaborazione operante tra il Mercato comune europeo (MEC) e l'area di libero scambio (EFTA)».

Dillon partirà per Belgrado domani mattina.

Motoscooter italiani circoleranno in India

Bombay, 16

Lunedì prossimo verranno messi in vendita per la prima volta in India motoscooter «Vespa», al montaggio dei quali provvede una fabbrica indiana, la «Bajaj», in collaborazione con la «Piaggio» italiana. E' prevista una produzione mensile di 500 unità, che con l'anno prossimo salirà a 1000 unità.

A norma di un accordo approvato anche dal Governo indiano, la «Piaggio» provvederà a collaborare sul piano tecnico con la «Bajaj», la quale progetta di costruire quanto prima una nuova fabbrica nei pressi di Poona per la produzione locale, appena sarà possibile, delle parti della «Vespa».

La «Piaggio» fornirà macchinario e attrezzature per un valore complessivo di circa 60.000 dollari. La «Bajaj» ha in programma un investimento di 160.000 dollari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. R. f.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Premiazione di aziende tessili

Napoli, 16

Le Settimane del cotone 1960 si sono concluse con la consegna dei «Bioccoli» d'oro e d'argento a dodici aziende tessili scelte fra le prime classificate nei concorsi vetrine svoltisi da aprile a giugno in diciotto città italiane; ai concorsi vetrine hanno partecipato oltre 2500 aziende tessili con un complesso di oltre tremila vetrine. Allestite con estro, con gusto e con originalità, queste vetrine sono state una grandiosa esposizione di tutti i tessuti che la Crociera del cotone ha mostrato concretamente applicati tanto in originali creazioni di alta moda e di boutique quanto in modelli di abbigliamento pronto.

Insigniti del «Bioccolo d'oro» sono stati i Magazzini moderni di Sergio Brandoli, Modena; E. M. Di Sabatino, Ascoli e la Bottega delle occasioni, Milano.

Il «Bioccolo d'argento» è stato conferito a: Secondo Lazzarini, Macerata; Edoardo Patrone, La Spezia; Frette, Milano; Graziosa di Mario Curti, Reggio Emilia; Andreoni, Macerata; Tadini Lambertenghi, Novara; Giuseppe Monti fu Luigi, Trieste; Confezioni Mar, Milano.

La consegna dei «Bioccoli» è stata effettuata al Teatro Mediterraneo presso la Mostra d'Oltremare in Napoli dal presidente del Comitato italiano per il cotone, dott. Gusberti Cazzani, dal presidente della Federazione nazionale dettaglianti tessuti e dell'abbigliamento dott. Wollisch, dal presidente dell'Ente autonomo Mostra d'Oltremare ing. Azzarita; dal presidente del Centro mediterraneo per la moda gr. uf.. Fragola e da altre personalità.

Nella foto: il premio consegnato al rappresentante della ditta Monti di Trieste.

A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE (ex cinema Nazionale) ultimi signorili 4-5 stanze (I-II piano) centralnafta, terrazze, poggioli, prenotansi condominio. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 66422 S

A.A.A. VICOLO DELL'EDERA, zona verde, panoramica, larghissime facilitazioni pagamento prenotansi 1-2-3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta. Amministrazione stabili ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 66422 S

A. A. APPARTAMENTINO stanza, soggiorno servizi, nuovo, paraggi Fiera; altro recente costruzione Roiano vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. CONDOMINI da 1-6 stanze: Ventisettembre, Sanfrancesco, Rossetti, Sonnino, Fiera, Roiano, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. ALDISIO rinunciatario cercasi, prelievo quota o domanda. Telefonare 96-466. 66500 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro occasione Rossetti pronti 1.000.000 contant' rimanenza mutuo. Altri costruzione zone Doda Campi Elisi S. Vito. San Lazzaro 11 tel. 24754. 66552 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro inizio Severo appartamenti in palazzina giardino box. San Lazzaro 11. 66552 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro ultimo via Tiepolo altri Roiano accettansi anche Aldisio concesso. S. Lazzaro 11. 66552 S

A. APPARTAMENTI costruendo stabile via Udine 2 - 3 stanze, centralnafta, signorili accessori, prenotazioni Terlizzi Sanfrancesco 14. 2123 S

A. BELLISSIMO, casa nuova 2 camere, soggiorno cucinino, bagno, poggioli, box cantina, vendesi via Sanzio, tel. 28300. 46254 S

A. MOLINAVENTO. Stabile costruzione, appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 66499 S

A. OPICINA. Villa centrale, nuova, signorile, 5 stanze, scantinato, giardino, garage vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 66499 S

A. SETTEFONTANE. Nuovo stabile, appartamenti 2-3 stanze, accessori, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2.

ABITAZIONE tristanze, soggiorno, bagno, accessori, cantina, centralissimo vendesi. Telefono 34-3-83. 46201 S

ACQUISTASI villino, in periferia su terreno pianeggiante con tre stanze ampie, stanzetta, bagno, ripostiglio oppure scantinato con piccolo orto o giardino. Pagamento in contanti. Cassetta 26090 S UPI.

AFFARONE vendesi subito terreno fabbricabile, mq. 496, Monfalcone centro. Telefonare 73001.

ALLOGGI da una a quattro stanze e locali d'affari in condominio: riscaldamento centrale, scarico immondizie, ascensori. Costruzione iniziata via P. Revoltella angolo via P. P. Vergerio. Rivolgersi geom. Germani, via Carducci 10-I, tel. 35-606.

APPARTAMENTI signorili in palazzine Vicolo degli Scaglioni, comforts moderni, giardino, vista sul golfo prenotansi. Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088. 46267 S

APPARTAMENTI condominio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, poggioli, riscaldamento centralnafta. Impresa Vivan. Telefonare lunedì 61180. 26194 S

APPARTAMENTI 3-6 stanze, occupati centralissimi vendonsi. Cassetta 66487 S UPI.

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, via Flavia, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTI condominio 3-4 stanze, pronta consegna in viale D'Annunzio angolo nuova piazza. Costruzione della Giuseppe Carlo Crismani. Facilitazioni pagamento. Informazioni amministrazione Sterni, via del Coroneo 8, tel. 61242. 66433 S

APPARTAMENTI occupati 2-3 stanze vendonsi pagamento 300 mila contanti più 15.000 mensili fino saldo. Visitare Alfieri 9, ore 10-10.30. 66542/2 S

APPARTAMENTINI liberi camera cucina 680.000, camera cameretta 880.000, altro occupato 3 stanze 1.450.000 vendonsi, pagamento metà contanti più saldo 15.000 mensili. Visitare Roiano, Mirti 11, ore 11-13 - 16-18. 66542/1 S

APPARTAMENTO 4 stanze cerco, centralnafta, ascensore, affitto o condominio purchè centro. Dettagliare. Cassetta 66370 S UPI.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, nuova costruzione, vista mare, via Carli vendesi. Tel. 28300. 46253 S

APPARTAMENTO, Pascoli - Rossetti, I, ottimo stato, 4 stanze, stanzetta, 2 ripostigli, bagno, vendesi libero. Inintermediari. Telef. 43425. 20189 S

APPARTAMENTO affitto bloccato zona Giardinpubblico: due stanze, camerino, reddito 10%, vendesi 850.000. ATEC, Goldoni 1. 84 S

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, accessori, vendesi libero. Cassetta 66487 S UPI.

APPARTAMENTO dirimpetto Palazzo Giustizia, tre stanze, camerino, bagno, cucina, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale vendesi. Tel. lunedì 38458. 26154 S

APPARTAMENTO casa nuova zona Rossetti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, bagno, cucina, centralissimo, vendiamo causa partenza. Tel. lunedì 61793. 66505 S

APPARTAMENTO condominio 2-3 stanze accessori libero possibilmente centro, pagamento contanti. Cassetta 66508 S UPI.

APPARTAMENTO iniziata costruzione tristanze centralnafta, ascensore, zona De Amicis vende privato. Tel. 96471. 66530 S

APPARTAMENTO In palazzina, paraggi Casa Gialla, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box per garage, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1413 S

APPARTAMENTO in villa 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 400 mq. giardino vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO con tutte comodità, centralnafta, libero, vende proprietario. Telefonare 63585, 9-12. 66519 S

APPARTAMENTO camera cucina vendesi, lunedì ore 10-13, Belli 4 Rupena. 46317 S

APPARTAMENTO 4 stanze accessori centralissimo vendesi. Indirizzo UPI. 46303 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze accessori vendo, visitare 10-12.30, facilitazioni pagamento. Boccaccio 11, I sinistra. 66545 S

APPARTAMENTO libero centrale 5 stanze adatto ambulatorio, ufficio 4.900.000 vendesi, facilitazioni pagamento Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 66544/1 S

CASA vendesi, quartieri: camera cucina, 16 vani (4 vuoti) più cantina, garage, cortile, poco terreno, paraggi S. Sabba. Rivolgersi Costalunga 12, lunedì 9-12. 66429 S

CASA con magazzino e terreno ottima posizione, adatto agenzia trasporti o altro vendesi. Cassetta 46115 S UPI.

CASETTA prontentrata vendesi 1.400.000, Servola villaggio n. 119. 26195 S

CASETTA Roiano 4 stanze servizi 1200 mq. terreno coltivato vendesi libera, occasione. ATEC, Goldoni 1. 84 S

CASETTA o quartiere 2-3 camere cucina. Telef. 57635. 46169 S

CASETTA, 3 stanze, cucina, rimessa a nuovo, posizione Guardiella vendesi esclusi mediatori. Offerte cassetta 66436. S UPI.

CASETTA con terreno vendesi, Strada per Longera. Cassetta 46203 S UPI.

CASETTA due quartieri uno libero vendesi con orto. Via Ovidio 27. 66417 S

CERCASI, solamente se occasione, attico, posizione signorile, ascensore, in condominio. Cassetta 2050 S. UPI

CONDOMINIO nuovo 2 stanze, cameretta, accessori, vista mare, monti, vendesi. Tel. 29566, Alabarda. 66459 S

INIZIATA costruzione edificio condominio Baiamonti appartamenti economici vendosi Pubblicasa piazza Goldoni 4. 201 S

LOCALE casa nuova zona Rossetti, adatto box vendesi Carli S. Maurizio 4. 1412 S

LOCALE casa nuova adatto banco lotto vendesi in condominio o affittasi Carli S. Maurizio 4. 1403 S

MAGAZZINI Ventisettembre 40 mq. 480.000, Giulia 80 mq. 2.900.000, Roiano 60 mq. 2 milioni 600.000, Boccaccio 130 mq. 2.900.000, Revoltella 36 mq. nuovo 1.650.000, altri Battisti 30, 80, 250 mq. vendonsi pagamento dilazionato, Galleria Rossoni Amministrazione. 66544/2 S

MAGAZZINO Giardinpubblico, 140 mq. proprio cortile; altro Sansovino, vendonsi liberi ottime condizioni. ATEC, Goldoni 1. 84 S

MONFALCONE vendesi casa con terreno a 100 m. dalla piazza centrale. Cassetta 66395 S UPI.

OPICINA vendesi terreno 2.000 mq. Tel. 28-668, dalle 10-12. 26057 S

PERMUTA. Impresa cerca fondo edificabile - oppure stabile da demolire - zona cittadina - in cambio appartamenti. Cassetta 12500 S - UPI.

PRONTENTRATA centralissimo, signorile, secondo, 10 stanze, bagno, telefono, cantina, adatto società, vendesi. Telefonare 74078. Inintermediari. 26136 S

QUARTIERE stanza, stanzino, cucina, ammezzato, affitto diecimila mensili, vendesi. Telefonare 95-127 ore 13-15 lunedì. 66546 S

S. SERVOLO. Vendonsi ultimi appartamentini nuova costruzione. Telefonare 24-620, via Borsa 3. 46248 S

SAPPADA. Occasione villino centralissimo, 2 appartamenti, terreno svendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 66499 S

TERRENI: Rossetti, Chiadino, Porta, Eremo, Grignano, lotti indicati palazzine-ville, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

TERRENO panoramico vista mare su strada principale con acqua luce frutteto e vigneto vendesi zona Conconello bassa. Tel. 21008. 26193 S

TERRENO Miramare 800 mq. confinante parco 5 minuti dal mare vendiamo. Cassetta 66396 S UPI.

TERRENO Duino pineta mq. 1100 vendesi occasione Pubblicasa piazza Goldoni 4. 204 S

TERRENO 1000 mq. Val Rosandra vendesi Carli S. Maurizio 4. 1406 S

TRISTANZE balcone, servizi moderni grande garage libero via Cordaroli esentasse vendesi Pubblicasa piazza Goldoni 4. 202 S

VANO unico zona piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato Carli S. Maurizio 4. 1407 S

VASTO locale d'angolo casa nuova, ottima posizione, adatto farmacia vendesi in condominio Carli S. Maurizio 4. 1404 S

VILLA zona via Giulia, con 2 appartamenti con ingresso indipendente, di 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo, soffitta, giardino 250 mq. con alberi da frutta vendesi Carli S. Maurizio 4. 1414 S

VILLA panoramica annessi 2 mila mq. terreno coltivato, costruibile vendo. Alabarda. Telefono 29566. 66459 S

VILLA con parco (Opicina) cinque stanze, servizi, (possibilità frazionamento terreno), vendesi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

VILLETTA con giardino da ultimare vendesi Sistiana, occasione. Cassetta 46265 S UPI.

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTINO Opicina affittasi. Telefonare 21-102, tutti giorni dopo le 10. 46275 T

ARTA (Carnia). Albergo moderno, ambiente familiare, cucina triestina (solita gestione). Informazioni tel. 95-613, 96-140. 26149 T

BAMBINI in alta montagna «Rosalpina» (Kinderheim) Sappada (Cadore m. 1250). Telefono 69161. Accoglie bambini, bambine per periodi scolastici, vacanze. Istruzione elementare media, ginnastica, sport, assistenza sanitaria. 5994 T

PIANO D'ARTA Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi. 30 T

STANZA matrimoniale per stagione affittasi. Opicina, via Conconello 55. 26101 T

VILLA Opicina affittasi stagione 2 camere comodo cucina, telefonare 21066. 46260 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17 T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

SIGNORA 46enne bella presenza amante casa, priva conoscenze desidera conoscere distinto serio 50enne, buona posizione, scopo matrimonio. C. I. n. 5002906. 26133 U

SIGNORINA piacente, amante casa, relazionerebbe scopo matrimonio con 35enne, 45enne, serio, posizione. Cestinansi anonime. Cassetta 26142 U UPI.

VEDOVA distinta media età relazionerebbe scopo matrimonio con 45-55enne anche vedovo con prole. Cassetta 66467 U UPI.

VEDOVA 44enne, piacente, benestante, risposerebbe distintissimo colto, ottimi sentimenti, posizione. Cassetta 26084 U UPI.

45ENNE con quartiere, sola, affettuosa cerca pensionato solo, scopo matrimonio. Fermo posta n. 6214752, Gorizia. 46112 U

V Diversi L. 50

A.A. COSTUMI bagno lastex. Convenientemente lire 300 settimanali, Negozio Cosmos, via Rossini 16. 26157 V

A.A. SCARPE Varese. Convenientemente lire 300 settimanali, negozio Cosmos, via Rossini 16. 26157 V

EFFETTUANSI trasporti qualsiasi merce, città e fuori con camion e motocarro. Tel. 61193, 28814. 66498 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.